Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLIII - N. 3

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 18 gennaio 2006 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2005

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 293 del 17 dicembre 2005)

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 5

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 27 dicembre 2005, n. 14.

I.P.A.B. «Casa di Riposo di Spilimbergo». Trasformazione in ASP ed approvazione Statuto.

L'ASSESSORE

PREMESSO che la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, all'articolo 15, comma 1, prevede, entro due anni dalla sua entrata in vigore, la trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in aziende pubbliche di servizi alla persona e, all'articolo 4, comma 3, ne disciplina il procedimento;

PREMESSO, altresì, che tale possibilità viene riservata alle istituzioni che, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge citata, svolgano direttamente attività di erogazione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e siano in possesso dei requisiti prescritti dal comma 2;

RICHIAMATA la deliberazione n. 12 del 10 agosto 2005, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.) «Casa di Riposo di Spilimbergo» ha disposto la trasformazione dell'Istituzione medesima in azienda pubblica di servizi alla persona (ASP), dando atto del possesso dei requisiti necessari, approvando il nuovo statuto e chiedendo all'Assessore competente di far decorrere detta trasformazione dall'1 gennaio 2006, indipendentemente dalla data di sottoscrizione del decreto approvativo;

ACCERTATO che l'I.P.A.B. è in possesso di tutti i requisiti prescritti dalla legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, per la trasformazione in ASP;

VISTA la nota del 12 dicembre 2005, n. 20093/4-443/2 di protocollo, con la quale la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali ha mosso rilievi e fornito suggerimenti sul testo statutario proposto;

PRESO ATTO della deliberazione n. 18 del 15 dicembre 2005, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo di Spilimbergo» ha accolto le osservazioni formulate ed ha apportato modifiche testuali limitatamente agli articoli 1, comma 2, 6, comma 3, e 7, comma 13, nel seguente modo:

- Articolo 1, comma 2 « La Azienda di Servizi alla Persona di Spilimbergo nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. Casa di Riposo di Spilimbergo, in attuazione della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.»;

- Articolo 6, comma 3 «Il Consiglio di amministrazione dura in carica 5 anni. I consiglieri dell'Azienda non possono restare in carica per più di tre mandati, anche consecutivi.»;

- Articolo 7, comma 13 «Al Consiglio di amministrazione dell'Azienda competerà un'indennità la cui misura verrà determinata con apposita delibera sulla base dei programmi in essere relativi alla gestione e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio e comunque entro i limiti di quanto previsto nello statuto in vigore prima della trasformazione in Azienda, vale a dire un'indennità mensile di carica pari al più per il Presidente, al cinquanta per cento dell'indennità massima prevista dalla legge per il Sindaco del Comune di Spilimbergo, e per i componenti il Consiglio, al novanta per cento di quella spettante al Presidente:»;

VISTA la nota del 16 dicembre 2005, n. 2112 di protocollo, contenente precisazioni fornite dall'Ente, anche in ordine al parere espresso sullo statuto dal Sindaco del Comune di Spilimbergo, soggetto nominante i componenti il Consiglio di amministrazione;

VISTA la lettera circolare n. 4061/1.10 dell'11 marzo 2005, nella quale, relativamente alla composizione del Consiglio di amministrazione, viene chiarito che, a seguito della trasformazione, si rende necessario procedere a nuove nomine, trattandosi di una successione fra enti;

ATTESO che nelle more dell'espletamento delle procedure di nomina dei nuovi organi, ai sensi del decreto legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito in legge 15 luglio 1994, n. 444, gli organi scaduti opereranno in regime di prorogatio per un periodo comunque non superiore a quarantacinque giorni , durante il quale potranno «adottare esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti ed indifferibili con indicazione specifica dei motivi di urgenza ed indifferibilità»;

RITENUTO di approvare, secondo le modalità di cui all'articolo 16, trasformazione e statuto, come richiesto dall'Ente;

DECRETA

1. È approvato lo statuto, allegato al presente decreto, della ASP denominata «Azienda di Servizi alla Persona di Spilimbergo», avente sede legale in via Barbacane, 19, a Spilimbergo, provincia di Pordenone, recante le modificazioni e le integrazioni apportate d'ufficio, illustrate nelle premesse rispetto al testo approvato con deliberazione consiliare dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo di Spilimbergo», n. 12 del 10 agosto 2005.

2. La trasformazione decorre dal 1º gennaio 2006.

3. Il Presidente ed i consiglieri di amministrazione dell'I.P.A.B. continueranno a svolgere le proprie funzioni sino all'avvenuta nomina degli organi di governo dell'Azienda e comunque per un periodo non superiore a quarantacinque giorni dalla trasformazione suddetta.

4. Il Presidente dell'I.P.A.B. trasformata è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 27 dicembre 2005

IACOP

STATUTO DELL'AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA DI SPILIMBERGO

SOMMARIO

STATUTO DELL' AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA DI SPILIMBERGO

Cenni storici

La prima notizia dell'esistenza della «Casa di Ricovero» in Comune di Spilimbergo risale al 1875, allorquando il Comune destina a tale uso il piccolo fabbricato posto a sinistra dell'allora ospedale, insediato nel palazzo Balzaro sul Barbacane.

Sorta al fine di sopperire a necessità locali di assistenza e per iniziativa privata, si suppone che la sua amministrazione facesse capo all'Autorità Comunale o comunque fosse da questa sovvenzionata. Di ciò infatti se ne ha notizia dalla deliberazione Comunale del 4 agosto 1897 con la quale l'allora «Casa di Ricovero» venne consegnata alla Congregazione di Carità.

Nel 1906 il Consiglio comunale approvò il progetto per la costruzione della «Nuova Casa di Ricovero».

La Congregazione di Carità, mantenne la Casa totalmente incorporata nella propria amministrazione fino al 31 dicembre 1936; successivamente la gestione della «Casa di Riposo» venne assunta dall'Ente Comunale di Assistenza e solo nel 1958, con decreto del Presidente della Repubblica venne decentrata ed assunse quindi una completa autonomia.

Contestualmente venne approvato lo Statuto organico della suddetta Istituzione con conseguente nomina, da parte del Consiglio Comunale di Spilimbergo, del primo Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Il primo ampliamento al progetto originario della Casa di Riposo avvenne nel 1925. Tale ampliamento si configurò nella costruzione di due avancorpi laterali all'edificio originario, collegati con una terrazza centrale, ottenuti, quasi ribaltando, specularmente il volume del fabbricato originario.

Nel 1950 venne recintato il lotto di proprietà ed attrezzata la struttura con una autonoma cucina (ottenuta con un ampliamento retrostante).

Nello stesso anno venne costruita, nei pressi dell'ingresso, la grotta dedicata alla Madonna di Lourdes.

Nel 1956-57, allo scopo di consentire nel contempo una maggior ricettività e la non promiscuità degli ospiti, fu costruita - con la generosità di molti - la nuova ala, padiglione «Padre Leopoldo», sul lotto di terreno a confine con Via Corridoni.

Nel 1958, la Casa di Ricovero costruì una cappella dedicata a S.Teresina del Bambino Gesù.

Nel 1978, venne inaugurato il complesso edilizio composto dall'attuale fabbricato a nove piani e da quello a cinque piani collegati mediante due verande all'originaria struttura della Casa di Riposo.

Nel 1992 venne programmato l'adeguamento ed ammodernamento di tutta la struttura del complesso edilizio della Casa di Riposo, con l'approvazione di un progetto generale di ristrutturazione, attualmente in fase di definitiva ultimazione.

CAPO I

DENOMINAZIONE, SEDE, ORIGINE E SCOPI ISTITUZIONALI

Art. 1

(Denominazione, sede, origine)

1. La «Azienda di Servizi alla Persona di Spilimbergo», di seguito denominata «Azienda» è un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona. La sua sede legale è sita in Spilimbergo, viale Barbacane 19.

2. La «Azienda di Servizi alla Persona di Spilimbergo» nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. Casa di Riposo di Spilimbergo, in attuazione della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19

Art. 2

(Scopi istituzionali)

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.

2. Scopo dell'Azienda è la promozione del benessere della Comunità, sia con riferimento agli ospiti delle proprie strutture sia dei cittadini residenti nell'area distrettuale dello spilimberghese. Essa si prefigge:

a. di perseguire finalità di solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, di assistenza ed integrazione di soggetti socialmente vulnerabili o esclusi dal contesto sociale perché portatori di handicaps, fisici o psichici;

b. di promuovere altresì l'intesa costruttiva tra le Istituzioni del territorio, le persone, i gruppi, le associazioni, gli enti pubblici e le organizzazioni private, per la prevenzione e la soluzione del disagio sociale, ponendosi come soggetto volto a facilitare i processi d'integrazione e convivenza sociale;

c. di realizzare ogni genere di servizi sociali e socio-sanitari, gestendo strutture di accoglienza, presìdi e centri, idonei allo svolgimento di azioni di promozione sociale e all'erogazione di servizi utili al mantenimento o, se possibile, all'elevamento, della qualità della vita dei soggetti provenienti dalla comunità territoriale dello spilimberghese o da altri ambiti, anche a seguito di specifiche convenzioni.

3. Le attività che l'Azienda svolge per perseguire gli scopi previsti dal presente Statuto riguardano, in particolare:

a. l'accoglienza nelle proprie strutture protette, centri diurni, R.S.A., Hospice, centri respiro, di persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età, delle condizioni fisiche precarie, e/o della mancanza di familiari, necessitano di prestazioni di tipo socio assistenziale e/o socio-sanitario-riabilitativo, offrendo loro risposte diversificate ai bisogni, duraturi o temporanei;

b. la partecipazione, anche in forma associata e/o convenzionata, alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sul territorio;

c. lo svolgimento, anche in forma convenzionata, di servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;

d. la gestione, in convenzione con i Comuni o con le Aziende sanitarie, di servizi, trasporti e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o socialmente in difficoltà;

e. la promozione o la gestione, il sovrintendere o supervisionare strutture socio assistenziali o socio sanitarie, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;

f. la conduzione, in rapporto con i Comuni e con gli altri soggetti istituzionalmente deputati, dei servizi rivolti a tutte le fasce d'età purché ne sia riconosciuta la valenza sociale;

g. la promozione e la conduzione - anche in collaborazione con altri - di iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro operatore o beneficiario afferente la rete dei servizi interessata;

h. lo studio e l'elaborazione di politiche sociali, allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;

i. la realizzazione di attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche e la realizzazione di pubblicazioni tematiche tese alla valorizzazione sociale delle attività dell'Azienda.

4. L'Azienda svolge di norma la sua attività nell'ambito territoriale della regione Friuli Venezia Giulia. Qualora se ne ravvisi l'opportunità, l'attività dell'Azienda può estendersi all'intero territorio nazionale.

5. Nell'ambito della sua autonomia l'Azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione regionale. In particolare può realizzare con altre Aziende o Enti, pubblici e privati, forme di collaborazione allo scopo di associare uno o più servizi dalle stesse gestiti; partecipare o costituire società, istituire fondazioni di diritto privato, nonché svolgere attività di tipo commerciale, strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonché di provvedere alla gestione e alla manutenzione del proprio patrimonio.

Art. 3

(Patrimonio)

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili e immobili già appartenenti all'I.P.A.B. Casa di Riposo di Spilimbergo nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.

2. Il patrimonio istituzionale è consolidato con l'acquisizione di donazioni, di lasciti e delle elargizioni non vincolate all'erogazione, e mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.

Art. 4

(Forme di cooperazione e collaborazione)

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.

2. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie della Regione e dei Comuni.

3. L'Azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.

4. Con i soggetti privati esercitanti attività con finalità di lucro, possono conseguirsi forme di collaborazione che comunque consentano all'Azienda il perseguimento dei propri fini istituzionali. Quando dalla collaborazione scaturiscano direttamente risultati economici apprezzabili per il privato, la scelta del partner avviene in base a criteri comparativi rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

CAPO II

ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 5

(Organi dell'Azienda)

1. Sono organi dell'Azienda:

a. di governo e di indirizzo:

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

b. di gestione:

Il Direttore generale

c. di Controllo:

Il Revisore dei Conti

Art. 6

(Nomina dei Consiglieri e durata del Consiglio)

1. I Consiglieri, nel numero di 5 vengono nominati dal Sindaco del Comune di Spilimbergo.

2. I Consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla legge 11 dicembre 2003, n. 19 e dalle successive modifiche e integrazioni della stessa. Inoltre la carica di componente del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con quella di prestatore d'opera nei confronti di altro soggetto convenzionato con l'Azienda, qualora l'opera consista in una prestazione svolta, nel quadro di detta convenzione, direttamente nei confronti di ricoverati o assistiti dell'Azienda.

3. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 5 anni. I Consiglieri dell'Azienda non possono restare in carica per più di tre mandati, anche consecutivi.

Art. 7

(Il Consiglio di Amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali e di programmazione. Provvede inoltre alla:

a. nomina del Direttore generale;

b. definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;

c. approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del rendiconto della gestione;

d. determinazione delle rette e dei corrispettivi delle attività svolte;

e. acquisti ed alienazioni immobiliari, accettazione di eredità, lasciti e donazioni;

f. contrazione di mutui;

g. individuazione e assegnazione al direttore delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite;

h. costituzione in giudizio nell'interesse dell'Azienda;

i. verifica dell'azione amministrativa e della gestione, nonchè dei relativi risultati e adozione dei provvedimenti conseguenti;

j. approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti interni;

k. pianta organica e relative variazioni;

l. individuazione di forme di collaborazione con altri enti, anche con la costituzione o la partecipazione a società o fondazioni.

2. Il Consiglio esercita inoltre tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.

3. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie. Le prime riguardano l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto della gestione, le altre si tengono ogni qualvolta lo richieda una necessità, per iniziativa del Presidente oppure su richiesta scritta e motivata di due Consiglieri.

4. La convocazione del Presidente avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere consegnato al domicilio, eletto e comunicato dai componenti il Consiglio, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto a un giorno.

5. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre essere convocato su invito del Presidente, fatto alla presenza di tutti i Consiglieri, nel corso di una adunanza del Consiglio stesso.

6. Le pratiche da trattare, corredate di quanto utile ai fini di un approfondito esame da parte dei Consiglieri, saranno a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.

7. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide quando sia presente almeno la maggioranza dei Consiglieri assegnati.

8. Non possono venire deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno (se non per ragioni di urgenza, insorte dopo la convocazione del Consiglio) a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il Consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.

9. Le deliberazioni vengono adottate con la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri presenti, tranne che per le deliberazioni relative alla nomina del Presidente e del Vice Presidente, all'approvazione del Bilancio preventivo annuale e del rendiconto della gestione, per le quali è richiesta la maggioranza dei componenti il Consiglio.

10. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano persone.

11. I membri del Consiglio si astengono dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

12. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può ammettere durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.

13. Al Consiglio di amministrazione dell'Azienda competerà un'indennità la cui misura verrà determinata con apposita delibera sulla base dei programmi in essere relativi alla gestione e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio e comunque entro i limiti di quanto previsto nello statuto in vigore prima della trasformazione in Azienda, vale a dire un'indennità mensile di carica pari al più per il Presidente, al cinquanta per cento dell'indennità massima prevista dalla legge per il Sindaco del Comune di Spilimbergo, e per i componenti il Consiglio, al novanta per cento di quella spettante al Presidente.

14. Ai componenti il Consiglio di amministrazione dell'Azienda spetterà il rimborso delle spese di viaggio sostenute in caso di missioni deliberate e svolte nell'interesse dell'Azienda.

Art. 8

(Il Presidente)

1. Il Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti, a maggioranza assoluta dei membri, nella sua prima riunione convocata e presieduta dal Consigliere più anziano di età.

2. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti ed in particolare:

a. convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;

b. in caso di necessità e urgenza, ad eccezione delle materie che la legge riserva alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, può assumere disposizioni di competenza del Consiglio in forma di ordinanza, salvo successiva ratifica del medesimo;

c. assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.

3. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del Presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vice Presidente o in assenza anche di questi, dal consigliere più anziano d'età.

Art. 9

(Il Vice Presidente)

1. Il Vice Presidente è eletto, a maggioranza assoluta, dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti, nella stessa seduta nella quale si nomina il Presidente.

Art. 10

(Decadenza e Revoca degli Amministratori)

1. I componenti il Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre sedute consecutive, decadono dalla carica.

2. Incorrono altresì nella decadenza gli amministratori per loro gravi violazioni di legge e del presente Statuto, ed in particolare:

a. per gravi ed accertate irregolarità nell'assolvimento del mandato;

b. per la sussistenza delle cause di incompatibilità riportate al precedente articolo 6.

3. Qualora ricorrano le condizioni previste ai comma precedenti, il Consiglio di Amministrazione, su istanza anche di un solo componente, ne fa contestazione all'amministratore interessato, il quale presenta le sue controdeduzioni nei successivi quindici giorni. L'eventuale decadenza viene disposta dal Consiglio nei quindici giorni successivi.

4. Nel caso sussistano le condizioni di cui ai commi 1 e 2 e il Consiglio di Amministrazione non abbia ancora attivato il procedimento di cui al comma 3, l'organo dell'Ente locale che ha eseguito la nomina dell'amministratore interessato può provvedere a revocarne il mandato. La revoca è disposta previa formale contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.

5. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un amministratore è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

Art. 11

(Il Direttore generale)

1. Il Direttore generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azienda.

2. Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di amministrazione sulla base dei seguenti criteri:

a. possesso del diploma di laurea in materie giuridiche;

b. esperienza minimo quinquennale maturata nella direzione di enti privati o pubblici, nel quale ultimo caso con qualifica dirigenziale.

3. Il Direttore generale fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle leggi, allo statuto ed ai Regolamenti, ed in tale veste partecipa alle sedute del Consiglio.

4. Quando l'esercizio delle funzioni di gestione implichi formalizzazione, essa ha luogo in forma di determinazione immediatamente eseguibile.

5. Il Direttore generale, inoltre:

a. provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo dell'Azienda, secondo le direttive impartitegli;

b. predispone, sulla base delle direttive ricevute dal Consiglio, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

c. è il Capo del personale ed in tale veste esercita poteri di impiego, organizzazione, sovraordinazione, delega, sostituzione e avocazione, valutando la situazione organizzativa anche agli effetti dell'attribuzione del trattamento economico accessorio, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;

d. dirige uffici e servizi, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli stessi e sovrintendendo al loro funzionamento;

e. esamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'Azienda e la distribuzione dell'organico, proponendo all'Amministrazione gli eventuali provvedimenti di competenza;

f. ricopre il ruolo di Presidente nelle commissioni di gara e di concorso;

g. è preposto alla stipula dei contratti;

h. è preposto all'ordinazione di spese ed all'acquisizione di entrate, nonché all'assunzione di tutti i provvedimenti anche di rilievo esterno, nell'ambito della disponibilità di bilancio, che costituiscono esecuzione di provvedimenti deliberativi, diretti od indiretti, e di atti normativi;

i. compie tutti gli atti di gestione, comprensivi degli eventuali impegni di spesa, che gli sono affidati dal presente Statuto, dai Regolamenti e da appositi atti deliberativi.

6. Il Direttore generale nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità. Egli risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'Azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.

7. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il Consiglio di Amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il Direttore generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.

8. Il rapporto di lavoro del Direttore generale è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato avente durata non superiore a quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico è determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina, tenuto conto della specifica professionalità, come rilevata in atti, con apposita deliberazione e può essere aggiornato con le stesse modalità.

CAPO III

GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI

Art. 12

(Personale)

1. L'Azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali di pertinenza del comparto di

contrattazione collettiva nazionale o regionale relativo all'ambito di attività propria, come individuato dal Consiglio di Amministrazione, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

2. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione dell'I.P.A.B. Casa di riposo di Spilimbergo in «Azienda di Servizi alla Persona di Spilimbergo» si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro. Successivamente il Consiglio di Amministrazione può individuare altro contratto collettivo, purché aderente all'attività dell'Azienda e nel rispetto dei diritti acquisiti.

3. La dotazione organica del personale è proposta periodicamente dal Direttore generale dell'Azienda e approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.

4. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione dell'Azienda, nel rispetto dei principi generali di accesso al pubblico impiego.

5. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 13

(Collaborazioni)

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche - a titolo alternativo o complementare - degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.

2. Può inoltre avvalersi dell'opera dei volontari singoli ed associati, come previsto dal Regolamento di cui al successivo articolo 14.

Art. 14

(Regolamento di organizzazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione, adotta un regolamento nel quale vengono stabiliti, in conformità alla legge ed al presente Statuto, le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e servizi.

Art. 15

(Carta dei servizi)

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta la « Carta dei Servizi », nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti.

CAPO IV

ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 16

(Ordinamento contabile)

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto e dall'apposito Regolamento di contabilità.

2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.

3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare.

4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il Consiglio di Amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.

5. Il rendiconto è composto da:

- Conto del bilancio;
- Conto del patrimonio;
- Conto del Tesoriere;
- Relazione morale del Consiglio di Amministrazione;
- Conto economico, nel caso in cui il regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economica.

6. I documenti contabili dell'Azienda sottostanno a requisiti minimi di uniformità appositamente previsti da atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in assenza dei quali trovano applicazione le disposizioni precedenti alla trasformazione in Azienda se compatibili.

7. Il rendiconto, una volta approvato, viene trasmesso all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza. Il Regolamento di contabilità dell'Azienda disciplina le fasi della revisione e gli adempimenti successivi ad essa.

8. Il ruolo di Tesoriere dell'Azienda viene svolto da un istituto di credito che assume la veste di agente contabile. L'incarico viene attribuito mediante procedimento avente evidenza pubblica. Le modalità con le quali il Tesoriere esercita le proprie funzioni sono determinate dalla legge, dallo statuto e dall'apposito Regolamento di contabilità.

Art. 17

(Gestione del patrimonio)

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.

2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.

3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto di eventuali vincoli di destinazione, salvo quanto disposto dal successivo comma 4.

4. I beni mobili ed immobili direttamente o indirettamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'articolo 828, comma 2, del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava:

a. in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;

b. in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili.

I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.

5. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.

6. In ordine al patrimonio disponibile trova applicazione il disposto dell'articolo 9, comma 9, della legge regionale 19/2003.

7. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

Art. 18

(Controlli)

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile, oltre che della gestione, sono disciplinati dal Regolamento di contabilità, in conformità ai principi contenuti nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59).

2. Fino all'entrata in vigore del Regolamento di cui al comma 1, le funzioni di controllo interno sono adempiute dal Direttore generale.

Art. 19

(Revisore dei conti)

1. Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda nomina un revisore contabile, anche in forma associata con altri Enti o Aziende, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.

Art. 20

(Norma finale)

1. L'Azienda dalla data di sua costituzione conserva i diritti e gli obblighi anteriori alla trasformazione. Essa subentra in tutti i rapporti attivi e passivi della preesistente I.P.A.B.

VISTO: L'ASSESSORE: IACOP

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 29 dicembre 2005, n. 15.

I.P.A.B. «Casa di Riposo G. Chiabà» di San Giorgio di Nogaro (Udine). Trasformazione in ASP ed approvazione Statuto.

L'ASSESSORE

PREMESSO che la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, all'articolo 15, comma 1, prevede, entro due anni dalla sua entrata in vigore, la trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in aziende pubbliche di servizi alla persona e, all'articolo 4, comma 3, ne disciplina il procedimento;

PREMESSO, altresì, che tale possibilità viene riservata alle istituzioni che, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge citata, svolgano direttamente attività di erogazione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e siano in possesso dei requisiti prescritti dal comma 2;

VISTA la deliberazione n. 76 del 9 agosto 2005, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.) «Casa di Riposo Giovanni Chiabà» di San Giorgio di Nogaro, in provincia di Udine, ha approvato la proposta di nuovo statuto volto a disciplinare la trasformazione dell'Istituzione medesima in azienda pubblica di servizi alla persona (ASP);

PRESO ATTO che, in merito allo statuto della costituenda azienda pubblica di servizi alla persona, proposto dall'I.P.A.B. con la sopra citata deliberazione consiliare, conformemente a quanto previsto dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, è stato richiesto il parere del soggetto nominante i componenti il Consiglio di amministrazione dell'Ente;

VISTA la nota del 16 dicembre 2005, n. 20459/4-3101-2, con la quale la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali ha formulato osservazioni e suggerimenti in ordine al testo statutario aziendale proposto dall'Ente;

PRESO ATTO che la Casa di Riposo di che trattasi, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 126 del 17 dicembre 2005, ha accolto osservazioni e suggerimenti ed ha autorizzato, per competenza, il Servizio affari istituzionali e sistema autonomie locali della suddetta Direzione centrale ad apportare d'ufficio le conseguenti modifiche testuali, risultanti dal nuovo testo allegato alla citata deliberazione consiliare n. 126/2005, formandone parte integrante;

VISTA la circolare della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 11 marzo 2005, n. 4061/1.10 di protocollo, nella quale, relativamente alla composizione del consiglio di amministrazione, viene chiarito che, a seguito della trasformazione, si rende necessario procedere a nuove nomine, trattandosi di una successione fra enti;

ATTESO che, nelle more dell'espletamento delle procedure di nomina dei nuovi organi, ai sensi del decreto legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito nella legge 15 luglio 1994, n. 444, gli organi scaduti opereranno in regime di prorogatio per un periodo comunque non superiore a quarantacinque giorni, durante il quale potranno «adottare esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti ed indifferibili con indicazione specifica dei motivi di urgenza ed indifferibilità»;

RITENUTO di approvare, secondo le modalità di cui all'articolo 16 della legge regionale 19/2003, trasformazione e statuto, come richiesto dall'Ente;

DECRETA

1. È approvato lo statuto, allegato al presente decreto, dell'Azienda pubblica di servizi alla persona «G. Chiabà», avente sede a San Giorgio di Nogaro, provincia di Udine, in via Cristofoli, n. 18.

2. Il Presidente ed i consiglieri di amministrazione dell'I.P.A.B. continueranno a svolgere le proprie funzioni sino all'avvenuta nomina dell'organo di governo della Azienda e comunque per un periodo non superiore a qurantacinque giorni decorrenti dalla data del presente decreto.

3. Il Presidente dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo G. Chiabà» di San Giorgio di Nogaro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 29 dicembre 2005

IACOP

STATUTO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI SERVIZI ALLA PERSONA «G. CHIABÀ» DI SAN GIORGIO DI NOGARO

SOMMARIO

CAPO I: ORIGINE , NATURA GIURIDICA, FINALITÀ, ATTIVITÀ

CAPO II: AMMINISTRAZIONE ED ORGANIZZAZIONE

CAPO I

ORIGINE, NATURA GIURIDICA, FINALITÀ, ATTIVITÀ

Art. 1

(Origine - Sede - Sigillo)

1. Con testamento 16 agosto 1908 il sig. Giovanni Chiabà lasciava l'intera sua sostanza, costituita da capi-

tali e beni immobili, allo scopo di istituire un ospedale nel quale dovevano essere ricoverati gli aventi bisogno di cure e assistenza, appartenenti per origine e domicilio di soccorso nel comune di San Giorgio di Nogaro.

Con R.D. 2 settembre 1937, n. 2697 si provvedeva alla trasformazione del fine della istituzione nel senso di destinare le rendite per il ricovero ed il mantenimento di vecchi poveri di ambo i sessi, aventi domicilio di soccorso nel comune di San Giorgio di Nogaro, e si approvava lo Statuto dell'ente di «Casa di riposo Giovanni Chiabà».

Nel tempo sono state apportate diverse modifiche allo Statuto, fra cui quelle sostanziali approvate con Decreto dell'Assessore Regionale per le Autonomie Locali n. 47 del 21 ottobre 1996.

2. La sede legale è sita in San Giorgio di Nogaro - via Achille Cristofori n. 18.

3. Il sigillo dell'Azienda si compone di due cerchi concentrici: in quello interno figura un albero - olmo - e in quello esterno è riportata la dicitura «Azienda pubblica di servizi alla persona Giovanni Chiabà, San Giorgio di Nogaro (UD)» inframezzate da 3 stelle a cinque punte.

Art. 2

(Denominazione)

1. La nuova denominazione è «Azienda pubblica di servizi alla persona Giovanni Chiabà», a seguito della trasformazione dell'IPAB «Casa di Riposo Giovanni Chiabà» in applicazione delle norme riportate dalla legge regionale 11 dicembre 2003 n. 19.

Art. 3

(Natura giuridica)

1. L'Azienda ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è disciplinata dalla vigente normativa nazionale e regionale di natura legislativa e regolamentare e dal presente Statuto.

2. L'Azienda ha autonomia statuaria, regolamentare, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica.

3. L'attività di gestione è informata a criteri di efficienza, efficacia, ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio, da perseguire attraverso l'equilibrio delle spese e delle entrate, comprendendo in queste anche i trasferimenti, nonché l'equilibrio dei costi e dei ricavi aziendali.

Art. 4

(Finalità)

1. L'Azienda non ha fini di lucro.

2. Scopo fondamentale dell'Azienda è l'assistenza alle persone in condizioni psicofisiche sia di non autosufficienza che di autosufficienza, completa o parziale, in conformità agli obiettivi e agli indirizzi forniti in materia dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

3. L'Azienda può realizzare anche altre iniziative assistenziali al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la sua effettiva partecipazione alla vita comunitaria.

4. In particolare l'Azienda si prefigge:

a) di ospitare persone autosufficienti e non autosufficienti che esprimano bisogni di tipo socio-assistenziale e/o sanitari e riabilitativi;

b) di erogare, previa convenzione, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari agli anziani;

c) di consentire la partecipazione del volontariato alla propria attività, sostenendone e coordinandone le iniziative;

d) di promuovere forme di collaborazione e di associazioni con Enti ed Organizzazioni volte al miglioramento dell'assistenza.

Art. 5

(Attività)

1. L'Azienda svolge di norma la sua attività nell'ambito regionale, principalmente nell'ambito socio-assistenziale di riferimento.

2. Nell'ambito della sua autonomia l'Azienda pone in essere tutti gli atti e i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione regionale.

3. L'Azienda partecipa a tutti gli effetti al sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.

4. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie della Regione e dei Comuni.

5. L'Azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro operanti nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.

6. L'accoglimento degli ospiti presso le strutture dell'Azienda, le relative condizioni di accettazione, le attività residenziali e le procedure di dimissione sono disciplinati da apposito regolamento da adottare con provvedimento del Consiglio di Amministrazione.

CAPO II

AMMINISTRAZIONE ED ORGANIZZAZIONE

Art. 6

(Organi dell'azienda)

1. Sono organi dell'Azienda:

a) di governo e di indirizzo:

il Consiglio di Amministrazione;

il Presidente, componente del Consiglio di Amministrazione;

b) di gestione:

il Direttore generale;

c) di controllo:

il Revisore dei conti.

Art. 7

(Il Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione è costituito nel momento in cui le nomine pervengono all'Azienda ed inizia ad operare a decorrere dalla sua prima seduta.

2. La prima seduta del Consiglio è convocata e presieduta dal componente più anziano d'età.

3. Il Consiglio di Amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste nel presente statuto. Verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda, anche relativamente alla rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.

4. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 componenti compreso il Presidente, nominati dal Sindaco del Comune di San Giorgio di Nogaro.

5. I Consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalle disposizioni di legge in vigore.

6. Il Consiglio d'Amministrazione dura in carica cinque anni. I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per non più di due mandati consecutivi.

7. In caso di missione, ai componenti il Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese vive di viaggio sostenute, nonché l'indennità con le modalità previste per gli amministratori del Comune di San Giorgio di Nogaro.

8. Al Presidente, al Vice Presidente ed ai componenti il Consiglio di Amministrazione è corrisposta una indennità di carica e/o i gettoni di presenza da determinarsi annualmente con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, nel limite rispettivamente del 50% delle indennità previste per il Sindaco, per il Vicesindaco e per gli assessori del Comune di San Giorgio di Nogaro dalla normativa regionale tempo per tempo vigente e tenendo in ogni caso conto degli equilibri di bilancio dell'Azienda.

Art. 8

(Decadenza e revoca degli amministratori)

1. L'organo del Comune che provvede alla nomina degli amministratori può revocarli nei casi previsti dal proprio ordinamento.

2. Successivamente alla revoca, ovvero alla decadenza di un amministratore, è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

3. I componenti il Consiglio d'Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre sedute consecutive, decadono dalla carica.

4. La decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione e contestualmente comunicata al consigliere interessato e al Sindaco del Comune di San Giorgio di Nogaro, competente alla nomina, per la relativa sostituzione.

5. La decadenza degli amministratori è altresì disposta dal Consiglio di Amministrazione per gravi violazioni di legge e del presente Statuto, previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.

6. Il Consigliere nominato in sostituzione di altro deceduto o decaduto rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere in carica il predecessore.

Art. 9

Competenze del consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione ha competenza per l'adozione degli atti di indirizzo politico, amministrativo e di programmazione delle attività istituzionali.

2. In particolare, delibera sulle seguenti materie:

a) Statuto dell'Ente, regolamenti, ordinamento degli uffici e dei servizi;

b) programmi, relazioni revisionali e programmatiche, bilanci di previsione e relative variazioni, conti consuntivi;

c) rette e corrispettivi per i servizi erogati;

d) organici e atti generali sullo stato giuridico e trattamento economico del personale;

e) accettazione lasciti, donazioni ed eredità;

f) acquisti e alienazioni patrimoniali, accensione di mutui;

g) convenzioni con altri enti, costituzione e modificazione di forme associative;

h) partecipazione a società di capitali ed affidamento di attività e servizi mediante convenzioni;

i) opere che impegnano il bilancio in corso e degli esercizi successivi;

j) nomina del Direttore con modalità stabilite dalla legge e dal regolamento di organizzazione;

k) nomina del Revisore contabile con modalità stabilite dalla legge;

l) la costituzione, attiva e passiva in giudizio.

3. Il Consiglio esercita inoltre tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.

4. Il Consiglio di Amministrazione elegge al suo interno il Vice Presidente.

Art. 10

(Funzioni del Consiglio di Amministrazione)

1. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie.

2. Le adunanze ordinarie hanno luogo entro i termini stabiliti dalla legge per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo. Le altre ogni qualvolta ne venga ravvisata la necessità dal Presidente o dai componenti il Consiglio di Amministrazione.

3. Le adunanze sono convocate dal Presidente o da chi lo sostituisce, con avviso scritto da consegnarsi almeno 3 (tre) giorni prima della seduta. Tale termine può essere ridotto a 24 ore per le convocazioni d'urgenza.

4. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono essere prese con l'intervento della maggioranza dei componenti ed a maggioranza assoluta dei voti degli intervenuti. In caso di parità di voti espressi in modo palese prevale il voto de Presidente o di chi ne fa le veci.

5. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Hanno sempre luogo a voti segreti quando si tratta di questioni concernenti le persone. A parità di voti espressi con votazione segreta, la proposta si intende respinta.

6. I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal Direttore e devono essere firmati dal Presidente e dal Direttore; in caso di assenza o di impedimento del Direttore, dal suo sostituto.

7. Possono essere ammessi alle sedute consiliari dipendenti, consulenti ed esperti a fini informativi.

Art. 11

(Il presidente - funzioni)

1. Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti nella prima seduta.

2. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Azienda, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, emana direttive generali, verifica sul buon funzionamento dell'Azienda.

3. Svolge inoltre i seguenti compiti:

- assume, in caso di necessità ed urgenza, ogni opportuno provvedimento da sottoporre successivamente alla ratifica del Consiglio di amministrazione nella prima seduta utile;
- vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- assegna, ove lo ritenga opportuno, incarichi specifici operativi ai componenti il Consiglio di Amministrazione;
- conferisce deleghe delle sue funzioni ai componenti del Consiglio.

4. Esercita inoltre tutte le funzioni ed i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.

5. In caso di assenza od impedimento del Presidente, le sue funzioni sono assolte dal vice Presidente se eletto, o dal Consigliere anziano, che di diritto è il consigliere più anziano di età.

CAPO III

GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI

Art. 12

(Il Direttore generale)

1. Il Direttore generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tec-

nica e finanziaria dell'Azienda, e, come tale, adotta tutti i provvedimenti (determinazioni) di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, compresi quelli che impegnano l'Azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione, rispondendo dei risultati ottenuti.

2. Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di amministrazione sulla base dei seguenti criteri:

a) possesso del diploma di laurea;

b) possesso di specifica e documentata esperienza professionale e tecnica, almeno quinquiennale con qualifica dirigenziale, nonché approfondita conoscenza della gestione di enti ed aziende che operano nel settore socio-assistenziale o socio-sanitario secondo le modalità e i limiti previsti dalla normativa regionale vigente. In ogni caso dovrà avere esperienza almeno quinquennale in ruoli con responsabilità di unità organizzativa maturata presso enti esercenti attività simili o comunque attinenti a quelle gestite dalla presente Azienda, privati o pubblici.

3. Le determinazioni del Direttore generale sono immediatamente eseguibili e sono pubblicate all'albo dell'Azienda entro sette giorni dalla loro adozione, restandovi affisse per i successivi sette.

4. Il Direttore generale fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

5. Le funzioni del Direttore generale dell'Azienda comportano:

a) la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione con parere consultivo e ne redige i verbali sottoscrivendoli congiuntamente al Presidente;

b) la direzione di uffici e servizi, con poteri di impulso, organizzazione, delega, sostituzione ed avocazione;

c) la presidenza delle commissioni di gara e la stipula dei contratti:

d) la presidenza delle commissioni di concorso, l'assegnazione di competenze al personale, la mobilità interna, l'autorizzazione a missioni e trasporti, la valutazione della situazione organizzativa degli uffici e dei servizi anche agli effetti dell'attribuzione di parte del trattamento accessorio, ed in genere gli atti di gestione operativa del personale;

e) l'ordinazione di spese ed acquisizione di entrate, nonché l'assunzione di tutti i provvedimenti anche di rilievo esterno, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, che costituiscono esecuzione di provvedimenti deliberativi e di atti normativi;

f) il rilascio di documenti, attestazioni e dichiarazioni nell'ambito del diritto di accesso e di trasparenza di cui alla legge n. 241/1990 e successive modificazioni;

g) l'esercizio delle facoltà, i doveri e i compiti espressamente attribuiti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti per quanto attiene la gestione operativa e l'attività gestionale dei quali lo stesso assume le responsabilità.

6. Il rapporto di lavoro del Direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato di durata non inferiore a due anni e comunque non superiore a quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico è determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina con apposita determinazione e può essere aggiornato con le stesse modalità.

Art. 13

(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'Amministrazione, per il raggiungimento dei fini istituzionali si avvale di apposito personale dipendente, di convenzioni con enti pubblici e privati, nonché dell'appalto dei servizi che ritiene opportuni. Ove se ne riconosca l'esigenza, può essere fatto ricorso al comando da altre pubbliche amministrazioni.

2. L'organizzazione della struttura è regolata da apposito Regolamento.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico sono disciplinati dal regolamento, dai contratti regionali e da quelli aziendali.

4. Qualora non siano disponibili nell'organico figure professionali equivalenti e per esigenze cui non si possa far fronte col personale in servizio, possono essere conferiti incarichi individuali di responsabilità, anche a livello generale ovvero apicale ad esperti di provata competenza, in possesso dei requisiti, determinando preventivamente durata, oggetto e compenso delle collaborazioni, tenendo anche conto del contratto collettivo nazionale di lavoro vigente per il personale dell'Azienda. Detti incarichi sono conferiti dal Consiglio di Amministrazione con motivato provvedimento, sulla base dei curricula professionali, con tipologie contrattuali di diritto pubblico o di diritto privato. Detti incarichi possono essere conferiti a persone che provengono da amministrazioni pubbliche e si applicano le disposizioni al momento vigenti.

Art. 14

(Principi organizzativi)

1. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, nonché in base a criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

2. L'ordinamento degli uffici e dei servizi, disciplinato sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio di Amministrazione e al Presidente, e funzione gestionale, attribuita al Direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi, è costituito secondo uno schema organizzativo flessibile, capace di corrispondere costantemente ai programmi, agli obiettivi e ai piani operativi approvati dal Consiglio di amministrazione;

3. L'Amministrazione assicura l'accrescimento della capacità operativa del personale attraverso programmi di formazione, aggiornamento ed arricchimento professionale, riferiti alla evoluzione delle tecniche di gestione ed agli ordinamenti giuridici e finanziari.

Art. 15

(Responsabilità disciplinari e contabili)

1. Per quanto attiene alle responsabilità, alle sanzioni disciplinari, al relativo procedimento, si rinvia al contatto collettivo nazionale di lavoro vigente per il comparto di appartenenza ed all'apposito Regolamento.

2. Il Tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro o sia incaricato della gestione dei beni dell'Azienda, nonché chiunque si inserisce, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro dell'Azienda, deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alla giurisdizione della Corte dei Conti, restando salve le responsabilità più gravi previste dalle leggi vigenti.

Art. 16

(Principi e norme di amministrazione)

1. Il Direttore ed il personale amministrativo devono attenersi ai principi di una prudente e razionale amministrazione esercitando le funzioni assegnate con la massima diligenza.

2. L'attività contrattuale dell'Azienda si svolge nel rispetto delle procedure previste dalle norme vigenti.

3. Per il raggiungimento degli scopi istituzionali l'Azienda può avvalersi di idonei soggetti costituiti o partecipati.

Art. 17

(Mezzi finanziari)

1. L'Azienda realizza i suoi fini mediante i seguenti mezzi finanziari:

- proventi delle rette;
- proventi dei servizi diversi;
- le rendite del patrimonio;
- i contributi provenienti da Enti e da soggetti privati;

– le elargizioni e le donazioni di eventuali benefattori.

2. La misura della retta è stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione; le relative modalità di pagamento, le impegnative e le garanzie sono stabilite da apposito Regolamento.

CAPO IV

ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 18

(Bilancio, conto consuntivo e controlli di gestione e del patrimonio)

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo statuto e dal regolamento di contabilità.

2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.

3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera l'approvazione del bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo unitamente alla relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare.

4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il Consiglio di Amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.

5. Il rendiconto è composto da:

– conto del bilancio;

– conto del patrimonio;

– conto economico, nel caso in cui il regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economico-patrimoniale;

– relazione morale del Consiglio di Amministrazione.

6. I documenti contabili si adeguano ai requisiti minimi appositamente previsti da atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione.

Art. 19

(Regolamento di contabilità e dei contratti)

1. L'Azienda si dota di un Regolamento di contabilità e dei contratti, che definisce i modi ed i termini della gestione contabile e patrimoniale, i limiti operativi affidati all'economo e quelli per lo svolgimento di gare, per il ricorso alla trattativa privata, al cottimo fiduciario e all'amministrazione diretta.

2. Il Regolamento di contabilità e dei contratti disciplina anche la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, in caso di relativa adozione, le modalità di accettazione di lasciti, donazioni e liberalità, le forme che assicurino la trasparenza contabile anche verso terzi, nonché le modalità di affidamento del servizio di tesoreria dell'Azienda e gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile.

Art. 20

(Controlli)

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile sono disciplinati dal regolamento di contabilità.

2. Fermi restando gli obblighi concernenti le segnalazioni alle autorità giudiziarie, il regolamento di contabilità disciplina le modalità per la comunicazione , da parte degli organi di controllo interno alla Regione, delle segnalazioni relative agli eventi riguardanti le prestazioni di cui all'articolo 11, comma 3, della legge regionale 19/2003.

3. Fino all'entrata in vigore dei Regolamenti di cui ai commi precedenti le funzioni di controllo interno sono adempiute dal Direttore generale.

Art. 21

(Gestione del patrimonio)

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.

2. Tutti i beni conferiti in dotazione, come pure i beni direttamente acquistati dell'Azienda sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.

3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata ed il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione.

4. I beni mobili ed immobili direttamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indispensabile soggetto alla disciplina dell'articolo 828, comma 2, del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava:

a) in caso di sostituzione di beni mobili o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;

b) in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili.

5. I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.

6. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nelle acquisizioni di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.

7. In ordine al patrimonio disponibile, trova applicazione il disposto dell'articolo 9, comma 9, della legge regionale n. 19/2003:

8. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

Art. 22

(Servizio di tesoreria)

1. Il servizio di tesoreria è affidato ad istituto bancario o altro soggetto abilitato per legge di nota e comprovata solidità e svolge le operazioni connesse alla gestione finanziaria dell'Azienda, occupandosi in particolare della riscossione delle entrate, pagamento delle spese e della custodia di titoli e valori.

Art. 23

(Revisore dei conti)

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina un Revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al Registro dei Revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.

2. Le funzioni e i poteri del Revisore sono regolati da apposita convenzione.

CAPO V

PARTECIPAZIONE, CARTA DEI SERVIZI E PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 24

(Partecipazione)

1. L'Azienda favorisce, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione dei servizi, che perseguono finalità di assistenza, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, culturali sportive e del tempo libero.

2. È assicurato alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato, aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Azienda ai fini di realizzare una collaborazione progettuale e gestionale su specifici problemi.

3. L'Azienda con apposito regolamento, promuove altresì gli organismi di partecipazione degli utenti, con funzione consultiva.

Art. 25

(Carta dei Servizi)

1. Il Consiglio di Amministrazione aggiorna e modifica la «Carta dei Servizi» già adottata, nella quale sono riportati gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti.

Art. 26

(Interventi nel procedimento amministrativo)

1. In applicazione della normativa vigente in materia di procedimento amministrativo dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i soggetti interessati coinvolti in un procedimento i amministrativo hanno facoltà di intervenire nei tempi e modi previsti dalla legge, tranne nei casi espressamente esclusi dalla legge.

CAPO VI

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 27

(Regolamenti)

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta i Regolamenti previsti dalla legge e dal presente statuto, salvo diversi termini espressamente previsti dalla legge, entro due anni dall'entrata in vigore dello Statuto.

2. Fino all'entrata in vigore dei Regolamenti previsti dal presente Statuto trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni regolamentari già adottate dall'I.P.A.B. «Casa di Riposo G. Chiaba».

Art. 28

(Contratto collettivo di lavoro)

1. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione dell'I.P.A.B. «G. Chiabà» in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) «G.Chiabà» si continuano ad applicare i preesistenti contratti collettivi di lavoro.

2. Successivamente il Consiglio di Amministrazione potrà individuare altro contratto collettivo, purchè aderente all'attività dell'Azienda nel rispetto dei diritti acquisiti.

Art. 29

(Norme transitorie e finali)

1. Il Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo G. Chiabà», svolgerà le proprie funzioni sino all'avvenuta nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda.

2. Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si rinvia alla normativa vigente.

VISTO: L'ASSESSORE: IACOP

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 1 dicembre 2005, n. 148/REF.

L.R. 7/1999, articolo 20, comma 1 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie (s/9680) per complessivi euro 150.000,00 per l'anno 2005.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 3101 di data 29 novembre 2005, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di euro 150.000,00 dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 9680 - «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» - dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 51.1.280.1.1 con riferimento al capitolo 561 (Oneri relativi all'erogazione dell'indennità di mensa) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTO l'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 51.1.280.1.1 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 561 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di euro 150.000,00;

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 150.000,00;

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 dicembre 2005

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 1 dicembre 2005, n. 149/REF.

L.R. 7/1999, articolo 20, comma 1 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie (s/9680) per complessivi euro 10.360,55 per l'anno 2005.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 3102 di data 29 novembre 2005, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di euro 10.360,55 dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 9680 - «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» - dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 53.1.320.1.696 con riferimento al capitolo 6001 «Spese per oneri di contenzioso di competenza della Direzione del lavoro, formazione, università e ricerca» (spesa obbligatoria) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 2.

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

VISTO l'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 53.1.320.1.696 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 6001 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di euro 10.360,55;

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 10.360,55.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 dicembre 2005

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 6 dicembre 2005, n. 150/REF.

L.R. 7/1999, articolo 28, comma 2 - Storno interno all'unità previsionale di base 52.2.250.1.474 tra vari capitoli della Direzione centrale risorse economiche e finanziarie.

L 'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 3167 di data 5 dicembre 2005 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, lo storno di fondi all'interno dell'unità previsionale di base 52.2.250.1.474 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, come di seguito indicato:

- storno di euro 24.000,00 dal capitolo 5000 al capitolo 9827;
- storno di euro 65.718,72 dal capitolo 1212 al capitolo 9827;

VISTO l'articolo 28, comma 2, della legge regionale n. 7/1999.

VISTA la legge regionale n. 1/2005 e n. 2/2005.

DECRETA

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.2.250.1.474 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 lo stanziamento del capitolo 9827, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, è incrementato di euro 89.718,72 per l'anno 2005, mediante storno rispettivamente di euro 24.000,00 dal capitolo 5000 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e di euro 65.718,72 per l'anno 2005, mediante

storno dal capitolo 1212 dello stato di. previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso al Consiglio regionale per la comunicazione alla Commissione consiliare competente.

Trieste, 6 dicembre 2005

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 13 dicembre 2005, n. 151/REF.

L.R. 7/1999, articolo 21, comma 1 - Reiscrizione di fondi perenti reclamati dai creditori sull'unità previsionale di base 52.2.270.1.669 con riferimento al capitolo 1467 per complessivi euro 7.643,33 con prelevamento dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.714 con riferimento al capitolo 9682.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che l'importo corrispondente all'impegno riportato nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservato nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa è stato reclamato dal creditore;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere l'importo di euro 7.643,33 nell'unità previsionale di base 52.2.270.1.669 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 1467 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, mediante prelevamento del medesimo importo dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.714 dello stato di previsione della spesa dei bilanci citati, con riferimento al capitolo 9682 - «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci precitati;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale del 2 febbraio 2005, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 52,2.270.1.669 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 1467 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto l'importo di euro 7.643,33 per l'anno 2005.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.714 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 9682 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo complessivo di euro 7.643,33 per l'anno 2005.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 dicembre 2005

DEL PIERO

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2005	DAF	1111	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2005	1467

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2004	2001	361	2108	0	1	1467	0	0	0

Nome: BENDISTINTO FRÀNCESCA

Residuo Perento	7.643,33
Totale Decreti	**7.643,33**
Totale Capitolo	**7.643,33**
Totale Atto	**7.643,33**

DECRETO DEL DIRETTORE CENTALE DELL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI 30 dicembre 2005, n. 3193/DR.

Incarichi sostitutori attribuiti ai Direttori sostituti del Servizio sistema informativo regionale e del Servizio E-government della Direzione centrale in caso di assenza, impedimento o vacanza.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come da ultimo modificata dalla legge regionale 15 aprile 2005, n. 8 e, in particolare, l'articolo 3 come sostituito dall'articolo 6 della legge regionale 4/2004;

VISTO il D.P.Reg. Friuli Venezia Giulia 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, con cui si approva il «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali», come da ultimo modificato dal D.P.Reg. Friuli Venezia Giulia 21 aprile 2005, n. 0110/Pres e, in particolare, gli articoli 4, 19, comma 3 in particolare la lettera n), 20, 21, comma 1 in particolare la lettera q) e 29;

VISTO il Capo VI, Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, del Titolo II della Parte I dell'allegato A al suddetto Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 28 novembre 2003, n. 3855, 30 gennaio 2004, n. 217 e 22 luglio 2005, n. 1823, con cui sono stati attribuiti gli incarichi di direttore di Servizio presso la Direzione centra organizzazione, personale e sistemi informativi;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 18 febbraio 2005, n. 353 e 24 febbraio 2005, n. 388 con cui è stato attribuito, a far data dal 1º marzo 2005 e sino al 30 dicembre 2008, l'incarico di Direttore centrale all'organizzazione, personale e sistemi informativi;

VISTO il proprio decreto 2 maggio 2005, n. 1302/DR, con cui sono stati attribuiti gli incarichi sostitutori presso la Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi;

PRESO atto che non risultano tuttora attribuiti gli incarichi di Direttore del Servizio organizzazione, contrattazione, formazione, valutazione del personale e affari amministrativi e di Direttore del Servizio gestione previdenziale e di quiescenza del personale;

PRESO ATTO che non risulta attribuito l'incarico di Vicedirettore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi;

VERIFICATA la difficoltà, a fronte del numero e della diversità delle competenze attribuite a ciascun singolo Servizio, di mantenere contemporaneamente in capo al Direttore centrale l'incarico sostitutorio del Servizio gestione del personale, del Servizio gestione previdenziale e di quiescenza del personale, del Servizio sistema informativo regionale e del Servizio e-government;

RITENUTO, al fine di garantire la migliore continuità dell'azione amministrativa, che è necessario individuare in modo diverso i direttori sostituti del Servizio sistema informativo regionale e del Servizio e-government di questa Direzione centrale in caso di assenza, impedimento o vacanza;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui alle premesse, al proprio decreto 2 maggio 2005, n. 1302/DR, i punti 7. e 8. sono sostituiti dai seguenti:

   «7. In caso di assenza, impedimento o vacanza del direttore del Servizio sistema informativo regionale, la funzione sostitutoria è attribuita al Direttore del Servizio e-government, dott. Maurizio Blancuzzi.

   8. In caso di assenza, impedimento o vacanza del direttore del Servizio e-government, la funzione sostitutoria è attribuita al Direttore del Servizio sistema informativo regionale, dott. Giuseppe Gerini.».

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 dicembre 2005

CONTE

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 29 dicembre 2005, n. ALP 10/3213-E/28/203.

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 e D.P.R. 25 luglio 1991 - Autorizzazione di carattere generale relativa ad impianti per la saldatura di oggetti e superfici metalliche.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 di attuazione delle direttive C.E.E. numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'articolo 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183;

VISTO l'articolo 18, del D.P.C.M. 21 luglio 1989, che demanda all'Amministrazione regionale l'emanazione di autorizzazioni di carattere generale, specificando che l'impresa che intende avvalersene, deve presentare, al suddetto Ente, apposita comunicazione corredata da tutta la documentazione tecnica prevista dalle medesime autorizzazioni di carattere generale;

VISTO l'articolo 4, comma 2, del D.P.R. 25 luglio 1991, per il quale sono considerate attività a ridotto inquinamento atmosferico quelle che utilizzano nel ciclo di produzione materie prime ed ausiliarie che non superano le quantità o i requisiti indicati nell'allegato 2 al D.P.R. medesimo;

CONSIDERATO che al punto 30, dell'allegato 2, al succitato D.P.R. 25 luglio 1991, viene indicata, fra le attività a ridotto inquinamento atmosferico, anche quella relativa alla «saldatura di oggetti e superfici metalliche»;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3121 del 9 novembre 2004, con la quale sono stati stabiliti gli indirizzi applicativi per il rilascio di provvedimenti autorizzativi di carattere generale;

CONSIDERATO che per l'attività in oggetto è possibile stabilire, ai sensi del punto 2 della sopraccitata DGR n. 3121/2004, i requisiti tecnico-costruttivi e gestionali minimi degli impianti, i limiti alle emissioni e la periodicità dei controlli;

CONSIDERATO altresì che è possibile predisporre appositi questionari tecnici, specifici per l'attività considerata, per mezzo dei quali è possibile dedurre, dall'indicazione della quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate nel ciclo produttivo, la qualità e la quantità delle emissioni;

CONSIDERATO che le imprese che gestiscono impianti di saldatura di oggetti e superfici metalliche, già oggetto di autorizzazione esplicita ai sensi del D.P.R. 203/1988, possono chiedere di convertire tale autorizzazione in quella di carattere generale;

RITENUTO che le imprese che intendono avvalersi della presente autorizzazione di carattere generale devono presentare, all'Amministrazione regionale, apposita comunicazione, redatta secondo il modello di cui all'allegato 1 al presente decreto e che la validità dell'autorizzazione stessa decorre dalla data di ricevimento, da parte della Regione, della predetta comunicazione;

RITENUTO che tale comunicazione debba essere contestualmente inviata al Comune sede dell'impianto, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competenti per territorio;

VISTO l'articolo 116 dell'allegato A al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., con il quale si specifica, tra l'altro, che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale attende agli adempimenti regionali, in attuazione della legislazione in materia;

VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera e), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

DECRETA

Art. 1

Sono autorizzati, in via generale, gli impianti per la saldatura di oggetti e superfici metalliche che rispettano i requisiti tecnici e le prescrizioni di cui all'allegato 2 al presente decreto.

Art. 2

Le imprese, qualora intendono avvalersi della autorizzazione di cui all'articolo 1, per la realizzazione, la modifica o il trasferimento di un impianto avente le caratteristiche di cui all'allegato 2 al presente decreto, ovvero intenda convertire l'autorizzazione esistente, in autorizzazione di carattere generale, devono inviare all'Amministrazione regionale apposita comunicazione, predisposta secondo le specifiche di cui all'allegato 1 al presente decreto. Tale comunicazione deve essere contestualmente inviata al Comune sede dell'impianto, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competenti per territorio.

Art. 3

Le imprese che presentano la comunicazione di cui all'articolo 2, sono autorizzate, in via generale, ai sensi del D.P.R. 203/1988, con effetto dalla data di ricevimento, da parte della Regione, della comunicazione medesima.

Art. 4

Il Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di cui all'articolo 2, può negare, in caso di difformità dai requisiti tecnico-costruttivi e gestionali in essa prescritti oppure sulla base di motivazioni di carattere igienico-sanitario, la facoltà di avvalersi dell'autorizzazione di carattere generale.

Art. 5

Le Imprese che intendono installare, modificare o trasferire impianti per la saldatura di oggetti e superfici metalliche con caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali diverse da quelle previste nell'allegato 2, devono presentare all'Amministrazione regionale apposita domanda di autorizzazione seguendo le normali procedure previste dal D.P.R. 203/1988.

Art. 6

Gli allegati 1 e 2 al presente decreto, sono da considerarsi parte integrante dello stesso.

La presente autorizzazione vale esclusivamente ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 203/1988.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 29 dicembre 2005

GUBERTINI

ALLEGATO 1

Alla **Regione Autonoma FVG**
Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici.
Servizio tutela inquinamento Atmosferico,
Acustico e Ambientale
Via Giulia 75/1
34100 TRIESTE

RACCOMANDATA A.R.

Al **Sindaco del Comune** di
....

All'**A.R.P.A.**
Dipartimento di.................................
Via .... n. ....
....

All'**Azienda per i Servizi Sanitari n.**
Via .... n. ....
....

Oggetto: **AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE** relativa ad impianti per la **saldatura di oggetti e superfici metalliche** ai sensi del D.P.R. n. 203/1988 e del D.P.R. 25 luglio 1991.

Il sottoscritto ....

nato a .... il ..../..../....

residente a .... in via/corso .... n. .... in

qualità di legale rappresentante dell'impresa ....

con sede legale in .... via/corso .... n. ....

comunica di avvalersi

dell'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE di cui al Decreto n. ALP.10 - 3213 - E/28/203 del 29/12/2005 per:

[1] ..... **installare un nuovo impianto** per la saldatura di oggetti e superfici metalliche, nel quale verranno attivati n. ......[2] punti di emissione, in Comune di .... via/corso .... n. ....

[1] ..... **modificare un impianto** per la saldatura di oggetti e superfici metalliche, nel quale verranno attivati n. ......[2] punti di emissione , in Comune di.. via/corso .... n. ....

[1] ..... **trasferire un impianto** per la saldatura di oggetti e superfici metalliche, nel quale verranno attivati n. ......[2] punti di emissione,
dal Comune di .... via/corso .... n. .... al Comune di .... via/corso .... n. ....

[1] .....**convertire l'autorizzazione** esistente di un impianto per la saldatura di oggetti e superfici metalliche nella autorizzazione in via generale. Richiedo a tal fine che l'autorizzazione relativa al/ai punto/i di saldatura individuato/i con rif. .... nella Delibera/Decreto n................. di data .... (classifica ..../INAT/.........) venga sospesa.

e si impegna

a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali nonché le prescrizioni di cui all'Allegato 2 del Decreto n. ALP.10 - 3213 - E/28/203 del 29/12/2005.

Allegati

- o Scheda informativa generale dello stabilimento in cui sarà attivato l'impianto.
- o Planimetria con indicazione dei punti di emissione
- o Estratto di mappa catastale
- o Schede tecniche degli impianti (**allegato 2-A**)

Data ..../..../....

il Legale Rappresentante
(timbro e firma)

....

NOTE per la compilazione della domanda

[1] indicare con una X la motivazione della richiesta di autorizzazione.
[2] indicare il numero di punti di emissione che si intendono installare.

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

1. UNITA' LOCALE OPERATIVA:
(coincide con il luogo in cui materialmente si trova l'impianto)

1.1. RAGIONE SOCIALE ....
INDIRIZZO ....
COMUNE .... PROVINCIA ....
C.A.P. .... TELEFONO ....

1.2. EVENTUALE ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA DI APPARTENENZA:

....

1.3. LEGALE RAPPRESENTANTE.
COGNOME E NOME ....
NATO A .... IL ....
RESIDENTE A .... PROVINCIA ....
VIA .... N° ....

2. SEDE LEGALE

IMPRESA [ ] ENTE [ ]

2.1. PARTITA IVA .... **CODICE FISCALE** ....

2.2. ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO N° ....

2.3. RAGIONE SOCIALE ....
INDIRIZZO ....
COMUNE .... PROVINCIA ....
C.A.P. .... TELEFONO .... FAX ....

Dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196, (**Codice in materia di protezione dei dati personali**), i dati personali contenuti nella presente richiesta potranno essere trattati, da parte della P.A. procedente, solamente ai fini dell'istruttoria per la quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge, dai regolamenti e della normativa comunitaria, fermo restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Data: ....../....../......

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

ALLEGATO 2

IMPIANTI PER L'ATTIVITA' DI SALDATURA DI OGGETTI E SUPERFICI METALLICHE

A) PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'INSTALLAZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.

1. L'impianto per l'attività di saldatura di oggetti e superfici metalliche è autorizzato a svolgere le fasi di:

- Taglio
- Preparazione delle superfici metalliche
- Saldatura
- Finitura

- Le fasi di taglio termico comprendono:
  - Taglio ossigas
  - Taglio al plasma
  - Taglio al laser

- La fase di preparazione delle superfici metalliche comprende:
  - Pulizia meccanica mediante spazzolatura, smerigliatura, granigliatura e/o sabbiatura ed altre operazioni assimilabili .

- La fase di saldatura comprende:
  - Saldatura con fiamma ossiacetilenica o ossipropanica;
  - Saldatura ad arco elettrico;
    - Con elettrodo rivestito;
    - Con fili animati;
    - MIG / MAG;
    - TIG;
    - Ad arco sommerso
  - Saldatura al plasma;
  - Saldatura a resistenza;
  - Brasatura dolce, brasatura forte e saldobrasatura;

- La fase di finitura comprende tutte le operazioni di pulizia della superficie saldata mediante pulizia meccanica di smerigliatura, spazzolatura granigliatura e/o sabbiatura ed altre operazioni assimilabili.

2. Le emissioni derivanti dalle attività sopradescritte, ad esclusione dell'eventuale operazione di granigliatura e/o sabbiatura, devono essere svolte in locali con presenza di idonei ricambi d'aria ovvero adeguatamente captate e convogliate all'esterno.

3. Gli effluenti derivanti dalle fasi sopradescritte devono essere avviate ad un sistema di abbattimento del particolato, e delle nebbie oleose eventualmente presenti, appartenente alle classi F e G della norma EN 779 e con prestazioni Em/Am comprese tra 80 e 90%.

4. Le fasi di granigliatura e/o sabbiatura devono essere svolte esclusivamente in cabine chiuse, dotate di un adeguato sistema di aspirazione. Gli effluenti derivanti da queste fasi devono essere

trattati con un impianto di depolverazione a secco a mezzo filtrante (filtro a maniche), con un'efficienza non inferiore al 90%. Detto impianto sarà dotato di strumento di controllo del decadimento dell'efficienza filtrante. In caso di necessità il sistema di filtrazione a maniche potrà essere preceduto da un sistema di abbattimento a ciclone e/o camera di calma.

5. Le caratteristiche tecniche dei filtri installati devono essere riportate nell'allegato 2-A.

6. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono comunque garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di seguito fissati:

Per la saldatura:

Polveri	5 mg/m^3
Metalli di cui al DM 12/7/1990 Tab B Classe III	5 mg/m^3
Olii minerali come fumi e nebbie	5 mg/m3

Per la granigliatura e la sabbiatura:

Polveri	5 mg/m^3
Silice libera cristallina	5 mg/m^3

7. Al fine di verificare il rispetto di tale limite la ditta dovrà effettuare, entro un mese dall'attivazione dell'impianto, un campionamento delle emissioni. Tale documentazione sostituisce le verifiche di cui all'articolo 8 del DPR 203/88.

8. Non sono richiesti autocontrolli periodici delle emissioni ma la ditta dovrà provvedere alla pulizia ed alla manutenzione dei filtri in conformità con le indicazioni del manuale di istruzione e manutenzione dell'impianto e dovrà annotare sistematicamente i risultati degli interventi di ispezione, controllo e manutenzione dei dispositivi di trattamento delle emissioni secondo lo schema di cui all'allegato 2-B.

9. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi.

10. Per i nuovi impianti i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (realizzate conformemente a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7) per la misura ed il campionamento degli effluenti e dovranno fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti dalle norme UNI 10169, punto 6, qualunque dotazione fissa o mobile venga utilizzata, rimanendo escluse le scale a pioli. Per quanto possibile l'impresa deve ridurre il numero di punti di emissione, convogliando i flussi aspirati.

11. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.

12. La ditta deve conservare in stabilimento, a disposizione degli organismi preposti al controllo, copia della documentazione trasmessa alla Regione e le schede di cui all'allegato 2-B.

ALLEGATO 2-A

SCHEDE TECNICHE DEGLI IMPIANTI

Compilare lo schema sottoriportato indicando le caratteristiche dei punti di emissione, attribuendo ai medesimi un numero progressivo che tenga conto degli eventuali punti di emissione già esistenti.

CARATTERISTICHE TECNICHE

IMPIANTO:				
Punto emissione n.	Provenienza	Portata m^3/h	Altezza [m]	Diametro o lati [m],[mxm]

IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

FILTRO PER IL PARTICOLATO SOLIDO

IMPIANTO :	
PUNTO DI EMISSIONE n:	
PARAMETRI	DATI PREVISTI DI PROGETTO
Temperatura	
Velocità di filtrazione in m/s	
Tipo di tessuto	
Metodo di pulizia	
Perdita di carico	
Efficienza filtri	
Superficie filtrante totale in m^2	
Periodicità sostituzione prefiltri	
Periodicità sostituzione filtri	

ALLEGATO 2-B

INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEI DISPOSITIVI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI

DATA	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	OPERATORE

DERETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 29 dicembre 2005, n. ALP 10/3214-E/28/203.

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 e D.P.R. 25 luglio 1991 - Autorizzazione di carattere generale relativa ad impianti per la produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2000 kg/g.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 di attuazione delle direttive C.E.E. numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'articolo 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183;

VISTO l'articolo 18, del D.P.C.M. 21 luglio 1989, che demanda all'Amministrazione regionale l'emanazione di autorizzazioni di carattere generale, specificando che l'impresa che intende avvalersene, deve presentare, al suddetto Ente, apposita comunicazione corredata da tutta la documentazione tecnica prevista dalle medesime autorizzazioni di carattere generale;

VISTO l'articolo 4, comma 2, del D.P.R. 25 luglio 1991, per il quale sono considerate attività a ridotto inquinamento atmosferico quelle che utilizzano nel ciclo di produzione materie prime ed ausiliarie che non superano le quantità o i requisiti indicati nell'allegato 2 al D.P.R. medesimo;

CONSIDERATO che al punto 6, dell'allegato 2, al succitato D.P.R. 25 luglio 1991, viene indicata, fra le attività a ridotto inquinamento atmosferico, anche quella relativa alla «produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2000 kg/g»;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3121 del 9 novembre 2004, con la quale sono stati stabiliti gli indirizzi applicativi per il rilascio di provvedimenti autorizzativi di carattere generale;

CONSIDERATO che per l'attività in oggetto è possibile stabilire, ai sensi del punto 2 della sopraccitata deliberazione della Giunta regionale n. 3121/2004, i requisiti tecnico-costruttivi e gestionali minimi degli impianti, i limiti alle emissioni e la periodicità dei controlli;

CONSIDERATO altresì che è possibile predisporre appositi questionari tecnici, specifici per l'attività considerata, per mezzo dei quali è possibile dedurre, dall'indicazione della quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate nel ciclo produttivo, la qualità e la quantità delle emissioni;

CONSIDERATO che le imprese che gestiscono impianti di produzione mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2000 kg/g, già oggetto di autorizzazione esplicita ai sensi del D.P.R. 203/1988, possono chiedere di convertire tale autorizzazione in quella di carattere generale;

RITENUTO che le imprese che intendono avvalersi della presente autorizzazione di carattere generale devono presentare, all'Amministrazione regionale, apposita comunicazione, redatta secondo il modello di cui all'allegato 1 al presente decreto e che la validità dell'autorizzazione stessa decorre dalla data di ricevimento, da parte della Regione, della predetta comunicazione;

RITENUTO che tale comunicazione debba essere contestualmente inviata al Comune sede dell'impianto, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competenti per territorio;

VISTO l'articolo 116 dell'allegato A al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il Decreto del presidente della regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., con il quale si specifica, tra l'altro, che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale attende agli adempimenti regionali, in attuazione della legislazione in materia;

VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera e), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

DECRETA

Art. 1

Sono autorizzati, in via generale, gli impianti per la produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2000 kg/g, che rispettano i requisiti tecnici e le prescrizioni di cui all'allegato 2 al presente decreto.

Art. 2

Le imprese, qualora intendono avvalersi della autorizzazione di cui all'articolo 1, per la realizzazione, la modifica o il trasferimento di un impianto avente le caratteristiche di cui all'allegato 2 al presente decreto, ovvero intenda convertire l'autorizzazione esistente, in autorizzazione di carattere generale, devono inviare all'Amministrazione regionale apposita comunicazione, predisposta secondo le specifiche di cui all'allegato 1 al presente decreto. Tale comunicazione deve essere contestualmente inviata al Comune sede dell'impianto, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competenti per territorio.

Art. 3

Le imprese che presentano la comunicazione di cui all'articolo 2, sono autorizzate, in via generale, ai sensi del D.P.R. 203/1988, con effetto dalla data di ricevimento, da parte della Regione, della comunicazione medesima.

Art. 4

Il Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di cui all'articolo 2, può negare, in caso di difformità dai requisiti tecnico-costruttivi e gestionali in essa prescritti oppure sulla base di motivazioni di carattere igienico-sanitario, la facoltà di avvalersi dell'autorizzazione di carattere generale.

Art. 5

Le imprese che intendono installare, modificare o trasferire impianti per la produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2000 kg/g con caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali diverse da quelle previste nell'allegato 2, devono presentare all'Amministrazione regionale apposita domanda di autorizzazione seguendo le normali procedure previste dal D.P.R. 203/1988.

Art. 6

Gli allegati 1 e 2 al presente decreto, sono da considerarsi parte integrante dello stesso.

La presente autorizzazione vale esclusivamente ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 203/1988.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 29 dicembre 2005

GUBERTINI

ALLEGATO 1

Alla **Regione Autonoma FVG**
Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici.
Servizio tutela inquinamento Atmosferico,
Acustico e Ambientale
Via Giulia 75/1
34100 TRIESTE

RACCOMANDATA A.R.

Al **Sindaco del Comune** di
....

All'**A.R.P.A.**
Dipartimento di................................
Via .... n. ....
....

All'**Azienda per i Servizi Sanitari n.**
Via .... n. ....
....

Oggetto: AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE relativa ad impianti per la **produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2000 kg/g** ai sensi del D.P.R. n. 203/1988 e del D.P.R. 25 luglio 1991.

Il sottoscritto ....

nato a .... il .../..../....

residente a .... in via/corso .... n. .... in

qualità di legale rappresentante dell'impresa ....

con sede legale in .... via/corso .... n. ....

comunica di avvalersi

dell'AUTORIZZAZIONE DI CARATERE GENERALE di cui al decreto n. ALP.10 - 3214 - E/28/203 del 29/12/2005

[1] ..... **installare un nuovo impianto** per la produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2000 kg/g, nel quale verranno attivati n. ......[2] punti di emissione, in Comune di .... via/corso .... n. ....

[1] ..... **modificare un impianto** per la produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2000 kg/g, nel

quale verranno attivati n. ......[2] punti di emissione , in Comune di.. via/corso .... n. ....

[1] ..... **trasferire un impianto** per la produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2000 kg/g, nel quale verranno attivati n. ......[2] punti di emissione,
dal Comune di .... via/corso .... n. .... al Comune di .... via/corso .... n. ....

[1] .....**convertire l'autorizzazione** esistente di un impianto per la produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2000 kg/g nella autorizzazione in via generale. Richiedo a tal fine che l'autorizzazione relativa al/ai punto/i di emissione polveri di legno individuato/i con rif. .... nella Delibera/Decreto n................ di data .... (classifica ..../INAT/...........) venga sospesa.

e si impegna

a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali nonché le prescrizioni di cui all'Allegato 2 del decreto n. ALP.10 - 3214 - E/28/203 del 29/12/2005

Allegati

- Scheda informativa generale dello stabilimento in cui sarà attivato l'impianto.
- Planimetria con indicazione dei punti di emissione
- Estratto di mappa catastale
- Schede tecniche degli impianti (**allegato 2-A**)

Data ..../..../....

il Legale Rappresentante
(timbro e firma)

....

NOTE per la compilazione della domanda.

[1] indicare con una X la motivazione della richiesta di autorizzazione.
[2] indicare il numero di punti di emissione che si intendono installare.

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

1. UNITA' LOCALE OPERATIVA:
(coincide con il luogo in cui materialmente si trova l'impianto)

1.1. RAGIONE SOCIALE ....
INDIRIZZO ....
COMUNE .... PROVINCIA ....
C.A.P. .... TELEFONO ....

1.2. EVENTUALE ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA DI APPARTENENZA:

....

1.3. LEGALE RAPPRESENTANTE.
COGNOME E NOME ....
NATO A .... IL ....
RESIDENTE A .... PROVINCIA ....
VIA .... N° ....

2.SEDE LEGALE

IMPRESA [ ] ENTE [ ]

2.1. PARTITA IVA .... **CODICE FISCALE** ....

2.2. ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO N° ....

2.3. RAGIONE SOCIALE ....
INDIRIZZO ....
COMUNE .... PROVINCIA ....
C.A.P. .... TELEFONO .... FAX ....

Dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196, (**Codice in materia di protezione dei dati personali**), i dati personali contenuti nella presente richiesta potranno essere trattati, da parte della P.A. procedente, solamente ai fini dell'istruttoria per la quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge, dai regolamenti e della normativa comunitaria, fermo restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Data: ....../....../......

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

ALLEGATO 2

IMPIANTI PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI MOBILI, OGGETTI, IMBALLAGGI, PRODOTTI SEMIFINITI IN MATERIALE A BASE DI LEGNO CON UTILIZZO DI MATERIE PRIME NON SUPERIORE A 2000 kg/giorno

A) PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'INSTALLAZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.

1. L'impianto per l'attività di produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2000 kg/g è autorizzato a svolgere le fasi di:

- Segagione
- Essiccazione del legname
- Lavorazione meccanica con macchina utensile
- Levigatura

  - La fase di segagione comprende tutte le operazioni di taglio dei tronchi per la produzione di tavolame

  - Le fasi di essiccazione del legname comprendono:
    - Movimentazione del legname
    - Essiccazione mediante circolazione di aria

  - La fase di lavorazione meccanica comprende le operazioni di:
    - Taglio
    - Squadratura
    - Foratura
    - Scorniciatura
    - Sezionatura
    - Fresatura
    - Pantografatura
    - Ogni altro tipo di lavorazione con macchina utensile eseguita su legno vergine

  - La fase di levigatura comprende tutte le operazioni di finitura superficiale del prodotto grezzo eseguite con materiale abrasivo di vario tipo, siano esse eseguite con macchine utensili che manualmente.

2. Le emissioni derivanti dalle attività sopradescritte devono essere svolte in locali con presenza di idonei ricambi d'aria ovvero adeguatamente captate e convogliate all'esterno.

3. Gli effluenti derivanti dalle celle di essiccazione non producono inquinamento atmosferico e pertanto non sono soggette alla procedura di autorizzazione del D.P.R. 203/88 in virtù della definizione stessa di emissione, riportata all'art. 2 del D.P.R. stesso.

4. Gli effluenti derivanti dagli impianti termici utilizzati per il riscaldamento dell'aria utilizzata nelle celle di essiccazione sono esclusi dall'ambito di applicazione del D.P.R. 203/88, come previsto dal D.P.R. 25/07/1991 – allegato 1 – punto 21.

5. Gli effluenti derivanti dalle fasi di segagione, lavorazione meccanica e levigatura devono essere trattati con un impianto di depolverazione a secco a mezzo filtrante (filtro a maniche) con un'efficienza non inferiore al 90%. Detto impianto sarà dotato di strumento di controllo del decadimento dell'efficienza filtrante e di un sistema di pulizia automatico delle maniche. In caso di necessità il sistema di filtrazione a maniche potrà essere preceduto da un sistema di abbattimento a ciclone.

6. E' consigliabile l'utilizzo di una sottostazione filtrante con funzionamento in depressione: l'aria polverosa viene aspirata da un ventilatore centrifugo, posto a valle del sistema, il quale crea la necessaria depressione per vincere sia le perdite di carico del circuito, sia quelle provocate dalla resistenza dei filtri, una volta giunti a regime.

7. Il particolato raccolto nella parte inferiore del filtro potrà essere convogliato ad un sistema di raccolta centrale – silo o container – ovvero raccolto in big-bags, adeguatamente sigillati in ambienti chiusi al fine di limitarne le emissioni diffuse.

8. Nel caso di convogliamento in silo o container, il trasporto del particolato dovrà avvenire mediante un sistema meccanico o pneumatico, sigillato dall'ambiente esterno per impedirne la dispersione.

9. Lo sfiato del sistema di stoccaggio dovrà essere dotato di un impianto di filtrazione a maniche per l'abbattimento del particolato.

10. I silos di stoccaggio dovranno avere la parte terminale tronco-conica, con inclinazione idonea a facilitare lo scorrimento del materiale, predisposta per l'accoppiamento diretto con il collettore di carico o la sonda di un eventuale trasportatore meccanico o pneumatico con funzione di svuotamento. Non è ammesso lo svuotamento dei silo per caduta libera, anche se in area segregata.

11. Le caratteristiche tecniche dei filtri installati devono essere riportate nell'allegato 2-A.

12. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono comunque garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di seguito fissati:

Polveri	10 mg/m^3

13. Al fine di verificare il rispetto di tale limite la ditta dovrà effettuare, entro un mese dall'attivazione dell'impianto, un campionamento delle emissioni. Tale documentazione sostituisce le verifiche di cui all'articolo 8 del DPR 203/88.

14. Non sono richiesti autocontrolli periodici delle emissioni ma la ditta dovrà provvedere alla pulizia ed alla manutenzione dei filtri e dei sistemi di trasporto e/o contenimento in conformità con le indicazioni del manuale di istruzione e manutenzione dell'impianto e dovrà annotare sistematicamente i risultati degli interventi di ispezione, controllo e manutenzione dei dispositivi di trattamento delle emissioni secondo lo schema di cui all'allegato 2-B.

15. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi.

16. Per gli impianti nuovi i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (realizzate conformemente a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7) per la misura ed il campionamento degli effluenti e dovranno fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti dalle norme UNI 10169, punto 6, qualunque dotazione fissa o mobile venga utilizzata, rimanendo escluse le scale a pioli. Per quanto possibile l'impresa deve ridurre il numero di punti di emissione, convogliando i flussi aspirati.

17. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.

18. La ditta è comunque tenuta al rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato 6 del Decreto Ministeriale 12 luglio 1990. A tal fine dovrà porre in atto tutte le azioni che ritiene opportune per limitare le emissioni diffuse provenienti dal ciclo produttivo o dalla movimentazione dei propri manufatti.

19. L'impresa deve conservare in stabilimento, a disposizione degli organismi preposti al controllo, copia della documentazione trasmessa alla Regione e le schede di cui all'allegato 2-B.

ALLEGATO 2-A

SCHEDE TECNICHE DEGLI IMPIANTI

Compilare lo schema sottoriportato indicando le caratteristiche dei punti di emissione, attribuendo ai medesimi un numero progressivo che tenga conto degli eventuali punti di emissione già esistenti.

CARATTERISTICHE TECNICHE

IMPIANTO:				
Punto emissione n.	Provenienza	Portata m^3/h	Altezza [m]	Diametro o lati [m],[mxm]

IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

FILTRO PER IL PARTICOLATO SOLIDO

IMPIANTO :	
PUNTO DI EMISSIONE n:	
PARAMETRI	DATI PREVISTI DI PROGETTO
Temperatura	
Velocità di filtrazione in m/s	
Tipo di tessuto	
Metodo di pulizia	
Perdita di carico	
Efficienza filtri	
Superficie filtrante totale in m^2	
Periodicità sostituzione prefiltri	
Periodicità sostituzione filtri	

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUIDAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 29 dicembre 2005, n. ALP 10/3215-E/28/203.

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 e D.P.R. 25 luglio 1991 - Autorizzazione di carattere generale relativa ad impianti per la riparazione e verniciatura di autoveicoli.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 di attuazione delle direttive C.E.E. numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'articolo 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183;

VISTO l'articolo 18, del D.P.C.M. 21 luglio 1989, che demanda all'Amministrazione regionale l'emanazione di autorizzazioni di carattere generale, specificando che l'impresa che intende avvalersene, deve presentare, al suddetto Ente, apposita comunicazione corredata da tutta la documentazione tecnica prevista dalle medesime autorizzazioni di carattere generale;

VISTO l'articolo 4, comma 2, del D.P.R. 25 luglio 1991, per il quale sono considerate attività a ridotto inquinamento atmosferico quelle che utilizzano nel ciclo di produzione materie prime ed ausiliarie che non superano le quantità o i requisiti indicati nell'allegato 2 al D.P.R. medesimo;

CONSIDERATO che al punto 2, dell'allegato 2, al succitato D.P.R. 25 luglio 1991, viene indicata, fra le attività a ridotto inquinamento atmosferico, anche quella relativa alla «riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 20 Kg/g»;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3121 del 9 novembre 2004, con la quale sono stati stabiliti gli indirizzi applicativi per il rilascio di provvedimenti autorizzativi di carattere generale;

VISTO il D.M. 16 gennaio 2004, n. 44 che disciplina i valori limite, i criteri temporali di adeguamento ed i metodi di analisi e di valutazione delle emissioni prodotte dagli impianti che nell'esercizio della propria attività utilizzano composti organici volatili;

OSSERVATO che nel predetto D.M. n. 44/2004 vengono fissate soglie di consumo nonché limiti di emissione specifici per le attività individuate nell'allegato II;

VALUTATO che il valore di 0,5 tonnellate/anno, individuato, quale soglia di consumo annuo di solventi per l'attività di finitura autoveicoli, garantisce anche il rispetto del limite di consumo giornaliero di vernice pronta all'uso previsto dal punto 2, dell'allegato 2, al D.P.R. 25 luglio 1991;

CONSIDERATO pertanto che tutte le attività di finitura di autoveicoli il cui consumo annuo di composti organici volatili sia inferiore a 0,5 tonnellate, possono avvalersi di una specifica autorizzazione di carattere generale;

CONSIDERATO che per l'attività in oggetto è possibile stabilire, ai sensi del punto 2 della sopraccitata deliberazio della Giunta regionale n. 3121/2004, i requisiti tecnico-costruttivi e gestionali minimi degli impianti, i limiti alle emissioni e la periodicità dei controlli;

CONSIDERATO altresì che è possibile predisporre appositi questionari tecnici, specifici per l'attività considerata, per mezzo dei quali è possibile dedurre, dall'indicazione della quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate nel ciclo produttivo, la qualità e la quantità delle emissioni;

CONSIDERATO che le imprese che gestiscono impianti di riparazione e verniciatura autoveicoli, già oggetto di autorizzazione esplicita ai sensi del D.P.R. 203/1988, possono chiedere di convertire tale autorizzazione in quella di carattere generale;

RITENUTO che le imprese che intendono avvalersi della presente autorizzazione di carattere generale devono presentare, all'Amministrazione regionale, apposita comunicazione, redatta secondo il modello di cui all'allegato 1 al presente decreto e che la validità dell'autorizzazione stessa decorre dalla data di ricevimento, da parte della Regione, della predetta comunicazione;

RITENUTO che tale comunicazione debba essere contestualmente inviata al Comune sede dell'impianto, all'azienda per i Servizi sanitari ed al dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competenti per territorio;

VISTO l'articolo 116 dell'allegato A al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., con il quale si specifica, tra l'altro, che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale attende agli adempimenti regionali, in attuazione della legislazione in materia;

VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera e), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

DECRETA

Art. 1

Sono autorizzati, in via generale, gli impianti per la finitura di autoveicoli che rispettano i requisiti tecnici e le prescrizioni di cui all'allegato 2 al presente decreto.

Art. 2

Le imprese, qualora intendono avvalersi della autorizzazione di cui all'articolo 1, per la realizzazione, la modifica o il trasferimento di un impianto avente le caratteristiche di cui all'allegato 2 al presente decreto, ovvero intenda convertire l'autorizzazione esistente, in autorizzazione di carattere generale, devono inviare all'Amministrazione regionale apposita comunicazione, predisposta secondo le specifiche di cui all'allegato 1 al presente decreto. Tale comunicazione deve essere contestualmente inviata al Comune sede dell'impianto, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competenti per territorio.

Art. 3

Le imprese che presentano la comunicazione di cui all'articolo 2, sono autorizzate, in via generale, ai sensi del D.P.R. 203/1988, con effetto dalla data di ricevimento, da parte della Regione, della comunicazione medesima.

Art. 4

Il Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di cui all'articolo 2, può negare, in caso di difformità dai requisiti tecnico-costruttivi e gestionali in essa prescritti oppure sulla base di motivazioni di carattere igienico-sanitario, la facoltà di avvalersi dell'autorizzazione di carattere generale.

Art. 5

Le imprese che intendono installare, modificare o trasferire impianti per riparazione e verniciatura di autoveicoli con caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali diverse da quelle previste nell'allegato 2, devono presentare all'Amministrazione regionale apposita domanda di autorizzazione seguendo le normali procedure previste dal D.P.R. 203/1988.

Art. 6

Gli allegati 1 e 2 al presente decreto, sono da considerarsi parte integrante dello stesso.

La presente autorizzazione vale esclusivamente ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 203/1988.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 29 dicembre 2005

GUBERTINI

ALLEGATO 1

Alla **Regione Autonoma FVG**
Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici.
Servizio tutela inquinamento Atmosferico,
Acustico e Ambientale
Via Giulia 75/1
34100 TRIESTE

RACCOMANDATA A.R.

Al **Sindaco del Comune** di
....

All'**A.R.P.A.**
Dipartimento di.................................
Via .... n. ....
....

All'**Azienda per i Servizi Sanitari n.**
Via .... n. ....
....

Oggetto: **AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE** relativa ad impianti per la **riparazione e verniciatura di autoveicoli** ai sensi del D.P.R. n. 203/1988, del D.P.R. 25 luglio 1991 e del D.M. 16 gennaio 2004, n.44.

Il sottoscritto ....

nato a .... il ..../..../....

residente a .... in via/corso .... n. .... in

qualità di legale rappresentante dell'impresa ....

con sede legale in .... via/corso .... n. ....

comunica di avvalersi

dell'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE di cui al Decreto n. ALP.10 - 3215 - E/28/203 del 29/12/2005 per:

[1] ..... **installare un nuovo impianto** per la finitura di autoveicoli, nel quale verranno attivate n. ......[2] cabine di verniciatura, in Comune di .... via/corso .... n. ....

[1] ..... **modificare un impianto** per la finitura di autoveicoli, nel quale verranno attivate n. ......[2] cabine di verniciatura e/o le fasi di .... [3], in Comune di.. via/corso .... n. ....

[1] ..... **trasferire un impianto** per la finitura di autoveicoli, nel quale verranno attivate n. ......[2] cabine di verniciatura,
dal Comune di .... via/corso .... n. .... al Comune di .... via/corso .... n. ....

[1] ..... **convertire l'autorizzazione** esistente di un impianto per la finitura di autoveicoli nella autorizzazione in via generale. Richiedo a tal fine che l'autorizzazione relativa alla/alle cabina/e di verniciatura individuata/e con rif. .... nella delibera/decreto n................ di data .... (classifica ..../INAT/........) venga sospesa.

e si impegna

a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali nonché le prescrizioni di cui all'allegato 2 del decreto n. ALP.10 - 3215 - E/28/203 del 29/12/2005

Allegati

- o Scheda informativa generale dello stabilimento in cui sarà attivato l'impianto.
- o Planimetria con indicazione dei punti di emissione
- o Estratto di mappa catastale
- o Schede tecniche degli impianti (**allegato 2-A**)
- o Calcolo del consumo annuo di solventi (**allegato 2-C**)

Data ..../..../....

il Legale Rappresentante
(timbro e firma)

....

NOTE per la compilazione della domanda

[1] indicare con una X la motivazione della richiesta di autorizzazione.

[2] indicare il numero di cabine di verniciatura che si intendono installare.

[3] specificare se saldatura, taglio a caldo o carteggiatura

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

1. UNITA' LOCALE OPERATIVA:
(coincide con il luogo in cui materialmente si trova l'impianto)

1.1. RAGIONE SOCIALE ....
INDIRIZZO ....
COMUNE .... PROVINCIA ....
C.A.P. .... TELEFONO ....

1.2. EVENTUALE ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA DI APPARTENENZA:

....

1.3. LEGALE RAPPRESENTANTE.
COGNOME E NOME ....
NATO A .... IL ....
RESIDENTE A .... PROVINCIA ....
VIA .... N° ....

2.SEDE LEGALE

IMPRESA [ ] ENTE [ ]

2.1. PARTITA IVA .... **CODICE FISCALE** ....

2.2. ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO N° ....

2.3. RAGIONE SOCIALE ....
INDIRIZZO ....
COMUNE .... PROVINCIA ....
C.A.P. .... TELEFONO .... FAX ....

Dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196, (**Codice in materia di protezione dei dati personali**), i dati personali contenuti nella presente richiesta potranno essere trattati, da parte della P.A. procedente, solamente ai fini dell'istruttoria per la quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge, dai regolamenti e della normativa comunitaria, fermo restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Data: ....../....../......

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

ALLEGATO 2

IMPIANTI PER L'ATTIVITA' DI RIPARAZIONE E VERNICIATURA DI CARROZZERIE DI AUTOVEICOLI.

A) PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'INSTALLAZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.

1. L'impianto per l'attività di finitura di autoveicoli è autorizzato a svolgere le fasi di:
- smontaggio autoveicoli o parte di essi;
- riparazione (battilastra);
- sostituzione delle parti di carrozzeria danneggiate, anche mediante taglio a freddo o a caldo e saldatura;
- seppiatura e pulizia della lamiera;
- applicazione stucchi a spatola ed a spruzzo;
- carteggiatura;
- applicazione sigillanti;
- applicazione, appassimento ed essiccazione di prodotti vernicianti;
- applicazione di cere protettive per scatolati;
- applicazione di prodotti plastici e antirombo;
- finitura e lucidatura;
- tintometro;
- lavaggio attrezzi e recupero solventi;

2. Le fasi di applicazione, appassimento ed essiccazione dei prodotti vernicianti compresi i fondi e gli stucchi a spruzzo, anche se riferite a ritocchi, devono essere svolte in cabine dotate di idonei impianti per la captazione degli effluenti.

3. E' consentito un consumo di composti organici volatili non superiore a 0,5 tonn/anno. Il consumo di composti organici volatili è certificato annualmente dal legale rappresentante dell'attività mediante la compilazione dell'allegato 2-C.

4. I prodotti vernicianti possono contenere solventi organici con l'esclusione dei solventi organici clorurati e delle sostanze di cui alla tabella A1 e alla tabella D, classe 1 dell'Allegato 1 del D.M. 12 Luglio 1990.

5. Gli effluenti derivanti dalle fasi di applicazione, appassimento ed essiccazione devono essere avviati ad un sistema di abbattimento costituito da uno stadio di prefiltraggio a secco, per il trattamento del particolato, seguito da uno stadio di adsorbimento per il trattamento dei solventi, con filtro a carboni attivi, correttamente dimensionato in termini di spessore e velocità di attraversamento. L'installazione dello stadio di adsorbimento a carboni attivi può essere omesso nel caso in cui la ditta utilizzi vernici all'acqua o vernici ad alto residuo solido oppure dimostri di rispettare il valore limite fissato mediante analisi. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi presenti nei prodotti vernicianti utilizzati

6. Gli effluenti derivanti dalle fasi di carteggiatura a macchina, di saldatura e di taglio a caldo devono essere trattati in un filtro a secco per l'abbattimento del particolato.

7. Le caratteristiche tecniche dei filtri installati devono essere riportate nell'allegato 2-A.

8. L'esercizio e la manutenzione dell'impianto devono comunque garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di seguito fissati:

PARAMETRO	LIMITE
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, Tabella D, Classe I	5 mg/Nmc
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, Tabella D, Classe II	20 mg/Nmc
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, Tabella D, Classe III	150 mg/Nmc
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, Tabella D, Classe IV	300 mg/Nmc
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, Tabella D, Classe V	600 mg/Nmc
Polveri di vernice	3 mg/Nmc
Polveri di carteggiatura e taglio	10 mg/Nmc

9. Al fine di verificare il rispetto di tale limite la ditta dovrà effettuare, entro un mese dall'attivazione dell'impianto, un campionamento delle emissioni. Tale documentazione sostituisce le verifiche di cui all'articolo 8 del DPR 203/88.

10. I generatori di calore a servizio della cabina di verniciatura possono funzionare esclusivamente a metano, GPL o gasolio e le conseguenti emissioni sono considerate poco significative ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991, in quanto le potenzialità sono contenute entro quelle previste al punto 21 del D.P.R. medesimo.

11. Durante le fasi di lavaggio con solventi organici, le emissioni dovranno essere convogliate ad un impianto di aspirazione. Dovranno inoltre essere adottate le migliori tecnologie per il contenimento dell'utilizzo di solventi.

12. Sono considerate trascurabili le emissioni derivanti dalle fasi di: smontaggio autoveicoli o parte di essi, riparazione (battilastra), sostituzione delle parti di carrozzeria danneggiate anche mediante taglio a freddo, seppiatura e pulizia lamiere, applicazione stucchi a spatola, carteggiatura manuale, applicazione sigillanti, applicazione cere protettive per scatolati, applicazione prodotti plastici e antirombo, finitura e lucidatura, tintometro.

13. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi.

14. Non sono richiesti autocontrolli periodici delle emissioni ma la ditta dovrà provvedere alla pulizia ed alla manutenzione dei filtri in conformità con le indicazioni del manuale di istruzione e manutenzione dell'impianto e dovrà annotare sistematicamente i risultati degli interventi di ispezione, controllo e manutenzione dei dispositivi di trattamento delle emissioni secondo lo schema di cui all'allegato 2-B.

15. Negli impianti nuovi i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (realizzate conformemente a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7) per la misura ed il campionamento degli effluenti e dovranno fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti dalle norme UNI 10169, punto 6, qualunque dotazione fissa o mobile venga utilizzata, rimanendo escluse le scale a pioli. Per quanto possibile la ditta deve ridurre il numero di punti di emissione, convogliando i flussi aspirati.

16. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.

17. La ditta deve conservare in stabilimento, a disposizione degli organismi preposti al controllo, copia della documentazione trasmessa alla Regione, le schede di cui agli allegati 2-B e 2-C e le analisi relative alla messa a regime dell'impianto.

ALLEGATO 2-A

SCHEDE TECNICHE DEGLI IMPIANTI

Compilare lo schema sottoriportato indicando le caratteristiche dei punti di emissione, attribuendo ai medesimi un numero progressivo che tenga conto degli eventuali punti di emissione già esistenti.

CARATTERISTICHE TECNICHE

IMPIANTO:				
Punto emissione n.	Provenienza	Portata m^3/h	Altezza [m]	Diametro o lati [m],[mxm]

Allegare la planimetria generale dell'impianto in scala adeguata con la collocazione dell'impianto e dei relativi punti di emissione.

IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

FILTRO PER IL PARTICOLATO SOLIDO

IMPIANTO :	
PUNTO DI EMISSIONE n:	
PARAMETRI	DATI PREVISTI DI PROGETTO
Velocità di filtrazione in m/s	
Tipo di tessuto	
Metodo di pulizia	
Perdita di carico	
Efficienza filtri	
Superficie filtrante totale in m^2	
Periodicità sostituzione prefiltri	
Periodicità sostituzione filtri	

FILTRO A CARBONE ATTIVO

IMPIANTO :	
PUNTO DI EMISSIONE n:	
PARAMETRI	DATI PREVISTI DI PROGETTO
Portata effluente in m^3/h in fase di applicazione	
Portata effluente in m^3/h in fase di essiccazione	
Peso in kg	
Superficie totale in m^2	
Velocità di attraversamento in m/s	
Tempo di contatto in s	
Densità carbone in kg/m^3	
Volume carbone attivo in m^3	
Altezza camino da piano terra in m	
Efficienza	

ALLEGATO 2-B

INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEI DISPOSITIVI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI

DATA	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	OPERATORE

ALLEGATO 2-C

CALCOLO DEL CONSUMO ANNUO DI SOLVENTE E DELLA MASSA TOTALE ANNUA DI MATERIA SOLIDA

Per tutti i prodotti utilizzati compilare la seguente tabella:

Tipologia prodotto	Quantità annua utilizzata (t/a)	Solvente contenuto (t/a)	Materia solida contenuta (t/a)

TOTALI:

Consumo annuo di solvente (totale solvente contenuto)

Massa totale annua di materia solida (totale residuo secco)

NOTE:

- La quantità di solvente utilizzata va calcolata al netto di eventuali recuperi.
- Il consumo annuo di solvente va calcolato in base al funzionamento normale di esercizio dell'impianto e alla potenzialità di prodotto prevista a livello di progetto.
- Esempio di prodotti utilizzati:
  - vernici (a solvente, ad acqua, poliuretaniche, poliesteri ecc.)
  - tinte
  - diluenti
  - catalizzatori
  - colle
  - prodotti utilizzati per la pulizia ecc.

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 27 dicembre 2005, n. ALP 11/3190/VIA/194.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del progetto di coltivazione e di recupero ambientale della cava di pietra ornamentale denominata Pramosio in località Malga Pramosio in Comune di Paluzza (UD). Proponente: Marmi Bertacco S.r.l. con sede in Via Contrà Rossi, 16 - Rubbio di Conco (VI).

(Decreto inerente alla procedura di valutazione di incidenza ed alla individuazione quale Autorità della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna (Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale), a seguito dell'applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 327 di data 18 febbraio 2005).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTO il D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 327 di data 18 febbraio 2005, che individua la ZPS, zona di protezione speciale, IT3321001 «Alpi Carniche» (corrispondente all'area IBA89 «036-Area tra Val Visdende e Canale di San Pietro») quale zona ricompressa nella Rete Natura 2000 di cui all'articolo 3 della Direttiva 92/43/CEE;

CONSTATATO che, come disposto dalla precitata deliberazione, gli interventi che interessano tale area sono soggetti agli obblighi di cui agli articoli 4 e 5 del precitato D.P.R. n. 357/1997;

RILEVATO che, di conseguenza, trova applicazione, nelle aree così individuate, la procedura di valutazione di incidenza prevista dal menzionato D.P.R. 357/1997 secondo le disposizioni date dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2600 di data 18 luglio 2002;

RILEVATO che il progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava di marmo denominata «Pramosio», ricadente in Comune di Paluzza (UD), presentato in data 30 novembre 2004 dalla Società Marmi Bertacco S.r.l. con sede in via Contrà Rossi, n. 16 - Rubbio di Conco (VI) (e di cui è in corso la procedura di valutazione di impatto ambientale), in relazione alla ubicazione territoriale rientra nella predetta fattispecie;

RITENUTO di dover procedere in conformità, al fine di rispettare puntualmente gli adempimenti previsti, in particolare, dalla ricordata Direttiva 92/43/CEE;

CONSIDERATO che ciò comporta:

- l'individuazione della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, quale Autorità in relazione alla contestuale procedura di valutazione di impatto ambientale;
- la necessità dell'espletamento dell'istruttoria relativa alla valutazione di incidenza da parte della precitata Direzione centrale, al fine di acquisire il parere vincolante previsto dalla ricordata deliberazione giuntale 2600/2002 propedeutico all'espressione del parere (di impatto ambientale e di valutazione di incidenza) della Commissione tecnico-consultiva VIA di cui all'articolo 22 della legge regionale 43/1990;
- la necessità di far pervenire lo Studio di incidenza alle Autorità di cui alla procedura di valutazione di impatto ambientale attualmente in corso, in quanto lo Studio predetto di configura quale integrazione allo Studio di impatto ambientale;

CONSTATATO che la Società Marmi Bertacco S.r.l. ha provveduto a fornire copia dello Studio di incidenza sul progetto in argomento;

PRECISATO che, in relazione alle disposizioni della deliberazione 2600/2002, alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, dovrà essere inviato lo Studio di incidenza, nonché copia della documentazione fin qui complessivamente presentata dal proponente per la procedura di VIA;

RICORDATO che con decreto ALP.11/2698/VIA/194 del 29 dicembre 2004 sono state individuate quali Autorità, per la valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento, il Comune di Paluzza, la Provincia di Udine in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture trasporto per quanto attiene alla materia della tutela del paesaggio, l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Tolmezzo per quanto attiene alle materie del vincolo idrogeologico;

RITENUTO di confermate le Autorità già individuate con il decreto appena richiamato;

RITENUTO che, risultando il presente provvedimento finalizzato anche all'individuazione di Autorità di cui alla legge regionale 43/1990, a norma della disposizione medesima lo stesso debba essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO l'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1) La Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, viene individuata quale Autorità nella procedura di valutazione di impatto ambientale in relazione alla procedura di valutazione di incidenza sulla ZPS IT3321001 «Alpi Carniche», inerente al progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava di marmo denominata «Pramosio», ricadente in Comune di Paluzza (UD), presentato dalla Società Marmi Bertacco S.r.l.

2) Vengono confermate le Autorità già individuate con il decreto n. ALP.11/2698/VIA/194 del 29 dicembre 2004.

3) Il Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici provvederà ad inviare il presente decreto alla Società proponente; provvederà altresì ad inviarne copia alle Autorità interessate unitamente alla documentazione integrativa, come sopra precisato.

4) Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 dicembre 2005

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2005, n. 3169.

L.R. 33/2002, articolo 19, comma 6. Approvazione del Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2005-2007 adottato dalla Comunità montana della Carnia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 di Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia, e successive modificazioni ed integrazioni i quali, ai sensi del comma 27 dell'articolo 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, assumono la denominazione di Comunità montane;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 33/2002 che dispone che le Province di Gorizia e Trieste nella zona omogenea del Carso di rispettiva pertinenza svolgono, in conformità ai propri ordinamenti, le funzioni conferite alle Comunità montane;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 33/2002 che disciplina la programmazione per lo sviluppo montano;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 675 del 1 aprile 2005, con la quale, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, della legge regionale 33/2002, la Giunta regionale ha approvato le modalità ed i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1195 del 23 maggio 2005 con la quale è stato approvato il Piano Regionale di Sviluppo montano per gli anni 2005-2007, così come previsto dal comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002;

VISTA la deliberazione n. 16 del 30 giugno 2005 del Consiglio della Comunità montana della Carnia con la quale, ai sensi dei commi 4 e 6 del medesimo articolo 19 della legge regionale 33/2002, è stato adottato il Programma triennale per gli anni 2005-2007 dell'ente stesso;

PRESO ATTO che, con nota prot n. 12195 dell'11 novembre 2005, il Presidente della Comunità montana della Carnia comunica di aver rilevato un mero errore materiale all'interno del documento approvato con la succitata deliberazione del Consiglio n. 16/2005 e che lo stesso deve intendesi rettificato;

RILEVATA la sostanziale conformità del Programma triennale 2005-2007 della Comunità montana della Carnia con il Piano regionale 2005-2007 approvato con la predetta deliberazione della Giunta regionale 1195/2005, conformità richiesta dal comma 4 del ripetuto articolo 19 della legge regionale 33/2002;

PRESO ATTO che ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002 il Programma triennale della Comunità montana della Carnia è approvato dalla Giunta regionale e che, ai sensi del comma 9 del medesimo articolo il Programma triennale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;

PRESO ATTO altresì che, ai sensi del paragrafo E), punto 2, della citata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificato con deliberazione della Giunta regionale 675/2005, la deliberazione di approvazione del ripetuto programma triennale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, mentre sono successivamente pubblicati, a cura delle Comunità montane, sul Bollettino Ufficiale della Regione, i rispettivi programmi triennali;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna,

all'unanimità,

DELIBERA

Per quanto in premessa:

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 33/2002 è approvato il programma triennale 2005-2007 della Comunità montana della Carnia, così come adottato dal Consiglio del medesimo ente con deliberazione n. 16 del 30 giugno 2005, dando atto che con la nota prot n. 12195 dell'11 novembre 2005, richiamata nelle premesse, è stato rettificato l'errore materiale contenuto in detta delibera.

2. Ai sensi dell'articolo 19, comma 9, della legge regionale 33/2002 e deliberazione di Giunta regionale n. 1737/2004, modificata con deliberazione di Giunta regionale n. 657/2005, il programma di cui al punto 1 è pubblicato, a cura della Comunità montana della Carnia, sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione.

3. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Comunità montana della Carnia per i successivi adempimenti di competenza.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 dicembre 2005, n. 3229.

L.R. 26/2001: Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - asse 2 - azione 2.1.2. «Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale». Settore Commercio: Approvazione delle graduatorie delle iniziative ammissibili a finanziamento ed assegnazione dei contributi alle singole iniziative finanziate.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 e modificato successivamente con decisione n. C (2004) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3611 del 30 dicembre 2004 di approvazione definitiva del «Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006. Presa d'atto della decisione della Commissione europea CE 4591/2004»;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 ed adottato con propria deliberazione della Giunta regionale n. 846 di data 22 marzo 2002, da ultimo modificato ed integrato dal Comitato di Sorveglianza del DOCUP Obiettivo 2 nella seduta del 30 maggio 2005 ed adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1724 del 15 luglio 2005;

PREMESSO che in attuazione del predetto Complemento di Programmazione, con propria deliberazione n. 436 del 4 marzo 2005, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 6 aprile 2005, sono stati approvati i nuovi Bandi per i settori del turismo e del commercio nell'ambito dell'azione 2.1.2., destinando una disponibilità di risorse pubbliche per finanziare le iniziative ammissibili per il Settore commercio pari complessivamente ad euro 4.963.868,10 di cui 4.035.730,19 per le iniziative localizzate nelle aree Obiettivo 2 ed euro 928.137,91 riservati alle iniziative localizzate in zone a Sostegno Transitorio;

CONSIDERATO che i nuovi Bandi di cui al precedente capoverso hanno fissato al 6 giugno 2005 il termine ultimo per la presentazione delle domande per accedere ai relativi finanziamenti previsti dai Bandi stessi;

PRESO ATTO che in esito alla fase istruttoria preliminare compiuta dagli Uffici della Direzione centrale attività produttive, relativamente alle n. 286 istanze riferite al Settore Commercio sono risultate ammissibili alla contribuzione n. 234 iniziative riguardanti le zone Obiettivo 2 e n. 19 iniziative localizzate in aree a Sostegno Transitorio, mentre n. 33 iniziative sono risultate non ammissibili al finanziamento in rapporto alle prescrizioni dettate dal relativo bando;

PRESO ATTO altresì che sulla base delle risultanze appena esposte, sono state approntate le relative Graduatorie di cui agli allegati n. 1 e n. 2 nonché l'elenco di cui all'allegato n. 3, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che nel dettaglio documentano:

Allegato n. 1: la Graduatoria delle iniziative ammissibili a finanziamento localizzate nelle zone Obiettivo 2;

Allegato n. 2: la Graduatoria delle iniziative ammissibili a finanziamento localizzate in aree a Sostegno Transitorio;

Allegato n. 3: le iniziative considerate non ammissibili a finanziamento con indicate le specifiche motivazioni che hanno determinato le singole esclusioni;

RILEVATO dai dati contabili esposti nelle suddette Graduatorie che non tutte le iniziative ammissibili risultano finanziabili, in rapporto alle disponibilità stanziate con la citata deliberazione n. 436/2005;

RITENUTO, conseguentemente, di ammettere a finanziamento, nei limiti delle disponibilità di cui sopra,

le prime n. 79 iniziative inserite nella Graduatoria di cui all'allegato n. 1 e riportate nell'allegato n. 4, per una spesa complessiva di euro 4.034.026,10, e le prime n. 16 inserite nella Graduatoria di cui all'allegato n. 2 e riportate nell'allegato n. 5, per una spesa totale di euro 887.260,18, fermo restando che qualora nella fase di concessione e liquidazione dei contributi assegnati si rendessero disponibili ulteriori risorse derivanti da rinunce, revoche o economie di spesa provenienti dalle verifiche di cui al successivo capoverso, ovvero nel caso di finanziamenti aggiuntivi riservati al bando in esame, tali risorse saranno corrispondentemente assegnate a favore delle iniziative elencate nelle Graduatorie di cui agli allegati n. 1 e n. 2, ma non utilmente collocate negli allegati n. 4 e n. 5, secondo i rispettivi ordini progressivi di posizione conseguiti;

RICHIAMATA infine l'esigenza di garantire il rispetto del tasso minimo di cofinanziamento previsto per le piccole e medie imprese indicato nelladeliberazione della Giunta regionale n. 3992 di data 25 novembre 2002, per cui il contributo assegnato alle singole iniziative potrà essere rettificato successivamente sulla base della verifica del cumulo con altre agevolazioni per lo stesso investimento;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare le Graduatorie delle iniziative ammissibili a finanziamento a valere sul nuovo Bando dell'azione 2.1.2. «Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale» - Settore Commercio, di cui in premessa, secondo l'ordine risultante dagli allegati n. 1 e n. 2, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e riferite, rispettivamente, alle zone Obiettivo 2 e alle aree a Sostegno Transitorio.

2. Di prendere atto che le iniziative elencate nell'allegato n. 3 risultano non ammissibili a finanziamento e conseguentemente sono escluse dall'inserimento nelle Graduatorie di cui al punto 1. per le motivazioni precisate in corrispondenza delle singole imprese proponenti.

3. Di assegnare alle prime n. 79 iniziative collocate nella Graduatoria di cui all'allegato n. 1 e alle prime n. 16 iniziative collocate nella Graduatoria di cui all'allegato n. 2, i contributi specificati a fianco delle singole imprese come indicato negli allegati n. 4 e n. 5, che del pari formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo di euro 4.034.026,10 (quattromilionitrentaquattromilaventisei/10) riferito al finanziamento delle iniziative localizzate nelle zone Obiettivo 2 e di euro 887.260,18 (ottocentoottantasettemiladuecentosessanta/18) riservati alle iniziative localizzate nelle aree a Sostegno Transitorio.

4. Di autorizzare la Direzione centrale attività produttive - qualora nella fase di concessione e liquidazione dei contributi assegnati si rendessero disponibili ulteriori risorse derivanti da rinunce, revoche o economie di spesa provenienti dalle verifiche del cumulo con altre agevolazioni per le stesse iniziative finanziate, ovvero nel caso di finanziamenti aggiuntivi riservati al Bando in esame - a procedere alla successiva assegnazione dei contributi a favore delle iniziative collocate nelle Graduatorie di cui al punto 1., ma non utilmente collocate negli allegati n. 4 e n. 5, seguendo i corrispondenti ordini progressivi di posizione conseguiti e nel limite degli importi assegnabili indicati a fianco delle singole imprese interessate.

5. Di impegnare a carico del Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006 costituito presso la Friulia S.p.A. gli importi di euro 4.034.026,10 (quattromilionitrentaquattromilaventisei/10) e, rispettivamente, di euro 887.260,18 (ottocentoottantasettemiladuecentosessanta/18), di cui alla propria deliberazione n. 436/2005, a copertura delle iniziative elencate nell'allegato n. 4 e nell'allegato n. 5.

6. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO N.1
DOCUP ob.2 2000-2006 Azione 2.1.2. Settore Commerciale
GRADUATORIA DELLE INIZIATIVE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO IN AREE OBIETTIVO 2

ordine grad.	punti	impresa richiedente	prot.Reg.	data prot.	localita investimento	spesa ammissibile	contributo assegnabile	forma di contributo
1	17	MARSILIO SILVIA	18268	09/06/05	SUTRIO	164.617,84	82.308,92	de minimis
2	15	PIZZIN DIANA	17588	06/06/05	TARVISIO	212.510,00	100.000,00	de minimis
3	15	CARLEVARIS CALZATURE E SCARPONI S.N.C. DI CARLEVARIS ANNA E C.	19993	09/06/05	OVARO	34.515,13	17.257,57	de minimis
4	13	TONIUTTI ANNALINA ESTHER	15619	11/05/05	TARVISIO	46.122,06	23.061,03	de minimis
5	13	CRISTALLO S.R.L.	17813	06/06/05	MANIAGO	220.000,00	100.000,00	de minimis
6	13	EXPAN S.R.L	18725	13/06/05	SUTRIO	149.350,00	74.675,00	de minimis
7	12	PANIFICIO PETOZZI LUCIANO E C. S.N.C.	16793	24/05/05	TARVISIO	74.738,00	37.369,00	de minimis
8	12	SPADERA MARIA	17389	31/05/05	TARVISIO	23.234,52	11.617,26	de minimis
9	12	RISTORANTE LA TROTA DEL GRIVO' DI COSTANTINI GIORDANO E C. S.R.L.	17519	06/06/05	FAEDIS	615.965,50	100.000,00	de minimis
10	12	BUONTEMPO LAURA	17586	06/06/05	TARVISIO	13.500,00	6.750,00	de minimis
11	12	KOFLER GABRIELE MARIA	17617	06/06/05	TARVISIO	23.650,00	11.825,00	de minimis
12	12	POLZOT FEDERICA	17705	06/06/05	ARTA TERME	12.603,75	6.301,87	de minimis
13	12	CLERICI MICHELE	17848	06/06/05	FORNI DI SOPRA	36.126,60	18.063,30	de minimis
14	12	MORO IRMA	17862	06/06/05	SUTRIO	67.955,08	33.977,54	de minimis

15	12	PASCHINI GIANMARIA	18165	09/06/05	TOLMEZZO	285.524,36	100.000,00	de minimis
16	12	NOVELLI FEDERICA	18373	09/06/05	TOLMEZZO	213.245,88	100.000,00	de minimis
17	11	AMBROSIA S.A.S. DI MENEGON MARIA GRAZIA E C.	17115	26/05/05	TOLMEZZO	234.849,23	100.000,00	de minimis
18	11	KOALA S.N.C. DI ARIANNA CONCINA E PECORARO TIZIANA	17149	30/05/05	VILLA SANTINA	2.500,00	1.250,00	de minimis
19	11	DAVID ENNIO	17387	03/06/05	MANIAGO	248.384,89	97.739,48	de minimis
20	11	PANIFICIO DE GIUSTI DI DE GIUSTI PAOLO E C. S.N.C.	17393	03/06/05	CLAUT	221.175,66	99.500,00	de minimis
21	11	DA CLELIA S.N.C. DI MONEGO MANUELA, CRISTINA E NADIA	17581	06/06/05	TARVISIO	54.008,42	27.004,21	de minimis
22	11	LORENZI STEFANIA	17721	06/06/05	MANIAGO	30.972,76	15.486,38	de minimis
23	11	FERAGOTTO FRANCESCA	17822	06/06/05	TOLMEZZO	101.285,00	50.500,00	de minimis
24	11	R.C. AUTOSERVICE S.R.L.	17830	06/06/05	MANIAGO	677.960,76	100.000,00	de minimis
25	11	PANIFICIO DEL NEGRO DI DEL NEGRO ADUA E C. S.N.C.	17861	06/06/05	SUTRIO	75.018,70	37.509,35	de minimis
26	11	PETARIN ANGELO	17864	06/06/05	FORNI DI SOPRA	236.790,72	100.000,00	de minimis
27	11	NEW AGE S.R.L.	18270	09/06/05	TOLMEZZO	96.122,74	48.061,37	de minimis
28	11	CARNIA AGROALIMENTARE S.P.A.	19995	09/06/05	SOCCHIEVE	219.123,10	100.000,00	de minimis
29	11	AGROTEKNIKA S.R.L.	18724	13/06/05	TOLMEZZO	128.002,34	64.001,17	de minimis

30	10	CELESTRI TATIANA	16474	20/05/05	TORVISCOSA	205.168,79	100.000,00	de minimis
31	10	ZUZZI LILIANA	16476	20/05/05	TARVISIO	19.484,50	9.742,25	de minimis
32	10	VARNERIN RITA	17266	01/06/05	AMPEZZO	64.950,00	32.475,00	de minimis
33	10	RICCARDI ALESSANDRO	17319	01/06/05	MUGGIA	52.830,05	26.415,03	de minimis
34	10	CATTARINUSSI S.N.C. DI CATTARINUSSI ANGELO E C.	17812	03/06/05	FORNI AVOLTRI	37.342,00	18.671,00	de minimis
35	10	IMMOBILIARE CLAUDIANA S.R.L.	17580	06/06/05	MALBORGHETTO VALBRUNA	225.000,00	100.000,00	de minimis
36	10	FERRO SIGFRIDO	17673	06/06/05	TARVISIO	34.120,00	17.060,00	de minimis
37	10	PIUATTI BRUNELLA	17703	06/06/05	MANIAGO	89.035,51	44.517,76	de minimis
38	10	NACCI PAOLA	17715	06/06/05	VENZONE	130.890,36	65.445,18	de minimis
39	10	FAURE CHRISTINE	17832	06/06/05	TARVISIO	30.000,00	15.000,00	de minimis
40	10	VALCELLINA CARNI DI DELLA VALENTINA PATRIZIA E C. S.N.C.	17850	06/06/05	MONTEREALE VALCELLINA	30.431,46	15.215,73	de minimis
41	10	UNFER MARIO	17855	06/06/05	PALUZZA	52.983,09	26.491,55	de minimis
42	10	DE LORENZI LUIGIA	17856	06/06/05	ERTO E CASSO	29.083,00	14.541,50	de minimis
43	10	ANTONIO PONTELLO E C. S.A.S.	18272	08/06/05	MANIAGO	84.500,00	42.250,00	de minimis
44	10	PITACCO S.R.L.	18250	09/06/05	TARVISIO	1.497.148,00	224.572,20	regime d'aiuto

45	10	VIDUSSI S.R.L.	18252	09/06/05	TARVISIO	81.157,00	40.578,50	de minimis
46	10	PLACEREANI SONIA	18363	09/06/05	MONTENARS	64.296,35	32.148,18	de minimis
47	10	FACHIN CINZIA	18371	09/06/05	TOLMEZZO	118.666,21	59.333,11	de minimis
48	10	DI RONCO ELENA	18374	09/06/05	SUTRIO	109.114,32	54.557,16	de minimis
49	10	DANELON ELDA	18376	09/06/05	TOLMEZZO	44.860,00	22.430,00	de minimis
50	10	SORAVITO GIORGIO	18364	13/06/05	OVARO	7.311,50	3.655,75	de minimis
51	10	AL FOGOLAR DI GERIN FABIANA E C. S.N.C.	18729	13/06/05	FORNI AVOLTRI	261.824,65	100.000,00	de minimis
52	9	BURLON MARGHERITA	15595	09/05/05	TOLMEZZO	5.370,00	2.685,00	de minimis
53	9	DESIDERATI FRANCO	15964	16/05/05	MANIAGO	88.217,91	44.100,00	de minimis
54	9	LAZZARINI MAURIZIO	16792	24/05/05	TARVISIO	363.575,48	100.000,00	de minimis
55	9	COOPERATIVA DI CONSUMO DI FAEDIS S.C. A R.L.	17273	01/06/05	FAEDIS	248.000,00	100.000,00	de minimis
56	9	GESTIBAR S.N.C. DI SBURLINO GIORGIO E ALESSANDRA E C.	17370	03/06/05	TOLMEZZO	99.892,50	37.837,48	de minimis
57	9	BRUNO FERRAUTI E C. S.A.S.	17395	03/06/05	TARVISIO	72.412,16	36.206,08	de minimis
58	9	PRESCHERN VALTER E C. S.A.S.	17521	06/06/05	MALBORGHETTO VALBRUNA	241.084,91	83.251,12	de minimis
59	9	NOVAKOVIC MARICA	17535	06/06/05	FAEDIS	200.064,66	98.450,62	de minimis

60	9	GREM S.R.L.	17593	06/06/05	PALUZZA	61.032,90	30.516,45	de minimis
61	9	AGANOVIC SABINA	17632	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
62	9	SPADERA MARIA	17639	06/06/05	TARVISIO	25.440,00	12.720,00	de minimis
63	9	GIULIANO STEFANIA	17658	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
64	9	ALBANO ASSUNTA	17659	06/06/05	TARVISIO	25.440,00	12.720,00	de minimis
65	9	BARAONDA S.A.S. DI CARTA STEFANO E C.	17687	06/06/05	FAEDIS	125.195,00	62.597,50	de minimis
66	9	E.L.F.I. S.R.L.	17826	06/06/05	TOLMEZZO	47.921,14	23.960,57	de minimis
67	9	ERBAMARY DI BAZZO MARIA E C. S.A.S.	17834	06/06/05	MANIAGO	108.610,00	54.305,00	de minimis
68	9	COSETTI GABRIELLA	17838	06/06/05	TOLMEZZO	10.160,00	5.080,00	de minimis
69	9	D'ANDREA MARIA BEATRICE	17854	06/06/05	TOLMEZZO	129.875,00	64.937,50	de minimis
70	9	TRE TORRI DI NOGHEROTTO MARIO E C. S.N.C.	17859	06/06/05	MANIAGO	270.607,99	100.000,00	de minimis
71	9	VIDEOPIU' DI TOFFOLETTI DANILO E C. S.N.C.	17863	06/06/05	ATTIMIS	149.454,09	74.727,05	de minimis
72	9	CAPPELLA CARLO	18275	08/06/05	MANIAGO	37.000,00	18.500,00	de minimis
73	9	CANTIERI D'EUROPA S.R.L.	18144	09/06/05	MUGGIA	182.831,78	91.415,89	de minimis
74	9	PITACCO TARCISIO	18145	09/06/05	TARVISIO	250.000,00	100.000,00	de minimis

75	9	LONARDI DANIELA	18146	09/06/05	TOLMEZZO	16.504,08	8.252,04	de minimis
76	9	DEL FABBRO GIULIANA	18359	09/06/05	FORNI AVOLTRI	5.615,00	2.807,50	de minimis
77	9	LORENZI LOREDANA	18375	09/06/05	MANIAGO	55.103,77	27.551,89	de minimis
78	9	ANTONIACOMI RAUL	18728	13/06/05	FORNI DI SOPRA	59.881,13	29.949,56	de minimis
79	9	GESTAL DI BONORA PATRIZIA E C. S.A.S.	18730	13/06/05	ENEMONZO	127.313,00	63.656,50	de minimis
80	9	PINTO VALENTINA	18731	13/06/05	MUGGIA	68.800,00	34.400,00	de minimis
81	8	COLUSSI DANIELE	17369	03/06/05	FRISANCO	393.943,60	100.000,00	de minimis
82	8	DE PETRIS MATTEO	17448	06/06/05	FAEDIS	56.757,35	28.378,68	de minimis
83	8	MACORATTI GIAMPAOLO E C. S.N.C.	17585	06/06/05	TARVISIO	34.406,17	17.203,09	de minimis
84	8	PANIFICIO DONADELLI DI DONADELLI BRUNO E C. S.N.C.	17674	06/06/05	CHIUSAFORTE	52.800,00	26.400,00	de minimis
85	8	CONC. MAICO-CENTRO OTOACUSTICO MARCHESIN S.R.L.	17710 A	06/06/05	TOLMEZZO	22.758,00	11.379,00	de minimis
86	8	CONC. MAICO-CENTRO OTOACUSTICO MARCHESIN S.R.L.	17710 C	06/06/05	MANIAGO	21.117,00	10.558,50	de minimis
87	8	CENTRO SPESA IL QUADRIFOGLIO S.A.S. DI ADRIANO CIMENTI E C.	17718	06/06/05	OVARO	20.000,00	10.000,00	de minimis
88	8	SGARDELLO GIAN PAOLO	17829	06/06/05	PAULARO	10.300,00	5.150,00	de minimis
89	8	TURCHET IDELMINA	17841	06/06/05	MONTEREALE VALCELLINA	26.689,67	13.344,84	de minimis

90	8	PLAZZOTTA BENVENUTA	17849	06/06/05	TARVISIO	11.248,94	5.624,47	de minimis
91	8	SCARAMUZZA MARIO	18278	08/06/05	GRADO	168.910,00	84.455,00	de minimis
92	8	PELLIZZARI CATIA	18113	09/06/05	PREONE	2.400,00	1.200,00	de minimis
93	8	TOSONI GIUSEPPE	18132	09/06/05	TARVISIO	15.246,90	7.623,45	de minimis
94	8	DE MONTE MARIO	18174	09/06/05	CHIUSAFORTE	85.192,16	42.596,08	de minimis
95	8	DE ANTONI FRANCO	18255	09/06/05	COMEGLIANS	39.000,00	19.500,00	de minimis
96	8	BENVENISTI MAURIZIO	18262	09/06/05	TARVISIO	10.952,71	5.476,35	de minimis
97	8	ALPIMARKET S.N.C. DI PLOZNER ANTONELLO E CACIAGLI MANUELA	18279	09/06/05	RAVASCLETTO	19.656,14	9.828,07	de minimis
98	8	BOSCO SILVANA	18381	09/06/05	TOLMEZZO	144.976,34	72.488,17	de minimis
99	8	VERITTI TERESA	18385	09/06/05	TOLMEZZO	217.034,80	100.000,00	de minimis
100	8	NEW COMPANY S.R.L.	18566	10/06/05	TOLMEZZO	40.696,00	20.348,00	de minimis
101	8	DI RONCO MOBILIFICI S.R.L.	18721	10/06/05	SUTRIO	42.024,00	21.012,00	de minimis
102	7	MORO LUIGI S.N.C. DI TREU MARIO ALBERTO E C.	15168	06/05/05	TOLMEZZO	246.076,64	100.000,00	de minimis
103	7	VALLE CARLO	15544	13/05/05	PALUZZA	44.607,78	22.303,89	de minimis
104	7	FORNASIR MARCO	17006	30/05/05	S.GIORGIO DI NOGARO	208.500,00	100.000,00	de minimis

105	7	SEGAT LAURO E MESCHNIG MAGDA S.N.C.	17394	03/06/05	TARVISIO	429.051,43	100.000,00	de minimis
106	7	MONDO DONATELLA	17479	06/06/05	MUGGIA	18.136,24	9.068,12	de minimis
107	7	CORSO MARIA E TONELLI LIVIANA S.N.C.	17583	06/06/05	MARANO LAGUNARE	43.078,46	21.539,23	de minimis
108	7	DE NICOLA MASSIMILIANO	17609	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
109	7	LANZMAIER BERTA	17611	06/06/05	TARVISIO	27.000,00	13.500,00	de minimis
110	7	CORONA DOMENICA	17613	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
111	7	HALKIC FIKRET	17619	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
112	7	RONZULLO ALFREDO	17623	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
113	7	RUFFO RAFFAELE	17624	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
114	7	LEILER GIOVANNA	17627	06/06/05	TARVISIO	27.000,00	13.500,00	de minimis
115	7	PETRILLO ADELAIDE	17628	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
116	7	PETRUCCI FRANCO	17633	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
117	7	SIMEONE LUCIANO	17635	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
118	7	PACIOLLA GIANFRANCO	17636	06/06/05	TARVISIO	28.440,00	14.220,00	de minimis
119	7	DE NICOLA MARIO	17637	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis

120	7	CHIMENZA ORESTE	17638	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
121	7	MELCHIOR PAOLA DANIELA	17640	06/06/05	TARVISIO	32.714,00	16.357,00	de minimis
122	7	TILT DI VISCONTI NICOLA E C. S.N.C.	17641	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
123	7	ALBANO MASSIMILIANO	17642	06/06/05	TARVISIO	32.714,00	16.357,00	de minimis
124	7	BOTTONE MARIO	17646	06/06/05	TARVISIO	27.000,00	13.500,00	de minimis
125	7	HJOUJI ABDELLAH	17648	06/06/05	TARVISIO	43.200,00	21.600,00	de minimis
126	7	ESPOSITO GENNARO	17649	06/06/05	TARVISIO	34.640,00	17.320,00	de minimis
127	7	VITAGLIANO AUGUSTO	17651	06/06/05	TARVISIO	27.000,00	13.500,00	de minimis
128	7	ZANIER MARCO	17652	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
129	7	CASTELLANO GIANLUCA	17662	06/06/05	TARVISIO	33.600,00	16.800,00	de minimis
130	7	CONTE GIOVANNI	17663	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
131	7	VITAGLIANO MARIO	17664	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
132	7	PETRUCCI CHRISTIAN	17666	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
133	7	CORONA EMILIA	17667	06/06/05	TARVISIO	28.700,00	14.350,00	de minimis
134	7	DI LENARDO ELENA	17668	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis

135	7	PETRILLO ANTONIO	17669	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
136	7	GRIMALDI ROSARIO	17671	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
137	7	COLETTI ADELE	17712	06/06/05	FORGARIA NEL FRIULI	33.879,09	16.939,55	de minimis
138	7	D.S. AUTO S.R.L.	17821	06/06/05	GEMONA DEL FRIULI	14.311,00	7.155,50	de minimis
139	7	SANSON SONIA	17823	06/06/05	TARVISIO	25.000,00	12.500,00	de minimis
140	7	ZULIANI CATERINA	17828	06/06/05	TRASAGHIS	4.371,23	2.185,62	de minimis
141	7	MADONNA BIAGIO	17831	06/06/05	TARVISIO	30.000,00	15.000,00	de minimis
142	7	COSSUTTA FABRIZIO	17843	06/06/05	MONTEREALE VALCELLINA	3.705,00	1.852,50	de minimis
143	7	MOLINARI ROBFRTA	17852	06/06/05	TOLMEZZO	167.119,15	83.559,58	de minimis
144	7	LA CARTOGIOVANE S N.C. DI GOBBI CRISTIAN E BEARZI ANDREA	17853	06/06/05	TOLMEZZO	18.332,80	9.166,40	de minimis
145	7	ALBERGO RISTORANTE EDELWEISS DI VOLPI CLAUDIO E C. S.N.C.	17857	06/06/05	ARTA TERME	77.388,00	38.694,00	de minimis
146	7	AITA VANNI E C. S.A.S.	17860	06/06/05	TOLMEZZO	32.030,00	16.015,00	de minimis
147	7	MOSCHITZ ROSALIA	17727	07/06/05	TARVISIO	178.549,22	89.132,86	de minimis
148	7	LEDER MODE DI CIOTOLA ANTONIO E SALVATORE E C. S.N.C.	18209	07/06/05	TARVISIO	30.000,00	15.000,00	de minimis
149	7	CIOTTI LUCA	18211	07/06/05	TARVISIO	25.000,00	12.500,00	de minimis

150	7	MARTINO VERONICA	18156	09/06/05	TARVISIO	25.000,00	12.500,00	de minimis
151	7	ED. DIS S.R.L.	18213	09/06/05	GEMONA DEL FRIULI	42.786,50	21.393,25	de minimis
152	7	STOLFO FRANCESCO	18245	09/06/05	NIMIS	14.422,00	7.211,00	de minimis
153	7	MENTIL MICHELE	18265	09/06/05	TRASAGHIS	54.566,57	27.283,29	de minimis
154	7	AL CALESSE DI ALAIMO CALOGERO E C. S.A.S.	18366	09/06/05	VENZONE	76.391,61	38.195,80	de minimis
155	7	TECNIKAL SKI DI GOLFO PIETRO E C. S.N.C.	18369	09/06/05	TOLMEZZO	40.697,70	20.384,85	de minimis
156	7	PRODOTTI DEL BUCANEVE S.R.L.	18372	09/06/05	VENZONE	50.000,00	25.000,00	de minimis
157	7	VIDONI LUIGINA	18378	09/06/05	TOLMEZZO	281.230,00	100.000,00	de minimis
158	7	TERCON KATJA	18380	09/06/05	DUINO-AURISINA	9.356,07	4.678,04	de minimis
159	7	NEW COMPANY S.R.L.	18567	10/06/05	TOLMEZZO	16.000,00	8.000,00	de minimis
160	7	NEW COMPANY S.R.L.	18568	10/06/05	MONFALCONE	40.000,00	20.000,00	de minimis
161	7	ELETTROQUATTRO S.R.L.	18727	13/06/05	GEMONA DEL FRIULI	8.553,00	4.276,50	de minimis
162	6	GIOVANNANGELO EMIDIO	17516	06/06/05	BARCIS	222.200,00	100.000,00	de minimis
163	6	BAR ALLA VELA S.N.C. DI FONTANOT PATRIZIA E MOIRA	17589	06/06/05	MUGGIA	7.450,00	3.725,00	de minimis
164	6	TULL ILVA	17595	06/06/05	MUGGIA	22.000,00	11.000,00	de minimis

165	6	DONADELLI SERGIO	17672	06/06/05	CHIUSAFORTE	16.888,80	8.444,40	de minimis
166	6	ARRTEX S.N.C. DI PROTTI SERGIO E C.	17709	06/06/05	MANIAGO	83.874,32	41.937,16	de minimis
167	6	CONC. MAICO-CENTRO OTOACUSTICO MARCHESIN S.R.L.	17710 B	06/06/05	MONFALCONE	11.931,00	5.965,50	de minimis
168	6	LAZZARA MARCO E C. S.N.C.	17814	06/06/05	PALUZZA	37.203,33	18.601,67	de minimis
169	6	ANTONINI NOE' E C. S.N.C.	17817	06/06/05	MANIAGO	151.007,30	75.503,65	de minimis
170	6	CARUSO GENNARO	17819	06/06/05	TARVISIO	25.000,00	12.500,00	de minimis
171	6	BAR PIZZERIA DA MARIO DI DE ROSA ARMANDO E C. S.N.C.	18274	08/06/05	MANIAGO	92.721,43	46.360,72	deminimis
172	6	PARNASSO RENATO	18357	09/06/05	RESIUTTA	86.380,00	43.190,00	de minimis
173	6	TOFFOLETTO CLAUDIO	18370	09/06/05	TRASAGHIS	17.625,84	8.812,92	de minimis
174	6	AUTOMARKET S.R.L.	18732	13/06/05	MONFALCONE	71.906,26	35.953,13	de minimis
175	5	MACCAN MARINA	15453	12/05/05	TRIESTE	4.370,83	2.185,45	de minimis
176	5	PRASEL ROSA	17454	06/06/05	MUGGIA	14.950,00	7.475,00	de minimis
177	5	SCHERIANI AZIENDA AGRICOLA DI TOMINI FULVIO E C. S.A.S.	17525	06/06/05	MUGGIA	208.450,00	100.000,00	de minimis
178	5	CIOTOLA PASQUALE	17599	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
179	5	FELLINE MICHELE	17610	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis

180	5	SIBILLO ANTONIO	17612	06/06/05	TARVISIO	20.390,00	10.195,00	de minimis
181	5	VITAGLIANO ANTONIO	17614	06/06/05	TARVISIO	27.000,00	13.500,00	de minimis
182	5	VARRIALE VINCENZO	17615	06/06/05	TARVISIO	26.200,00	13.100,00	de minimis
183	5	MORELLO SALVATORE	17616	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
184	5	RICHIELLO ROBERTO	17618	06/06/05	TARVISIO	33.352,00	16.676,00	de minimis
185	5	IZZO VINCENZO	17620	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
186	5	FRATELLI BELOTTI DI DANIELA E MASSIMO BELOTTI S.N.C.	17621	06/06/05	TARVISIO	30.042,97	15.021,49	de minimis
187	5	IACOVETTI ARMANDO	17622	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
188	5	CACACE ANTONIO	17625	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
189	5	ESPOSITO DOMENICO	17629	06/06/05	TARVISIO	34.640,00	17.320,00	de minimis
190	5	VITAGLIANO CIRO	17630	06/06/05	TARVISIO	34.640,00	17.320,00	de minimis
191	5	STELLATO GIUSEPPE	17631	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
192	5	STELLATO ANTONIO	17634	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
193	5	ANGELI DANIELE	17643	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
194	5	ANDREANA ANTONIO	17644	06/06/05	TARVISIO	42.600,00	21.300,00	de minimis

195	5	SIEGA ELIO	17645	06/06/05	TARVISIO	36.625,00	18.312,50	de minimis
196	5	ANDREANA ALBERTO	17647	06/06/05	TARVISIO	42.600,00	21.300,00	de minimis
197	5	LODATO FRANCESCO	17650	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
198	5	GIUSTI GIOVANNI	17653	06/06/05	TARVISIO	20.735,00	10.367,50	de minimis
199	5	MAGIC PELL S.N.C. DI GIUSTI GIOVANNI E C.	17654	06/06/05	TARVISIO	29.295,00	14.647,50	de minimis
200	5	ALBANO ANTONIO	17656	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
201	5	GIUSTI OTTAVIO	17657	06/06/05	TARVISIO	20.735,00	10.367,50	de minimis
202	5	DE ROSA LUIGI	17660	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
203	5	STENTARDO PAOLO	17661	06/06/05	TARVISIO	25.440,00	12.720,00	de minimis
204	5	SIEGA MARIO	17665	06/06/05	TARVISIO	27.440,00	13.720,00	de minimis
205	5	VITAGLIANO GIOVANNI	17670	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
206	5	RESTAINO LUIGI	17675	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
207	5	UNFER VALERIO	17676	06/06/05	VENZONE	48.598,33	24.299,17	de minimis
208	5	GIACOMELLO E ALZETTA S.N.C.	17702	06/06/05	MANIAGO	67.297,36	33.648,68	de minimis
209	5	FERRARI VINCENZO	17707	06/06/05	MONTEREALE VALCELLINA	6.890,00	3.445,00	de minimis

210	5	FRATI ORESTE	17708	06/06/05	MANIAGO	31.355,00	15.677,50	de minimis
211	5	RAINIS TRISTANO	17713	06/06/05	TOLMEZZO	1.473,50	736,75	de minimis
212	5	PETRUCCI ULDERICO	17714	06/06/05	TARVISIO	25.000,00	12.500,00	de minimis
213	5	BUDACH LAURA	17732	06/06/05	MUGGIA	7.528,00	3.764,00	de minimis
214	5	FARMACIA MUGANI S.N.C. DEI DOTTORI GIACOMO E CRISTIANO MUGANI	17825	06/06/05	TARCENTO	9.352,00	4.676,00	de minimis
215	5	PEDRIGI ALESSANDRO	17833	06/06/05	TARVISIO	25.000,00	12.500,00	de minimis
216	5	PADOVAN E FIGLI S.R.L.	17835	06/05/05	TRIESTE	48.697,93	24.348,97	de minimis
217	5	BORTOLUSSI LIVIO	17836	06/06/05	TOLMEZZO	7.800,00	3.900,00	de minimis
218	5	COLORMARKET DI MACUGLIA GIULIANO E C. S.N.C.	17840	06/06/05	TOLMEZZO	57.098,00	28.549,00	de minimis
219	5	CACITTI CLAUDIO	17845	06/06/05	TOLMEZZO	48.680,00	24.340,00	de minimis
220	5	INTERNI CERAMICHE S.R.L.	17847	06/06/05	TOLMEZZO	87.449,84	43.724,92	de minimis
221	5	CESCUTTI STEFANO E C. S.A.S.	17858	06/06/05	TOLMEZZO	26.645,00	13.322,50	de minimis
222	5	CIOTOLA LUIGI	18210	07/06/05	TARVISIO	25.000,00	12.500,00	de minimis
223	5	LENARDON GIOVANNI	18276	08/06/05	TRASAGHIS	5.220,00	2.610,00	de minimis
224	5	ROSENWIRTH ROBERTO	18127	09/06/05	TARVISIO	206.579,90	100.000,00	de minimis

225	5	MARTINA NADIA	18259	09/06/05	MUGGIA	7.354,00	3.677,00	de minimis
226	5	ZAMOLO FIORELLO	18263	09/06/05	VENZONE	131.202,50	65.601,25	de minimis
227	5	GRISON MARINA E C. S.A.S.	18269	09/06/05	MUGGIA	66.252,00	33.126,00	de minimis
228	5	DAPIT GIORGIO	18379	09/06/05	GEMONA DEL FRIULI	12.000,00	6.000,00	de minimis
229	4	AUTODEMOLIZIONI F.LLI PRIMOZIC DI PRIMOZIC RICCARDO E ROMINO S.N.C.	17062	31/05/05	SAVOGNA D'ISONZO	77.898,00	38.949,00	de minimis
230	4	SCALA ROBERTO	17063	31/05/05	DUINO-AURISINA	63.412,00	31.706,50	de minimis
231	4	AUTOLINE TRIESTE S.R.L.	17517	06/06/05	MUGGIA	215.775,00	79.450,00	de minimis
232	4	TROHA SERGIO	18360	09/06/05	MUGGIA	92.788,20	46.394,10	de minimis
233	4	TUTTO FORMAGGI S.A.S. DI SILVESTRI PIETRO E C.	18382	09/06/05	MANIAGO	378.223,00	100.000,00	de minimis
234	4	PINTO GIUSEPPE	18733	13/06/05	MUGGIA	60.092,16	30.046,08	de minimis

TOTALE **7.625.539,21**

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO N.2
DOCUP ob.2 2000-2006 Azione 2.1.2. Settore Commerciale
GRADUATORIA INIZIATIVE AMMISSIBILI IN AREE SOSTEGNO TRANSITORIO

numero grad.	punti	impresa richiedente	prot.Reg.	data prot.	localita investimento	spesa ammissibile	contributo assegnabile	forma di contributo
1	12	SAVAS S.R.L.	17269	01/06/05	TOLMEZZO	138.192,00	69.096,00	de minimis
2	12	RUCHKA EKATERINA	17388	03/06/05	CERVIGNANO DEL FRIULI	156.219,96	78.109,98	de minimis
3	12	PEANO ELENA	18153	09/06/05	CAMINO AL TAGLIAMENTO	450.000,00	100.000,00	de minimis
4	11	FINOTELLO ANDREA	18569	10/06/05	TOLMEZZO	47.222,00	23.611,00	de minimis
5	10	PROTA ROBERTA	17368	03/06/05	CERVIGNANO DEL FRIULI	45.912,00	22.956,00	de minimis
6	10	AL MULINO S.N.C. DI DEL NEGRO GINO E C.	17547	06/06/05	CAMINO AL TAGLIAMENTO	245.284,38	100.000,00	de minimis
7	10	MARNONI CARLO ANGELO	18247	09/06/05	TOLMEZZO	30.000,00	15.000,00	de minimis
8	9	MARCUCCI CAROLA	17811	03/06/05	TOLMEZZO	75.700,00	37.850,00	de minimis
9	9	LA' DI MARIUTE S.A.S. DI SPIZZAMIGLIO FLAVIA E C.	17472	06/06/05	SEDEGLIANO	233.732,23	100.000,00	de minimis
10	9	6 DONNA S.N.C DI MILOCCO ROMANA .E C.	17844	06/06/05	CERVIGNANO DEL FRIULI	36.909,20	18.454,60	de minimis
11	9	POZZETTO ALESSANDRA	17846	06/06/05	CERVIGNANO DEL FRIULI	26.101,28	13.050,64	de minimis
12	8	IL POLLICE VERDE SERVICE DI SIGNORELLI LUCIANO E C.	17391	03/06/05	SAN CANZIAN D'ISONZO	353.403,00	100.000,00	de minimis
13	8	FASIOLO IVA	18149	09/06/05	TOLMEZZO	178.863,91	89.431,96	de minimis
14	7	PEZZINO CARMELO E C. S.N.C.	17719	06/06/05	CERVIGNANO DEL FRIULI	34.111,00	17.055,00	de minimis

15	7	COLAUTTO LISA E C. S.A.S.	18266	09/06/05	RONCHIS	220.000,00	100.000,00	de minimis
16	5	ZAVERL PAOLO	17150	30/05/05	TRIESTE	5.290,00	2.645,00	de minimis
17	5	ROLICH S.R.L.	17526	06/06/05	DUINO-AURISINA	204.373,45	100.000,00	de minimis
18	5	VP S.N.C. DI VENUTO PAOLA E C.	17842	06/06/05	RIVIGNANO	144.540,00	72.270,00	de minimis
19	4	PONTAROLO COMMERCIALE S.R.L.	17711	06/06/05	CERVIGNANO DEL FRIULI	203.367,35	100.000,00	de minimis
						TOTALE	1.159.530,18	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO N.3
DOCUP ob.2 2000-2006 Azione 2.1.2. Settore Commerciale
INIZIATIVE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

numero prog.	impresa richiedente	prot.Reg	data prot.	localita investimento	motivo di inammissibilità
1	AMOROSO DONATO E ROBERTO E C. S.A.S.	14280	29/04/05	TARVISIO	l'investimento riguarda solo ed esclusivamente acquisti immobiliari (Paragrafo 5, punto b.del Bando)
2	GRADFER DI ENNIO CAH E C. S.N.C.	15710	16/05/05	S.DORLIGO DELLA VALLE	l'investimento non raggiunge il punteggio minimo stabilito dal Bando (Paragrafo 9)
3	AGROMECCANICA S.N.C. DI LORENZO DOTT.ELLER E C.	17010	27/05/05	MUGGIA	l'investimento non raggiunge il punteggio minimo stabilito dal Bando (Paragrafo 9)
4	GARGAN LIVIO DI GARGAN LORENA E C. S.A.S.	17520	01/06/05	MONTEREALE VALCELLINA	l'investimento è già stato concluso alla data di presentazione della domanda (Paragrafo 5 del Bando)
5	BISIACCHI DARIA	17392	03/06/05	DUINO-AURISINA	la localizzazione dell'investimento non rientra tra quelle riservate ai pubblici esercizi (Paragrafo 4, lettera c, del Bando)
6	M.V. CERAMICHE S.N.C. DI MATOFI AZAD H. E VIGINI S.	17470	06/06/05	MUGGIA	l'investimento non raggiunge il punteggio minimo stabilito dal Bando (Paragrafo 9)
7	LESKOVEC BRUNO	17518	06/06/05	DUINO-AURISINA	l'investimento non raggiunge il punteggio minimo stabilito dal Bando (Paragrafo 9)
8	HAIRPROFESSIONAL S.R.L.	17524	06/06/05	TRIESTE	l'investimento è privo di una precisa localizzazione (Paragrafo 3 del Bando)
9	PANIFICIO, PASTICCERIA, BISCOTTERIA ALLA ROGGIA DI CACITTI IRMA E C. S.N.C.	17704	06/06/05	TOLMEZZO	l'investimento è già stato concluso alla data di presentazione della domanda (Paragrafo 5 del Bando)
10	BUZZI MARIA GRAZIA	17720	06/06/05	PONTEBBA	la localizzazione dell'investimento non rientra tra quelle riservate ai pubblici esercizi (Paragrafo 4, lettera c, del Bando)
11	SBRIZZAI MARIA	17724	06/06/05	PAULARO	la localizzazione dell'investimento non rientra tra quelle riservate ai pubblici esercizi (Paragrafo 4, lettera c, del Bando)
12	EL MORISCO S.A.S. DI ANDREA SCALA E C.	17815	06/06/05	TRIESTE	l'investimento non raggiunge il punteggio minimo stabilito dal Bando (Paragrafo 9)
13	GIORGIO CIGAINA S.R.L.	17824	06/06/05	RONCHIS	l'investimento non raggiunge il punteggio minimo stabilito dal Bando (Paragrafo 9)
14	RAFFAELLA FOGHIN E C. S.N.C.	17827	06/06/05	TRAVESIO	la localizzazione dell'investimento non rientra tra quelle riservate ai pubblici esercizi (Paragrafo 4, lettera c, del Bando)

15	TOPRAN CUTIN MARIA	17837	06/06/05	AMPEZZO	la localizzazione dell'investimento non rientra tra quelle riservate ai pubblici esercizi (Paragrafo 4, lettera c, del Bando)
16	CHIOSCO S.VITO S.A.S. DI ZANUTTA ANGELA, CEPILE IOLANDA E C.	17851	06/06/05	MARANO LAGUNARE	la localizzazione dell'investimento non rientra tra quelle riservate ai pubblici esercizi (Paragrafo 4, lettera c, del Bando)
17	TIPICA SALUMERIA TULLIO MASE' S.R.L.	17730	07/06/05	TRIESTE	la localizzazione dell'investimento non rientra tra quelle stabilite dal Bando (Paragrafo 3)
18	LUCCHINI RENZO	18271	08/06/05	AMPEZZO	la localizzazione dell'investimento non rientra tra quelle riservate ai pubblici esercizi (Paragrafo 4, lettera c, del Bando)
19	PALMIERI LUCIANO	18277	08/06/05	FAEDIS	l'investimento è già stato concluso alla data di presentazione della domanda (Paragrafo 5 del Bando)
20	CLAMA VIRGILIO	18134	09/06/05	TARVISIO	l'investimento è già stato concluso alla data di presentazione della domanda (Paragrafo 5 del Bando)
21	AUTORICAMBI PERCOS DI PIOVESAN G. E COCCOLO G.S.N.C.	18143	09/06/05	TARCENTO	l'impresa istante non rientra tra i soggetti beneficiari (Paragrafo 2 del Bando)
22	FRANCO ROBERT	18158	09/06/05	DUINO AURISINA	l'impresa istante non rientra tra i soggetti beneficiari (Paragrafo 2 del Bando)
23	NOLVIDEO S.A.S. DI ROBERTO PEDI E C.	18244	09/06/05	GEMONA DEL FRIULI	l'impresa istante non rientra tra i soggetti beneficiari (Paragrafo 2 del Bando)
24	FRANCA ROSSANA	18258	09/06/05	TRIESTE	la localizzazione dell'investimento non rientra tra quelle di cui al Paragrafo 4, lettera b, del Bando
25	GARDEN CENTER DI CHERMA CALO' E C. S.A.S.	18355	09/06/05	MUGGIA	l'impresa istante non rientra tra i soggetti beneficiari (Paragrafo 2 del Bando)
26	AL FUNGO S.N.C. DI CASTELLARIN PAOLO ENRICO E C.	18362	09/06/05	GEMONA DEL FRIULI	la localizzazione dell'investimento non rientra tra quelle riservate ai pubblici esercizi (Paragrafo 4, lettera c, del Bando)
27	GONANO MICHELE E C. S.N.C.	18367	09/06/05	SUTRIO	l'impresa istante non si è costituita nei termini stabiliti (Paragrafo 2 del Bando)
28	RUPIL TERESA	18368	09/06/05	OVARO	la localizzazione dell'investimento non rientra tra quelle riservate ai pubblici esercizi (Paragrafo 4, lettera c, del Bando)
29	CALABRESE ANTONIO	18377	09/06/05	TARVISIO	l'investimento riguarda solo ed esclusivamente acquisti immobiliari (Paragrafo 5, punto b.del Bando)

30	RAUE RAINER	18383	09/06/05	TRAMONTI DI SOTTO	la localizzazione dell'investimento non rientra tra quelle riservate ai pubblici esercizi (Paragrafo 4, lettera c, del Bando)
31	MAZZOLINI CARLO	18570	10/06/05	TOLMEZZO	l'investimento riguarda solo ed esclusivamente acquisti immobiliari (Paragrafo 5, punto b.del Bando)
32	ALBERGO ROMA DI STROILI ELIO E C. S.A.S.	18251	13/06/05	TOLMEZZO	l'impresa istante non rientra tra i soggetti beneficiari (Paragrafo 2 del Bando)
33	INFOBIT S.R.L.	18726	13/06/05	GEMONA DEL FRIULI	la localizzazione dell'investimento non rientra tra quelle di cui al Paragrafo 4, lettera b, del Bando

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO N.4
DOCUP ob.2 2000-2006 Azione 2.1.2. Settore Commerciale
INIZIATIVE FINANZIATE IN AREE OBIETTIVO 2

ordine grad.	punti	impresa richiedente	prot.Reg.	data prot.	localita investimento	spesa ammissibile	contributo assegnato	forma di contributo
1	17	MARSILIO SILVIA	18268	09/06/05	SUTRIO	164.617,84	82.308,92	de minimis
2	15	PIZZIN DIANA	17588	06/06/05	TARVISIO	212.510,00	100.000,00	de minimis
3	15	CARLEVARIS CALZATURE E SCARPONI S.N.C. DI CARLEVARIS ANNA E C.	19993	09/06/05	OVARO	34.515,13	17.257,57	de minimis
4	13	TONIUTTI ANNALINA ESTHER	15619	11/05/05	TARVISIO	46.122,06	23.061,03	de minimis
5	13	CRISTALLO S.R.L.	17813	06/06/05	MANIAGO	220.000,00	100.000,00	de minimis
6	13	EXPAN S.R.L	18725	13/06/05	SUTRIO	149.350,00	74.675,00	de minimis
7	12	PANIFICIO PETOZZI LUCIANO E C. S.N.C.	16793	24/05/05	TARVISIO	74.738,00	37.369,00	de minimis
8	12	SPADERA MARIA	17389	31/05/05	TARVISIO	23.234,52	11.617,26	de minimis
9	12	RISTORANTE LA TROTA DEL GRIVO' DI COSTANTINI GIORDANO E C. S.R.L.	17519	06/06/05	FAEDIS	615.965,50	100.000,00	de minimis
10	12	BUONTEMPO LAURA	17586	06/06/05	TARVISIO	13.500,00	6.750,00	de minimis
11	12	KOFLER GABRIELE MARIA	17617	06/06/05	TARVISIO	23.650,00	11.825,00	de minimis
12	12	POLZOT FEDERICA	17705	06/06/05	ARTA TERME	12.603,75	6.301,87	de minimis
13	12	CLERICI MICHELE	17848	06/06/05	FORNI DI SOPRA	36.126,60	18.063,30	de minimis
14	12	MORO IRMA	17862	06/06/05	SUTRIO	67.955,08	33.977,54	de minimis

15	12	PASCHINI GIANMARIA	18165	09/06/05	TOLMEZZO	285.524,36	100.000,00	de minimis
16	12	NOVELLI FEDERICA	18373	09/06/05	TOLMEZZO	213.245,88	100.000,00	de minimis
17	11	AMBROSIA S.A.S. DI MENEGON MARIA GRAZIA E C.	17115	26/05/05	TOLMEZZO	234.849,23	100.000,00	de minimis
18	11	KOALA S.N.C. DI ARIANNA CONCINA E PECORARO TIZIANA	17149	30/05/05	VILLA SANTINA	2.500,00	1.250,00	de minimis
19	11	DAVID ENNIO	17387	03/06/05	MANIAGO	248.384,89	97.739,48	de minimis
20	11	PANIFICIO DE GIUSTI DI DE GIUSTI PAOLO E C. S.N.C.	17393	03/06/05	CLAUT	221.175,66	99.500,00	de minimis
21	11	DA CLELIA S.N.C. DI MONEGO MANUELA, CRISTINA E NADIA	17581	06/06/05	TARVISIO	54.008,42	27.004,21	de minimis
22	11	LORENZI STEFANIA	17721	06/06/05	MANIAGO	30.972,76	15.486,38	de minimis
23	11	FERAGOTTO FRANCESCA	17822	06/06/05	TOLMEZZO	101.285,00	50.500,00	de minimis
24	11	R.C. AUTOSERVICE S.R.L.	17830	06/06/05	MANIAGO	677.960,76	100.000,00	de minimis
25	11	PANIFICIO DEL NEGRO DI DEL NEGRO ADUA E C. S.N.C.	17861	06/06/05	SUTRIO	75.018,70	37.509,35	de minimis
26	11	PETARIN ANGELO	17864	06/06/05	FORNI DI SOPRA	236.790,72	100.000,00	de minimis
27	11	NEW AGE S.R.L.	18270	09/06/05	TOLMEZZO	96.122,74	48.061,37	de minimis
28	11	CARNIA AGROALIMENTARE S.P.A.	19995	09/06/05	SOCCHIEVE	219.123,10	100.000,00	de minimis
29	11	AGROTEKNIKA S.R.L.	18724	13/06/05	TOLMEZZO	128.002,34	64.001,17	de minimis

30	10	CELESTRI TATIANA	16474	20/05/05	TORVISCOSA	205.168,79	100.000,00	de minimis
31	10	ZUZZI LILIANA	16476	20/05/05	TARVISIO	19.484,50	9.742,25	de minimis
32	10	VARNERIN RITA	17266	01/06/05	AMPEZZO	64.950,00	32.475,00	de minimis
33	10	RICCARDI ALESSANDRO	17319	01/06/05	MUGGIA	52.830,05	26.415,03	de minimis
34	10	CATTARINUSSI S.N.C. DI CATTARINUSSI ANGELO E C.	17812	03/06/05	FORNI AVOLTRI	37.342,00	18.671,00	de minimis
35	10	IMMOBILIARE CLAUDIANA S.R.L.	17580	06/06/05	MALBORGHETTO VALBRUNA	225.000,00	100.000,00	de minimis
36	10	FERRO SIGFRIDO	17673	06/06/05	TARVISIO	34.120,00	17.060,00	de minimis
37	10	PIUATTI BRUNELLA	17703	06/06/05	MANIAGO	89.035,51	44.517,76	de minimis
38	10	NACCI PAOLA	17715	06/06/05	VENZONE	130.890,36	65.445,18	de minimis
39	10	FAURE CHRISTINE	17832	06/06/05	TARVISIO	30.000,00	15.000,00	de minimis
40	10	VALCELLINA CARNI DI DELLA VALENTINA PATRIZIA E C. S.N.C.	17850	06/06/05	MONTEREALE VALCELLINA	30.431,46	15.215,73	de minimis
41	10	UNFER MARIO	17855	06/06/05	PALUZZA	52.983,09	26.491,55	de minimis
42	10	DE LORENZI LUIGIA	17856	06/06/05	ERTO E CASSO	29.083,00	14.541,50	de minimis
43	10	ANTONIO PONTELLO E C. S.A.S.	18272	08/06/05	MANIAGO	84.500,00	42.250,00	de minimis
44	10	PITACCO S.R.L.	18250	09/06/05	TARVISIO	1.497.148,00	224.572,20	regime d'aiuto

45	10	VIDUSSI S.R.L.	18252	09/06/05	TARVISIO	81.157,00	40.578,50	de minimis
46	10	PLACEREANI SONIA	18363	09/06/05	MONTENARS	64.296,35	32.148,18	de minimis
47	10	FACHIN CINZIA	18371	09/06/05	TOLMEZZO	118.666,21	59.333,11	de minimis
48	10	DI RONCO ELENA	18374	09/06/05	SUTRIO	109.114,32	54.557,16	de minimis
49	10	DANELON ELDA	18376	09/06/05	TOLMEZZO	44.860,00	22.430,00	de minimis
50	10	SORAVITO GIORGIO	18364	13/06/05	OVARO	7.311,50	3.655,75	de minimis
51	10	AL FOGOLAR DI GERIN FABIANA E C. S.N.C.	18729	13/06/05	FORNI AVOLTRI	261.824,65	100.000,00	de minimis
52	9	BURLON MARGHERITA	15595	09/05/05	TOLMEZZO	5.370,00	2.685,00	de minimis
53	9	DESIDERATI FRANCO	15964	16/05/05	MANIAGO	88.217,91	44.100,00	de minimis
54	9	LAZZARINI MAURIZIO	16792	24/05/05	TARVISIO	363.575,48	100.000,00	de minimis
55	9	COOPERATIVA DI CONSUMO DI FAEDIS S.C. A R.L.	17273	01/06/05	FAEDIS	248.000,00	100.000,00	de minimis
56	9	GESTIBAR S.N.C. DI SBURLINO GIORGIO E ALESSANDRA E C.	17370	03/06/05	TOLMEZZO	99.892,50	37.837,48	de minimis
57	9	BRUNO FERRAUTI E C. S.A.S.	17395	03/06/05	TARVISIO	72.412,16	36.206,08	de minimis
58	9	PRESCHERN VALTER E C. S.A.S.	17521	06/06/05	MALBORGHETTO VALBRUNA	241.084,91	83.251,12	de minimis
59	9	NOVAKOVIC MARICA	17535	06/06/05	FAEDIS	200.064,66	98.450,62	de minimis

60	9	GREM S.R.L.	17593	06/06/05	PALUZZA	61.032,90	30.516,45	de minimis
61	9	AGANOVIC SABINA	17632	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
62	9	SPADERA MARIA	17639	06/06/05	TARVISIO	25.440,00	12.720,00	de minimis
63	9	GIULIANO STEFANIA	17658	06/06/05	TARVISIO	18.440,00	9.220,00	de minimis
64	9	ALBANO ASSUNTA	17659	06/06/05	TARVISIO	25.440,00	12.720,00	de minimis
65	9	BARAONDA S.A.S. DI CARTA STEFANO E C.	17687	06/06/05	FAEDIS	125.195,00	62.597,50	de minimis
66	9	E.L.F.I. S.R.L.	17826	06/06/05	TOLMEZZO	47.921,14	23.960,57	de minimis
67	9	ERBAMARY DI BAZZO MARIA E C. S.A.S.	17834	06/06/05	MANIAGO	108.610,00	54.305,00	de minimis
68	9	COSETTI GABRIELLA	17838	06/06/05	TOLMEZZO	10.160,00	5.080,00	de minimis
69	9	D'ANDREA MARIA BEATRICE	17854	06/06/05	TOLMEZZO	129.875,00	64.937,50	de minimis
70	9	TRE TORRI DI NOGHEROTTO MARIO E C. S.N.C.	17859	06/06/05	MANIAGO	270.607,99	100.000,00	de minimis
71	9	VIDEOPIU' DI TOFFOLETTI DANILO E C. S.N.C.	17863	06/06/05	ATTIMIS	149.454,09	74.727,05	de minimis
72	9	CAPPELLA CARLO	18275	08/06/05	MANIAGO	37.000,00	18.500,00	de minimis
73	9	CANTIERI D'EUROPA S.R.L.	18144	09/06/05	MUGGIA	182.831,78	91.415,89	de minimis
74	9	PITACCO TARCISIO	18145	09/06/05	TARVISIO	250.000,00	100.000,00	de minimis

75	9	LONARDI DANIELA	18146	09/06/05	TOLMEZZO	16.504,08	8.252,04	de minimis
76	9	DEL FABBRO GIULIANA	18359	09/06/05	FORNI AVOLTRI	5.615,00	2.807,50	de minimis
77	9	LORENZI LOREDANA	18375	09/06/05	MANIAGO	55.103,77	27.551,89	de minimis
78	9	ANTONIACOMI RAUL	18728	13/06/05	FORNI DI SOPRA	59.881,13	29.949,56	de minimis
79	9	GESTAL DI BONORA PATRIZIA E C. S.A.S.	18730	13/06/05	ENEMONZO	127.313,00	63.656,50	de minimis
						TOTALE	**4.034.026,10**	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO N.5
DOCUP ob.2 2000-2006 Azione 2.1.2. Settore commerciale
INIZIATIVE FINANZIATE IN AREE SOSTEGNO TRANSITORIO

ordine grad.	punti	impresa richiedente	prot.Reg.	data prot.	localita investimento	spesa ammissibile	contributo assegnato	forma di contributo
1	12	SAVAS S.R.L.	17269	01/06/05	TOLMEZZO	138.192,00	69.096,00	de minimis
2	12	RUCHKA EKATERINA	17388	03/06/05	CERVIGNANO DEL FRIULI	156.219,96	78.109,98	de minimis
3	12	PEANO ELENA	18153	09/06/05	CAMINO AL TAGLIAMENTO	450.000,00	100.000,00	de minimis
4	11	FINOTELLO ANDREA	18569	10/06/05	TOLMEZZO	47.222,00	23.611,00	de minimis
5	10	PROTA ROBERTA	17368	03/06/05	CERVIGNANO DEL FRIULI	45.912,00	22.956,00	de minimis
6	10	AL MULINO S.N.C. DI DEL NEGRO GINO E C.	17547	06/06/05	CAMINO AL TAGLIAMENTO	245.284,38	100.000,00	de minimis
7	10	MARNONI CARLO ANGELO	18247	09/06/05	TOLMEZZO	30.000,00	15.000,00	de minimis
8	9	MARCUCCI CAROLA	17811	03/06/05	TOLMEZZO	75.700,00	37.850,00	de minimis
9	9	LA' DI MARIUTE S.A.S. DI SPIZZAMIGLIO FLAVIA E C.	17472	06/06/05	SEDEGLIANO	233.732,23	100.000,00	de minimis
10	9	6 DONNA S.N.C. DI MILOCCO ROMANA .E C.	17844	06/06/05	CERVIGNANO DEL FRIULI	36.909,20	18.454,60	de minimis
11	9	POZZETTO ALESSANDRA	17846	06/06/05	CERVIGNANO DEL FRIULI	26.101,28	13.050,64	de minimis
12	8	IL POLLICE VERDE SERVICE DI SIGNORELLI LUCIANO E C.	17391	03/06/05	SAN CANZIAN D'ISONZO	353.403,00	100.000,00	de minimis
13	8	FASIOLO IVA	18149	09/06/05	TOLMEZZO	178.863,91	89.431,96	de minimis
14	7	PEZZINO CARMELO E C. S.N.C.	17719	06/06/05	CERVIGNANO DEL FRIULI	34.111,00	17.055,00	de minimis

15	7	COLAUTTO LISA E C. S.A.S.	18266	09/06/05	RONCHIS	220.000,00	100.000,00	de minimis
16	5	ZAVERL PAOLO	17150	30/05/05	TRIESTE	5.290,00	2.645,00	de minimis
						TOTALE	**887.260,18**	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Segretario generale 28 dicembre 2005, n. 27/2005-Pers. - Istituzione delle Strutture stabili di livello inferiore al Servizio «Coordinamento dell'attività delle Commissioni» presso l'Area giuridico-legislativa e «Gestione amministrativa del personale» presso il Servizio affari generali.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO l'articolo 29 della legge regionale 1º marzo 1988, n. 7 il quale, fra l'altro, disciplina le Strutture stabili di livello inferiore al Servizio;

VISTO il «Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale», approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 142 del 16 giugno 2005, ed in particolare l'articolo 6 che prevede, fra l'altro, la possibilità di istituire - per esigenze permanenti di subarticolazione nell'ambito della Segreteria generale e delle unità organizzative di livello direzionale - Struttue stabili di livello inferiore al Servizio preposte all'assolvimento di compiti specifici di carattere continuativo, ricorrente o ripetitivo;

VISTO l'articolo 9 del suddetto Regolamento, in base al quale spetta al Segretario generale l'istituzione delle Strutture stabili inferiori al Servizio;

VISTA la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 143 del 16 giugno 2005 «Istituzione unità organizzative di livello direzionale della Segreteria generale del Consiglio regionale»;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 11/2005/Pers. del 28 luglio 2005, con cui, stante la vacanza del Direttore del Servizio affari generali, ne assumeva le funzioni sostitutorie;

RILEVATA l'opportunità di istituire presso il Servizio affari generali una Struttura stabile di livello inferiore al Servizio denominata «Gestione amministrativa del personale», per assicurare il coordinamento delle relative attività, determinandone altresì il livello di coordinamento e l'organico;

VISTA la nota prot. 13/8292-05 del 16 novembre 2005, con cui il Vice Segretario Coordinatore dell'Area giuridico-legislativa, chiede l'istituzione presso l'Area stessa di una Struttura stabile di livello inferiore al Servizio per il coordinamento dell'attività delle Commissioni, per meglio corrispondere alle esigenze di funzionamento dei Servizi della suddetta Area;

RITENUTO pertanto di procedere all'istituzione della Struttura stabile di livello inferiore al Servizio denominata «Coordinamento dell'attività delle Commissioni» e di determinarne la categoria per il coordinamento ed il relativo organico»;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 9/2005/Pers. del 28 luglio 2005, «Strutture stabili di livello inferiore al Servizio istituite presso la Segreteria generale del Consiglio regionale».

ESPERITO, ai sensi dell'articolo 3, comma 5 della legge regionale n. 18/1996, il confronto con le Organizzazioni sindacali in data 22 dicembre 2005;

DECRETA

1) È istituita presso il Servizio affari generali la Struttura stabile di livello inferiore al Servizio denominata «Gestione amministrativa del personale».

2) Le attribuzioni della struttura di cui al puno 1 sono le seguenti:

- acquisizione dei dati e trasposizione degli stessi nella procedura informatica di gestione delle presenze del personale assegnato alla Segreteria generale, agli Uffici posti alle dipendenze della Presidenza, ai Gruppi consiliari e agli Organi di garanzia;
- attività istruttorie dei diversi procedimenti di assegnazione di dette tipologie di personale in coordinamento con i competenti Servizi della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi;
- attività istruttoria delle pratiche di missione in Italia e all'estero;
- tenuta del Registro dei decreti del Segretario generale relativi alla gestione del personale;

- gestione delle procedure di spesa e controllo previste per il lavoro straordinario e per le missioni riferite alla generalità delle strutture consiliari, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici;
- notifica individuale a tutto il personale delle circolari emanate dalla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi e del Segretario generale.

3) Il livello di coordinamento della struttura di cui al punto 1 è individuatio nella categoria D. L'organico è determinato in un'unità di categoria D e in due unità di categoria C.

4) È istituita presso l'Area giuridico-legislativa la Struttura stabile di livello inferiore al Servizio denominata «Coordinamento dell'attività delle Commissioni».

5) Le attribuzioni della Struttura di cui al punto 4 sono le seguenti:

- svolgere attività comuni ai Servizi dell'Area giuridico-legislativa anche al fine di garantirne l'uniformità, curando in particolare il calendario delle sedute delle Commissioni e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, garantendo il supporto all'attività redazionale dei testi notiziali ed effettuando ricerche giuridiche in Internet ed Intranet;
- curare la Segreteria della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni.

6) Il livello di coordinamento della struttura di cui al punto 4 è individuato nella categoria D. L'organico è determinato in due unità di categoria D e in una unità di categoria C.

7) Alla data del presente atto le Strutture stabili di livello inferiore al Servizio istituite presso la Segreteria generale del Consiglio regionale sono pertanto quelle riportate nell'allegato A).

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 dicembre 2005

VIGINI

ALLEGATO A,

STRUTTURE STABILI DI LIVELLO INFERIORE AL SERVIZIO CONSILIARE ISTITUITE PRESSO LA SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO R EGIONALE

1° GENNAIO 2006

SEGRETERIA GENERALE o AREA	SERVIZIO CONSILIARE	STRUTTURA STABILE	ATTRIBUZIONI	CAT. COORD.	ORGANICO
Area generale	Affari generali	Ufficio Protocollo e archivio	Svolge operazioni di registrazione al protocollo, classificazione, conservazione e scarto di tutti i documenti formati o ricevuti dal Consiglio regionale	C	C 3
		Ufficio elaborazione testi	Svolge attività di videoscrittura a favore degli uffici consiliari curando, in particolare, la più complessa funzione di elaborazione dei testi legislativi. avvalendosi di specifici programmi informatici. Svolge altresì attività di coordinamento tecnico-operativo con i competenti uffici consiliari e dell'Amministrazione regionale coinvolti nel completamento dell'iter procedurale legislativo.	C	B 3 C 1
		Gestione amministrativa del personale"	Gestisce l'acquisizione dei dati e trasposizione degli stessi della procedura informatica di gestione delle presenze del personale assegnato alla Segreteria generale, agli Uffici posti alle dipendenze della Presidenza, ai Gruppi consiliari e agli Organi di garanzia; svolge le attività istruttorie dei diversi procedimenti di assegnazione di dette tipologie di personale in coordinamento con i competenti Servizi della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi; effettua l'attività istruttoria delle pratiche di missione in Italia e all'estero; tiene il registro dei decreti del Segretario generale relativi alla gestione del personale; gestisce le procedure di spesa e controllo previste per il lavoro straordinario e missioni riferite alla generalità delle strutture consiliari, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici; cura la notifica individuale a tutto il personale delle circolari emanate dalla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi e dal Segretario generale.	D	D 1 C 2

STRUTTURE STABILI DI LIVELLO INFERIORE AL SERVIZIO CONSILIARE ISTITUITE PRESSO LA SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO R EGIONALE

1° GENNAIO 2006

SEGRETERIA GENERALE o AREA	SERVIZIO CONSILIARE	STRUTTURA STABILE	ATTRIBUZIONI	CAT. COORD.	ORGANICO
Area generale	Supporto organi Consiliari	Ufficio Atti consiliari	Verifica la corretta applicazione dello schema-tipo di resoconto ; compara il verbale sintetico con il resoconto integrale delle sedute d'Aula al fine di assicurarne la concordanza dei contenuti; verifica, il corretto inserimento – nei resoconti integrali delle sedute d'Aula – della documentazione di rito: progetti di legge e relative relazioni scritte, emendamenti, ordini del giorno, documenti di sindacato ispettivo, votazioni, delibere consiliari, etc.; evade le varie richieste di ricerca, inerenti gli Atti consiliari, che pervengono da Gruppi consiliari, singoli Consiglieri, Enti e da cittadini; assicura il coordinamento con la ditta appaltatrice della sbobinatura delle registrazioni delle sedute d'Aula	D	D 3
Area giuridico – legislativa		Coordinamento delle attività delle Commissioni	Svolge attività comuni ai Servizi dell'Area giuridico – legislativa anche al fine di garantirne l'uniformità, curando in particolare il calendario delle sedute delle Commissioni e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, garantendo il supporto all'attività redazionale dei testi notiziali ed effettuando ricerche giuridiche in Internet ed Intranet ; cura la segreteria della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni.	D	D 2 C 1

2006

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE 13 gennaio 2005, n. 18/CULT/6BC.

Concorso per l'ammissione al «Sesto corso quadriennale (2006-2010) di restauro di beni librari, documentati e opere su carta» del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano. Legge regionale 21 luglio 1971, n. 27 e successive modificazioni. Proroga termini bando d'iscrizione al corso propedeutico.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 21 luglio 1971, n. 27 e successive modificazioni, riguardanti l'istituzione del Centro regionale di catalogazione restauro dei beni culturali di Villa Manin di Passariano;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 685 di data 1 aprile 2005 con la quale è stato approvato il piano triennale regionale 2005-2007 nonchè la deliberazione della Giunta regionale 1545 di data 24 giugno 2005, avente ad oggetto la revisione generale del piano operativo per l'anno 2005;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 185 di data 28 luglio 2005, che approva gli indirizzi generali per l'attività del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni per l'anno 2005;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2684 di data 21 ottobre 2005, che approva il programma e lo schema di bando per l'organizzazione del concorso propedeutico 2006 ai fini dell'ammissione al VI corso quadriennale di studi a carattere teorico-pratico per restauratori nel settore dei beni librari, documentari e opere su carta, da svolgersi nei laboratori scuola del Centro regionale di catalogazione e restautio dei beni culturali di Villa Manin - Passariano, e demanda al Direttore centrale dell'istruzione, cultura, sport e pace, l'emanazione del relativo bando;

VISTO l'articolo 19 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004 e modificato con D.P.Reg. 21 aprile 2005, n. 0110/Pres.

VISTO il decreto del Direttore centrale istruzione, cultura sport e pace n. 4278/CULT del 16 novembre 2005 che approva il bando d'iscrizione al corso propedeutico per l'ammissione al «Sesto corso quadriennale (2006-2010) di restauro di beni librari, documenti e opere su carta» del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano;

VISTO che il comma 7, articolo 4 del bando di cui sopra, stabilisce che l'Amministrazione regionale ha facoltà di prorogare e/o ripartire il termine di scadenza di presentazione delle domande al corso sopra citato;

TENUTO presente che il periodo di iscrizione è coinciso, per buona parte, con le festività natalizie degli Istituti d'istruzione e che pertanto numerosi studenti non hanno avuto modo dfi essere informati;

RITENUTO opportuno, visitare anche la disponibilità di posti (il comma 2, articolo 5 del suddetto bando, ammette un contingente massimo di 99 candidati), di prorogare il termine al fine di poter operare una qualificata selezione;

RITENUTO per le suesposte motivazioni di prorogare di un mese la presentazione delle domande;

DECRETA

Il termine previsto dal decreto n. 428/CULT del 16 novembre 2005 per la presentazione delle domande d'iscrizione al corso propedeutico per l'ammissione al «Sesto corso quadriennale (2006-2010) di restauro di beni librari, documenti e opere su carta» del Centro regionale di catalogazione e restauto di Villa Manin di Passariano. Legge regionale 21 luglio 1971, n. 27 e successive modificazioni, è prorgato alle ore 13.00 del 16 febbraio 2006.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 13 gennaio 2006

ABATE

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Paularo. Avviso di approvazione della variante n. 29 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Con deliberazione del Commissario con i poteri del Consiglio Comunale n. 44 del 29 novembre 2005 il Comune di Paularo ha preso atto, in ordine alla variante n. 29 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione, che non sono state presentate oppoervazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

Comune di Staranzano. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore comunale.

Con deliberazione consiliare n. 36 del 15 luglio 2005 il Comune di Staranzano ha respinto l'osservazione/opposizione presentata alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, con l'introduzione della modifica conseguente al parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 293 del 17 dicembre 2005)

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 6 dicembre 2005.

Chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della «S.p.A. Cogolo Engineering Udine», in Udine.

IL DIRETTORE GENERALE

per lo sviluppo produttivo e la competitività
del Ministero delle attività produttive
di concerto con

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

del Ministero dell'economia e delle finanze

VISTO il decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, recante provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, convertito nella legge 3 aprile 1979, n. 95, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 106 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270;

VISTO l'articolo 7 della legge n. 273/2002;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria emesso di concerto con il Ministro del tesoro in data 20 luglio 1989 con cui la «S.p.A. Cogolo Engineering» con sede legale in Udine, è stata posta in amministrazione straordinaria ed è stato nominato un collegio commissariale composto dai signori dott. Franco Asquini, dott. Giacomo Zunino e prof. Giuseppe Ratti, successivamente sostituito dal rag. Dino Perticucci;

VISTO il decreto del Ministro delle attività produttive in data 10 marzo 2003, con il quale, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 273/2002, nella procedura di amministrazione straordinaria relativa alla «S.p.A. Cogolo Engineering» è stato nominato commissario liquidatore la dott.ssa Marina Vienna;

VISTO il proprio provvedimento in data 21 aprile 2005 con il quale il commissario è stato autorizzato ai sensi degli articoli 213 e successivi della legge fallimentare al deposito presso la cancelleria del tribunale di Udine del rendiconto finale di gestione della procedura della «S.p.A. Cogolo Engineering »;

VISTA l'istanza in data 26 ottobre 2005 con la quale il commissario ha comunicato che non vi sono state opposizioni al rendiconto finale di gestione della procedura della «S.p.A. Cogolo Engineering» e chiede che venga disposta la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della stessa «S.p.A. Cogolo Engineering», ai sensi dell'articolo 118, num. 4, della legge fallimentare;

VISTI gli articoli 4 e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dettano i criteri di attribuzione delle competenze agli uffici dirigenziali generali;

RITENUTO dunque che si sono verificati i presupposti per disporre la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della «S.p.A. Cogolo Engineering»;

DECRETA

Art. 1

È disposta la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della «S.p.A. Cogolo Engineering» con sede legale in Udine, viale Ledra n. 108, ai sensi dell'articolo 118, num. 4 della legge fallimentare.

Art. 2

Il commissario provvederà all'adempimento di tutte le attività connesse alla chiusura della procedura di amministrazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà comunicato alla Camera di commercio territorialmente competente per l'iscrizione nel Registro delle imprese.

Roma, 6 dicembre 2005

Il Direttore generale per lo sviluppo produttivo
e la competitività del Ministero delle
attività produttive:
GOTI

Il Direttore generale del Tesoro
del Ministero dell'economia e delle finanze
GRILLI

DECRETO 6 dicembre 2005.

Chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della «S.p.A. Cogolo Udine», in Udine.

IL DIRETTORE GENERALE

per lo sviluppo produttivo e la competitività
del Ministero delle attività produttive
di concerto con

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

del Ministero dell'economia e delle finanze

VISTO il decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, recante provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, convertito nella legge 3 aprile 1979, n. 95, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 106 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270;

VISTO l'articolo 7 della legge n. 273/2002;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria emesso di concerto con il Ministro del tesoro in data 20 luglio 1989 con cui la «S.p.A. Cogolo Udine» con sede legale in Udine, è stata posta in amministrazione straordinaria ed è stato nominato un collegio commissariale composto dai signori dott. Franco Asquini, dott. Giacomo Zunino e prof. Giuseppe Ratti, successivamente sostituito dal rag. Dino Perticucci;

VISTO il decreto del Ministro delle attività produttive in data 10 marzo 2003, con il quale, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 273/2002, nella procedura di amministrazione straordinaria relativa alla «S.p.A. Cogolo Udine» è stato nominato commissario liquidatore la dott.ssa Marina Vienna;

VISTO il proprio provvedimento in data 21 aprile 2005 con il quale il commissario è stato autorizzato ai sensi degli articoli 213 e successivi della legge fallimentare al deposito presso la cancelleria del tribunale di Udine del rendiconto finale di gestione della procedura della «S.p.A. Cogolo Udine»;

VISTA l'istanza in data 26 ottobre 2005 con la quale il commissario comunica che non vi sono state opposizione al rendiconto finale di gestione depositato in data 14 luglio 2005 e chiede che venga disposta la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della stessa «S.p.A. Cogolo Udine», ai sensi dell'articolo 118, n. 4, della legge fallimentare;

VISTI gli articoli 4 e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dettano i criteri di attribuzione delle competenze agli uffici dirigenziali generali;

RITENUTO dunque che ricorrono i presupposti per disporre la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della «S.p.A. Cogolo Udine»;

DECRETA:

Art. 1

È disposta la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della «S.p.A. Cogolo Udine» con sede legale in Udine viale Ledra n. 108, ai sensi dell'articolo 118, num. 4 della legge fallimentare.

Art. 2

Il commissario provvederà all'adempimento di tutte le attività connesse alla chiusura della procedura di amministrazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà comunicato alla Camera di commercio territorialmente competente per l'iscrizione nel Registro delle imprese.

Roma, 6 dicembre 2005

Il Direttore generale per lo sviluppo produttivo
e la competitività del Ministero
delle attività produttive:
GOTI

Il Direttore generale del Tesoro
del Ministero dell'economia e delle finanze:
GRILLI

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AUTOVIE VENETE S.p.A.

TRIESTE

Avviso di gara esperita per il prolungamento dell'autostrada A28 da Pordenone a Conegliano. Progetto esecutivo Lotto 28 della progr. 35+861,64 alla progr. 44+585,63. Segnaletica stradale.

1. *Stazione appaltante*: S.p.A. Autovie Venete concessionaria per conto dello Stato dell'Autostrada Vene-

zia - Trieste con diramazioni Palmanova - Udine e Portogruaro - Pordenone - Conegliano, Via Vittorio Locchi n. 19 - 34123 Trieste, Telefono: 040/3189111, Fax: 040/3189235.

2. *Procedura*: Pubblico Incanto.

3. *Data di aggiudicazione*: 9 novembre 2005.

4. *Criterio di aggiudicazione*: ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera b), della legge 109/94 e s.m.i., con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari.

5. *Offerte ricevute:* 1) Pernice Impianti S.r.l. in ATI con Amato Ignazio; 2) SE.MA.SS. di Attilio D'Amico in ATI con SI.AP. S.r.l. Siciliana Appalti; 3) Elettrosignal S.r.l.; 4) Segnal Strade di Finestrone Grazia; 5) SE.RIF di Panazzolo Sandra & C. S.a.s.; 6) Verona S.r.l.; 7) Fila S.a.s. di Fila Giulio & C.; 8) Segnalstrade Veneta S.c.a r.l.; 9) Povegliano Segnaletica Stradale S.n.c.; 10) Euro Strade S.r.l.; 11) S.V.S. Società Veneta Servizi S.r.l.; 12) Cosmo-Sider S.r.l.; 13) Aser - Azienda Segnaletica Emilia Romagna S.r.l.; 14) Veneta Sicurezza e Segnaletica Stradale S.r.l.; 15) SE.PIEM S.r.l.; 16) Gubela S.p.A.; 17) Luco Grandi Lavori Stradali S.r.l.; 18) Aristea Service S.c. a r.l.; 19) ILSE S.a.s. Impresa Lavori di Segnaletica ed Edili; 20) Segnaletica Stradale Conselvana di Destro Paolo & C. S.n.c.; 21) Sicomfer S.r.l.; 22) Traffic Projects Signal S.r.l.; 23) Società Riviera di Lorenzo Quaggiato & C. S.a.s.; 24) Seven Service S.r.l.; 25) Tamburrini Alessandro S.r.l.; 26) Pinciara S.p.A.; 27) Nuova Omege S.p.A.; 28) Sasa S.r.l.; 29) SI.SE Sistemi Segnaletici S.r.l.; 30) A.C.I.S. S.r.l.; 31) CI.GI.Esse. di Cavaliere Simone in ATI con SEG.MA. Segnaletica Maremmana di Battisti Domenico & C.; 32) RALCO S.r.l. Sicurezza stradale & Costruzioni; 33) F.A.U. S.p.A.; 34) SIAS S.r.l.; 35) Snoline S.p.A.; 36) Busana Segnaletica S.r.l.; 37) Antonino Chillè; 38) Ovas S.r.l.; 39) T.E.S. S.r.l.; 40) Segnaletica Montefeltro di Crescentini geom Mariano; 41) Metalmeccanica Fracasso S.p.A.; 42) Guard - Lux S.r.l. in ATI con di Costanzo Segnaletica S.p.A.; 43) RO.MA. Service S.a.s.; 44) Lazio Strade S.r.l.; 45) Italiana Segnali S.r.l. in ATI con Napolitano Fabio; 46) Lastimma S.r.l.; 47) Car Segnaletica Stradale S.r.l.; 48) Alpin S.r.l.; 49) Diamond Road S.r.l.; 50) Segnaletica Petrella S.r.l.; 51) S.I.O.S.S. S.r.l.; 52) Nuova Fise S.r.l.; 53) Serenissima S.r.l.; 54) Biesse Costruzioni Generali S.r.l.

6. *Ditta aggiudicataria*: Segnaletica Petrella S.r.l. di Caserta.

7. *Descrizione dei lavori*: il presente lavoro si inserisce nel contesto delle opere di completamento del lotto 28 del prolungamento dell'Autostrada A28 da Pordenone a Conegliano, e riguarda l'impianto segnaletico orizzontale, verticale e di completamento: 1) del tronco di autostrada ricompreso nel Lotto tra le progr. Km 35+861,64 e le progr. Km 44+585,63; 2) dello svincolo di Godega di Sant'Urbano; 3) dell'intersezione a rotatoria all'uscita del casello di Godega con la S.P. n. 41 «di Pianzano»; 4) del parcheggio scambiatore e della viabilità ordinaria minore (strade campestri). Infine riguarda la segnaletica verticale «di avvio» all'A28 disposta lungo la rete viaria ordinaria di adduzione al casello di Godega di Sant'Urbano.

Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza pari a euro 36.530,23), al netto di I.V.A.: euro 811.782,99.

8. *Soglia anomalia*: 24,29%.

9. *Offerta ditta aggiudicataria*: ribasso d'asta del 23,55%.

Trieste, 2 gennaio 2006

L'AMMINISTRATORE DELEGATO:
dott. Pietro Del Fabbro

Avviso di gara esperita inerente all'Autostrada A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano. Manutenzione generale periodica triennale del corpo autostradale e dei fabbricati.

1. *Stazione appaltante*: S.p.A. Autovie Venete concessionaria per conto dello Stato dell'Autostrada Vene-

zia - Trieste con diramazioni Palmanova - Udine e Portogruaro - Pordenone - Conegliano, Via Vittorio Locchi n. 19 - 34123 Trieste, Telefono: 040/3189111, Fax: 040/3189235.

2. *Procedura*: Pubblico Incanto.

3. *Data di aggiudicazione*: 15 novembre 2005.

4. *Criterio di aggiudicazione*: ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera a), della legge 109/94 e s.m.i., con il criterio del massimo ribasso percentuale sull'importo complessivo dei lavori al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.

5. *Offerte ricevute*: 1) Svam S.r.l. in A.T.I. con Ferrarese Luigi Salvatore; 2) Italgeo S.r.l.; 3) Impresa Costruzioni Tollot S.r.l.; 4) Ama E.G.C. S.r.l. in A.T.I. con Toninato Impianti S.r.l.; 5) Calcestruzzi Piave S.r.l. in A.T.I. con B.M. S.n.c. di Battaggia Massimo e C.; 6) Edilfognature S.p.A. in A.T.I. con Elettrotermo Impianti di Valente Salvatore; 7) Bombarda Costruzioni Generali S.r.l. in A.T.I. con Idrotermical S.r.l.; 8) Spagnol S.r.l.; 9) Corteggiano Costruzioni S.r.l.; 10) Redigas S.r.l. in A.T.I. con Bearzi Termoidraulica S.r.l..

6. *Ditta aggiudicataria*: Svam S.r.l. di Quarto d'Altino (VE) in A.T.I. con Ferrarese Luigi Salvatore di Montegrotto Terme (PD).

7. *Descrizione dei lavori*: interventi riguardanti il corpo autostradale sia di manutenzione straordinaria programmati, come pure di manutenzione ordinaria con carattere d'urgenza.

Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza pari a euro 65.538,00), al netto di I.V.A.: euro 990.000,00.

8. *Soglia anomalia*: 11,31%.

9. *Offerta ditta aggiudicataria*: ribasso d'asta del 10,75%.

Trieste, 2 gennaio 2006

L'AMMINISTRATORE DELEGATO:
dott. Pietro Del Fabbro

COMUNE DI CLAUZETTO

(Pordenone)

Avviso di adozione della variante agli strumenti urbanistici vigenti.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 32 del 23 dicembre 2005 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di costruzione magazzino/garage comunale, che tale approvazione costituisce, ai sensi dell'articolo 127 e articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, variante agli strumenti urbanistici vigenti.
- Che successivamente alla presente pubblicazione, la suddetta variante sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi,affinché possa prenderne visione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni.
- Che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.

Clauzetto, 4 gennaio 2006

IL SINDACO:
dott. Giuliano Cesutti

COMUNE DI CODROIPO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 116 del 21 dicembre 2005 il Comune di Codroipo ha adottato la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale e presso i Servizi tecnici, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Codroipo, 23 dicembre 2005

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 122 del 21 dicembre 2005 il Comune di Codroipo ha adottato la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale e presso i Servizi tecnici, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Codroipo, 23 dicembre 2005

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

COMUNE DI FORNI DI SOPRA

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consigliare n. 37 di data 24 giugno 2005, il Comune di Forni di Sopra ha adottato la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prendere visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Forni di Sopra, 30 dicembre 2005

RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
E TECNICO MANUTENTIVA:
ing. Nazzareno Candotti

COMUNE DI GRADO

(Gorizia)

Classificazione esercizio alberghiero denominato «Splendor» sito in viale dei Moreri n. 75 - Titolare signor Damiani Claudio, legale rappresentante S.a.s. «Hotel Splendor».

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 1326 di data 27 dicembre 2005 si è provveduto a classificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata fino al 31 dicembre 2007.

Denominazione:	«Splendor»
Ubicazione struttura ricettiva:	viale dei Moreri n. 75
Titolare:	Damiani Claudio, legale rappresentante della S.a.s. «Hotel Splendor di Damiani C. & C.»
Sede:	Grado - viale dei Moreri n.75
Classe assegnata:	3 (tre) stelle
Capacità ricettiva:	n. 27 camere, n. 69 posti letto e n. 27 bagni completi.
Carattere apertura:	stagionale.

Grado, 28 dicembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

Classificazione esercizio alberghiero denominato «Bellavista» sito in viale Italia n. 48 - Titolare signor Benvegnù Stefano legale rappresentante della S.r.l. «Hotel Bellavista».

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 1379 di data 31 dicembre 2005 si è provveduto a classificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata fino al 31 dicembre 2007.

Denominazione:	«Bellavista»
Denominazione aggiuntiva:	pensione
Ubicazione struttura ricettiva:	viale Italia n. 48
Titolare:	Benvegnù Stefano legale rappresentante della S.r.l. «hotel Bellavista»
Classe assegnata:	3 (tre) stelle
Capacità ricettiva:	n. 21 camere, n. 56 posti letto e n. 21 bagni completi.
Carattere apertura:	annuale

Grado, 5 gennaio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

COMUNE DI MAJANO

(Udine)

Lavori di riatto e completamento rete fognaria comunale - XIII lotto D.P.R. 327/2001 procedura espropriativa. Pagamento delle indennità accettate.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO LAVORI PUBBLICI

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

2. di effettuare la liquidazione alle ditte interessate delle somme spettanti e qui sotto raggruppate:

Scagnetto Luciano proprietario 100% fg. 17 mapp. 498 mq. 4790 € 111,00 (servitù); Persello Massimo proprietario 1/3, Persello Alberta proprietario 1/3 e Persello Romeo proprietario 1/3 fg. 18 mapp. 1836 (ex 1429b) mq. 45 € 124,89 (esproprio); Modesto Giuseppe proprietario 100% fg. 18 mapp. 1829 (ex 145b) mq. 84 € 233,10 (esproprio), fg. 18 mapp. 1828 (ex 145a) mq. 3422 € 83,25 (servitù) e fg. 18 mapp. 1830 (ex 145c) mq. 114 € 316,35 (esproprio); Natolini Irene nuda proprietario 100% e Natolini Edoardo usufruttuario gen. fg. 17 mapp. 499 mq. 1830 € 69,38 (servitù); Persello Angelina proprietario 100% fg. 18 mapp. 1834 (ex 953b) mq. 11 € 30,53 (esproprio); Alloi Fausto proprietario 1/2 e De Mezzo Laura proprietario 1/2 fg. 17 mapp. 501 mq. 3350 € 111,00 (servitù); Persello Corinna proprietaria 1/3, Persello Isa proprietaria 1/3 e Persello Ivana proprietaria 1/3 fg.18 mapp. 1822 (ex 95b) mq. 130 € 360,75 (esproprio), fg. 18 mapp. 1821 (ex 95a) mq. 2907 € 127,65 (servitù), fg. 18 mapp. 1820 (ex 94b) mq. 48 € 133,20 (esproprio), fg. 18 mapp. 1819 (ex 94a) mq. 4612 € 130,44 (servitù), fg. 18 mapp. 1818 (ex 93b) mq. 30 € 83,25 (esproprio) e fg. 18 mapp. 1817 (ex 93a) mq. 8280 € 105,45 (servitù); Diesel Friuli Nord Est proprietaria 100% fg. 17 mapp. 529 mq. 8450 € 50,88 (servitù); CAFC S.p.A. proprietaria 100% fg. 22 mapp. 384 mq. 580 € 60,13 (servitù); Battigelli Donato proprietario 100% e Zucchiatti Paoletta utilista superficie fg. 18 mapp. 1838 (ex 1472b) mq. 74 € 205,35 (esproprio); Cividino Dino proprietario 100% fg. 17 mapp. 528 mq. 3190 € 161,88 (servitù); Fantin Amelia proprietario 3/9, Riva Leonardo proprietario 2/9, Riva Aldo proprietario 2/9 e Riva Andrea proprietario 2/9 fg. 17 mapp. 502 mq. 6640 € 265,69 (servitù) e fg. 22 mapp. 1 mq.6410 € 293,94 (servitù); Peressi Bruno Primo proprietario 100% fg. 17 mapp. 629 mq. 3240 € 124,88 (servitù) e fg. 17 mapp. 525 mq. 3630 € 152,63 (servitù); Persello Franca proprietario 1/3, Persello Rinaldo proprietario 1/3 e Riva Renza proprietario 1/3 fg. 18 mapp. 1827 (ex 142b) mq. 54 € 149,85 (esproprio); Zucchiatti Adele proprietario 100% fg. 22 mapp. 388 mq. 10 € 27,75 (esproprio) e fg. 22 mapp. 260 mq. 50 € 138,75 (esproprio); Pellegrinelli Bruno

nudo proprietario 100% e Pellegrinelli Pietro usufruttuario gen. fg. 18 mapp. 1825 (ex 141b) mq. 36 € 99,90 (esproprio); Modesto Francesco proprietario 100% fg. 18 mapp. 1840 (ex 1477b) mq. 37 € 102,68 (esproprio); Fabro Silvia proprietario 100% fg. 17 mapp. 523 mq. 3230 € 124,88 (servitù); Asquini Mario proprietario 100% fg. 22 mapp. 3 mq. 5150 € 485,63 (servitù) e fg. 22 mapp. 256 mq. 180 € 13,88 (servitù); Alloi Eugenio proprietario 100% fg. 17 mapp. 524 mq. 3050 € 185,00 (servitù), fg. 22 mapp. 4 mq. 3305 € 55,50 (servitù), fg. 22 mapp. 380 mq. 5 € 9,25 (servitù) fg. 22 mapp. 257 mq. 245 € 138,75 (servitù) e fg. 17 mapp. 500 mq. 3130 € 185,00 (servitù); Alloi Eugenio proprietario 1/2 e Mittone Pierina proprietario 1/2 fg. 17 mapp. 526 mq. 3240 € 173,44 (servitù) e fg. 17 mapp. 875 mq. 3340 € 173,44 (servitù); Zenarola Angela proprietaria 100% fg. 18 mapp. 1832 (ex 518b) mq.155 € 430,13 (esproprio) e fg. 18 mapp. 1831 (ex 518a) mq. 4865 € 127,65 (servitù); Roia Gina proprietario 100% fg. 17 mapp. 510 mq. 4210 € 439,38 (servitù); Hypo Alpe Adria Bank S.p.A. proprietaria 100% fg. 17 mapp. 1171 mq. 10410 € 83,25 (servitù);

(omissis)

Majano, 2 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
p.i. Luciano Rossi

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale vigente - articolo 127, 2° comma, legge regionale 52/1991 «IX lotto ramo sud stralcio a Staranzano Ronchi dei Legionari, collettore DN600 da Dobbia a via delle Volpi, cabina pozzo n. 16 - stazione di sollevamento Monfalcone». Progetto preliminare.

Il Responsabile posizione organizzativa - Ufficio urbanistica e mobilità, vista la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1. che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 127, 2° comma della legge regionale 52/1991 con delibera consiliare n. 27/137 del 14 dicembre 2005, il Comune di Monfalcone ha adottato la variante n. 21 al P.R.G.C.

2. che l'elaborato di variante unitamente alla delibera stessa;

SARANNO DEPOSITATI

presso la Segreteria comunale di Piazza della Repubblica n. 8, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 18 gennaio 2006 al 28 febbraio 2006 compresi;

3. che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

4. che osservazioni ed opposizioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria comunale, per iscritto su carta legale.

Dalla Residenza Municipale, lì 4 gennaio 2006

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

Avviso di adozione e di deposito di un P.R.P.C. denominato «Ambito Scocchi» in variante n. 23 al P.R.G.C. vigente.

Il Responsabile della posizione organizzativa del Servizio 5 - Ufficio urbanistica e mobilità, vista la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1. che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 e 32 bis della legge regionale 52/1991 con delibera consiliare n. 27/136 del 14 dicembre 2005, il Comune di Monfalcone ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata per l'area denominata «Ambito Scocchi» in variante n. 23 al P.R.G.C. vigente.

2. che l'elaborato unitamente alla delibera stessa;

SARANNO DEPOSITATI

presso la Segreteria comunale di Piazza della Repubblica n. 8, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 18 gennaio 2006 al 28 febbraio 2006 compresi;

3. che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

4. che osservazioni ed opposizioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria comunale, per iscritto su carta legale.

Dalla Residenza Municipale, lì 4 gennaio 2006

IL RESPONSABILE DI P.O.:
arch. Marina Bertotti

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa pubblica «Marina Nova» in variante n. 24 al P.R.G.C. vigente.

Il Responsabile posizione organizzativa - Ufficio urbanistica e mobilità, vista la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1. che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 e dell'articolo 42, 2° comma della legge regionale 52/1991 con delibera consiliare n. 29/145 del 21 dicembre 2005, il Comune di Monfalcone ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica «Marina Nova» in variante n. 24 al P.R.G.C. vigente;

2. che l'elaborato di variante unitamente alla delibera stessa;

SARANNO DEPOSITATI

presso la Segreteria comunale di Piazza della Repubblica n. 8, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 18 gennaio 2006 al 28 febbraio 2006 compresi;

3. che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

4. che osservazioni ed opposizioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria Comunale, per iscritto su carta legale.

Dalla Residenza Municipale, lì 4 gennaio 2006

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

Avviso di adozione e di deposito di un P.R.P.C. di iniziativa pubblica per la zona nautica L2 canale Valentinis in variante n. 26 al P.R.G.C. vigente.

Il Responsabile di posizione organizzativa del Servizio 5 - Ufficio urbanistica e mobilità, vista la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1. che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 e 32 bis della legge regionale 52/1991 con delibera consiliare n. 29/146 del 21 dicembre 2005, il Comune di Monfalcone ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica per l'area L2 Canale Valentinis in variante n. 26 al P.R.G.C. vigente.

2. che l'elaborato unitamente alla delibera stessa;

SARANNO DEPOSITATI

presso la Segreteria comunale di Piazza della Repubblica n. 8, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 18 gennaio 2006 al 28 febbraio 2006 compresi;

3. che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

4. che osservazioni ed opposizioni dovranno essere inviate al sindaco tramite la Segreteria comunale, per iscritto su carta legale.

Dalla Residenza Municipale, lì 4 gennaio 2006

IL RESPONSABILE DI P.O.:
arch. Marina Bertotti

COMUNE DI PREONE

Ufficio espropriazioni

(Udine)

Espropriazione per pubblica utilità per la realizzazione dei lavori di «allargamento e rettifica della via dei Bearzi del capoluogo». Determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione.

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Salvo restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2 è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Preone è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 20 del D.P.R. n. 327/2001, ai proprietari degli immobili censiti nei vigenti catasti di Preone da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

1. Foglio n. 4 - Mappale n. 2154 - Prato Arb. di mq. 4,00
da espropriare mq. 4,00
RD. €/mq. = 0,0026
Foglio n. 4 - Mappale n. 2155 - Prato Arb. di mq. 33,00
da espropriare mq. 33,00
RD. €/mq. = 0,0026
Foglio n. 4 - Mappale n. 2156 - Prato Arb. di mq. 5,00
da espropriare mq. 5,00
D. €/mq. = 0,0026
Foglio n. 4 - Mappale n. 2132 - Prato Arb. di mq. 16,00
da espropriare mq. 16,00
RD. €/mq. = 0,0026
1/2 x mq. 4,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0026) = € 30,05
1/2 x mq. 33,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0026) = € 247,93
1/2 x mq. 5,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0026) = € 37,57
1/2 x mq. 16,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0026) = € 120,21
per un totale complessivo di = € 435,76
€ 435,76 x - 40% = € 261,46
Ditta: LUPIERI Emidio n. Tolmezzo il 23.09.1952 prop. 1/3
LUPIERI Gianni n. Preone il 13.02.1954 prop. 1/3
MECCHIA Arduina n. Lauco il 12.09.1927 prop. 1/3

2. Foglio n. 4 - Mappale n. 2152 - Ente Urbano - di mq. 11,00
da espropriare mq. 11,00
Foglio n. 4 - Mappale n. 2153 - Ente Urbano - di mq. 3,00
da espropriare mq. 3,00
R.D. €/mq. = 0
1/2 x mq. 11,00 x (V.V. €/mq. 25,00 + 10 x €/mq. 0) = € 137,50
1/2 x mq. 3,00 x (V.V. €/mq. 25,00 + 10 x €/mq. 0) = € 37,50
per un totale complessivo di = € 175,00
€ 175,00 x - 40% = € 105,00
Ditta: CONTE Adriano nato a Vigodarzere (PD) il 23.03.1943 proprietario 1/1

3. Foglio n. 4 - Mappale n. 2143 - Semin. di mq. 7,00
da espropriare mq. 7,00
RD. €/mq. = 0,0031
Foglio n. 4 - Mappale n. 2144 - Semin. di mq. 10,00
da espropriare mq. 10,00
RD. €/mq. = 0,0031
1/2 x mq. 7,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0031) = € 52,61
1/2 x mq. 10,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0031) = € 75,15
per un totale complessivo di = € 127,76
€ 127,76 x - 40% = € 76,66
Ditta: RUPIL Liliana n. Prato Carnico il 27.08.1955 prop. 1/2
PELLIZZARI Roberto n. Ampezzo il 08.11.1947 prop. 1/2

4. Foglio n. 4 - Mappale n. 2141 - Semin. di mq. 13,00
   da espropriare mq. 13,00
   RD. €/mq. = 0,0031
   1/2 x mq. 13,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0031) = € 97,70
   € 97,70 x - 40% = € 58,62
   Ditta: PELLIZZARI Maria n. Meduno il 28.09.1951 prop. 1/1

5. Foglio n. 4 - Mappale n. 2158 - Prato Arb. di mq. 12,00
   da espropriare mq. 12,00
   RD. €/mq. = 0,0026
   Foglio n. 4 - Mappale n. 2130 - Prato Arb. di mq. 3,00
   da espropriare mq. 3,00
   RD. €/mq. = 0,0026
   1/2 x mq. 12,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0026) = € 90,16
   1/2 x mq. 3,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0026) = € 22,54
   per un totale complessivo di = € 112,70
   € 112,70 x - 40% = € 67,62
   Ditta: LUPIERI Giovanna n. Enemonzo il 14.04.1932 prop. 1/1

6. Foglio n. 4 - Mappale n. 2162 - Ente Urbano di mq. 60,00
   da espropriare mq. 60,00
   RD. €/mq. = 0
   1/2 x mq. 60,00 x (V.V. €/mq. 25,00 + 10 x €/mq. 0) = € 750,00
   € 750,00 x - 40% = € 450,00
   Ditta: ISTITUTO Autonomo per le Case Popolari dell'Alto Friuli con sede a Tolmezzo - Diritto Superficie
   COMUNE DI PREONE con sede a Preone - Proprietario

7. Foglio n. 4 - Mappale n. 2138 - Semin. di mq. 30,00
   da espropriare mq. 30,00
   RD. €/mq. = 0,003
   1/2 x mq. 30,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0031) = € 225,45
   € 225,45 x - 40% = € 135,27
   Ditta: PELLIZZARI Rina n. Acoz (Belgio) il 28.02.1934 prop. 1/1

8. Foglio n. 4 - Mappale n. 513 - Semin. di mq. 44,00
   da espropriare mq. 44,00
   RD. €/mq. = 0,0031
   Foglio n. 4 - Mappale n. 2010 - Semin. di mq. 24,00
   da espropriare mq. 24,00
   RD. €/mq. = 0,0031
   1/2 x mq. 44,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0031) = € 330,66
   1/2 x mq. 24,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0031) = € 180,36
   per un totale complessivo di = € 511,02
   € 511,02 x - 40% = € 306,61
   Ditta: CONTE Marina n. Udine il 17.11.1959 prop. 1/1

9. Foglio n. 4 - Mappale n. 2054 - Semin. di mq. 20,00
   da espropriare mq. 20,00
   RD. €/mq. = 0,0031
   Foglio n. 4 - Mappale n. 2055 - Semin. di mq. 35,00
   da espropriare mq. 35,00
   RD. €/mq. = 0,0031
   1/2 x mq. 20,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0031) = € 150,30
   1/2 x mq. 35,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0031) = € 263,03
   per un totale complessivo di = € 413,33
   € 413,33 x - 40% = € 248,00
   Ditta: CONTE Umberto n. Enemonzo il 08.01.1930 prop. 1/1

10. Foglio n. 4 - Mappale n. 2136 - Semin. di mq. 15,00
da espropriare mq. 15,00
RD. €/mq. = 0,0031
1/2 x mq. 15,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0031) = € 112,73
€ 112,73 x - 40% = € 67,64
Ditta: LENISA Giannina n. Enemonzo il 01.11.1935 prop. 1/2
LENISA Pietro n. Enemonzo il 15.11.1939 prop. 1/2

11. Foglio n. 4 - Mappale n. 2134 - Semin. di mq. 14,00
da espropriare mq. 14,00
RD. €/mq. = 0,0031
1/2 x mq. 14,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0031) = € 105,21
€ 105,21 x - 40% = € 63,13
Ditta: LUPIERI Sergio n. Enemonzo il 23.11.1938 prop. 1/1

12. Foglio n. 4 - Mappale n. 2006 - Prato Arb. di mq. 16,00
da espropriare mq. 16,00
RD. €/mq. = 0,0026
1/2 x mq. 16,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0026) = € 120,21
€ 120,21 x - 40% = € 72,13
Ditta: PELLIZZARI Elvio n. Gerpinnes (Belgio) il 11.05.1928 prop. 1/1

13. Foglio n. 4 - Mappale n. 2150 - Semin. di mq. 23,00
da espropriare mq. 23,00
RD. €/mq. = 0,0031
1/2 x mq. 23,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0031) = € 172,85
€ 172,85 x - 40% = € 103,71
Ditta: SALERNO Romano n. Monfalcone il 11.02.1935 prop. 1/2
SALERNO Lucia n. Monfalcone il 13.7.1936 prop. 1/2

14. Foglio n. 4 - Mappale n. 2146 - Semin. di mq. 10,00
da espropriare mq. 10,00
RD. €/mq. = 0,0031
1/2 x mq. 10,00 x (V.V. €/mq. 15,00 + 10 x €/mq. 0,0031) = € 75,15
€ 75,15 x - 40% = € 45,09
Ditta: DE PAOLI Daniele n. Tolmezzo il 04.10.1971 prop. 1/1

Artt. 2 - 3 - 4 - 5 e 6

(omissis)

Preone, lì 20 dicembre 2005

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
p.i. Giacomino Rugo

COMUNE DI RIVIGNANO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 20 al vigente Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

del Comune di Rivignano ai sensi e per gli effetti del 2° comma dell'articolo 32bis e del 2° e 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52,

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 71 del 20 dicembre 2005, é stato adottata la variante n. 20 al P.R.G.C. relativa a:
  - allargamento della strettoia di via Mazzini in corrispondenza del mappale 292 del foglio 16;
  - ampliamento del perimetro dell'ambito di completamento speciale posto all'angolo tra piazza IV Novembre e via Garibaldi;
  - limitate modifiche alla normativa tecnica del P.R.G.C..
- che la variante al P.R.G.C. di cui trattasi, completa di tutti i suoi elaborati e della deliberazione consiliare, é depositata presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, da lunedì a venerdì nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno 19 gennaio 2006;
- che entro il suddetto termine, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare osservazioni in carta legale da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio di Protocollo del Comune. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni, sulle quali questo Comune si pronuncerà specificatamente.
- in luogo dell'inserzione su almeno un quotidiano locale, e durante tutto il periodo di pubblicazione sopraindicato, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Dalla Residenza Municipale, 23 dicembre 2005

IL SINDACO:
Paolo Battistutta

COMUNE DI ROVEREDO IN PIANO

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 al P.R.P.C. n. 2 di iniziativa pubblica denominato «Area Centrale».

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'articolo 45, comma 2, legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 57 del 6 dicembre 2005, esecutiva il 28 dicembre 2005, è stata adottata la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) n. 2 di iniziativa pubblica denominato «Area Centrale», ai sensi dell'articolo 48, legge regionale n. 52/1991;
- che l'avviso di adozione della variante n. 1 al P.R.P.C. «Area Centrale» sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.);
- che la variante n. 1 al P.R.P.C. «Area Centrale», completa di tutti gli elaborati, ogni giorno dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, sarà depositata in libera visione presso l'Ufficio di segreteria Comunale ed il Servizio di urbanistica ed edilizia privata, per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- che perentoriamente entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni alla variante n. 1 al P.R.P.C. «Area Centrale»;

– che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante n. 1 al P.R.P.C. «Area Centrale» possono presentare opposizioni.

Sulle osservazioni ed opposizioni il Consiglio comunale è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Dalla Residenza Comunale, 4 gennaio 2006

IL SINDACO:
dott. Renzo Liva

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Ciavreiz».

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'articolo 45, comma 2, legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 59 del 6 dicembre 2005, esecutiva il 28 dicembre 2005, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata (P.R.P.C.) denominato «Ciavreiz», ai sensi dell'articolo 49, legge regionale n. 52/1991, in variante alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C.;
- che l'avviso di adozione del P.R.P.C. «Ciavreiz» sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.);
- che il P.R.P.C. «Ciavreiz», completo di tutti gli elaborati, ogni giorno dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, sarà depositato in libera visione presso l'Ufficio di Segreteria Comunale ed il Servizio di urbanistica ed edilizia privata, per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- che perentoriamente entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni al P.R.P.C. «Ciavreiz»;
- che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. « Ciavreiz» possono presentare opposizioni.

Sulle osservazioni ed opposizioni il Consiglio comunale è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Dalla Residenza Comunale, 4 gennaio 2006.

IL SINDACO:
dott. Renzo Liva

COMUNE DI SAN LORENZO ISONTINO

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 3 al Piano per gli Insediamenti Produttivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991 e sue successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 22/2005 del 30 novembre 2005, esecutiva nei termini di legge, il Comune di San Lorenzo Isontino ha adottato la variante n. 3 al Piano per gli Insediamenti Produttivi.

Successivamente alla presente pubblicazione la variante al Piano sarà depositata presso l'Ufficio di Segreteria comunale, in tutti gli elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune le proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

San Lorenzo Isontino, 11 gennaio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
avv. Francesco Lenardi

COMUNE DI SEDEGLIANO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 8 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52, (articolo 32 bis comma 2 così come modificato dalla legge regionale 15/2004 articolo 18), si rende noto che con deliberazione n. 60 del 29 dicembre 2005 immediatamente esecutiva, il Consiglio comunale ha adottato la variante n. 8 (Avente per oggetto: Approvazione progetto preliminare - Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento - lavori di ristrutturazione, potenziamento e trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione e adozione variante n. 8 al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale 52/1991) in Comune di Sedegliano.

La stessa è depositata presso la Segreteria comunale (ufficio tecnico), a partire dal giorno 3 gennaio 2005 e fino a 30 giorni effettivi, successivi a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 del 18 gennaio 2006, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare presso l'Ufficio Protocollo del Comune osservazioni ed opposizioni in carta legale.

Nel medesimo termine, i proprietari di immobili vincolati, possono presentare opposizioni.

Sedegliano, 3 gennaio 2006

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p.i.e. Aldo Di Stefano

COMUNE DI ZOPPOLA

(Pordenone)

Avviso di deposito della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo al Piano per gli Insediamenti Produttivi.

Si avverte che presso la Segreteria comunale è depositato, a libera visione del pubblico, durante il normale orario d'ufficio, dalla data odierna e fino al 28 febbraio 2006, la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica, relativo al Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.), adottato con deliberazione consiliare n. 78 del 21 dicembre 2005.

Entro detto periodo chiunque può presentare osservazioni al P.R.P.C.; i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Zoppola, lì 18 gennaio 2006

IL RESPONSABILE AREA
TECNICO MANUTENTIVA:
arch. Paolo Martina

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

R.D. 1775/1933 e L.R. 16/2002. Falda sotterranea in Comune di San Vito al Tagliamento. Concessione di derivazione d'acqua ad uso industriale alla ditta I.R.C.A. S.p.A. - Divisione Co.Ris.

Con decreto del Responsabile Delegato di P.O. n. LL.PP./1196/IPD/549/1 emesso il 16 novembre 2005, in variante della concessione di cui al decreto n. LL.PP./633/IPD/549 del 6 dicembre 1984, è stato rinnovato alla ditta I.R.C.A. S.p.A. Divisione Co.Ris. il diritto di continuare a derivare mod. max 0,033 e massimi mc. 65.000 annui d'acqua dalla falda sotterranea mediante n. 1 pozzo ubicato in loc. Ponte Rosso del Comune di S. Vito al Tagliamento (fg. 4 mapp. 484), per uso industriale, fino al 15 novembre 2015.

Pordenone, 30 dicembre 2005

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

R.D. 1775/1933 e L.R. 16/2002. Falda sotterranea e condotta irrigua consorziale in Comune di Montereale Valcellina. Concessione di derivazione d'acqua per il consumo umano al Comune di San Quirino.

Con decreto del Responsabile Delegato di P.O. n. LL.PP./1080/IPD/619/1 emesso il 11 ottobre 2005, in variante della concessione di cui al decreto n.AMB/871/PN/IPD/525 del 30 ottobre 1991, è stato concesso al Comune di San Quirino il diritto di continuare a derivare mod. max 0,38 d'acqua dalla falda sotterranea mediante n. 2 pozzi ubicati sul fg. 55 mapp. 205 e 269 in Comune di Montereale Valcellina e dalla condotta irri-

gua consorziale detta di Ravedis in località San Leonardo del Comune medesimo, per il consumo umano, fino al 30 giugno 2017.

Pordenone, 30 dicembre 2005

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 e successive modificazioni - Domanda della Ditta Pezzutti Plast S.r.l. - IPD/1347 - per ottenere la concessione in sanatoria di piccola derivazione d'acqua.

La Ditta Pezzutti Plast S.r.l. con sede in Fiume Veneto, via Malignani n. 28, ha presentato in data 21 giugno 2005 domanda di subingresso a precedente istanza di data 13 dicembre 1999 della Ditta Costruzioni Meccaniche S.r.l., intesa ad ottenere la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,002 di acqua da falda sotterranea in Comune di Fiume Veneto, mediante un' opera di presa ubicata al fg. 16, mappale 263, per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 18 gennaio 2006 e, pertanto, fino al 1° febbraio 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 18 gennaio 2006.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

Pordenone, 30 dicembre 2005

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
«OSPEDALI RIUNITI»

TRIESTE

Sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice di concorsi vari.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'ultimo comma dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, si pubblica quanto segue:

In data 20 febbraio 2006 alle ore 11.30, nella sede amministrativa dell'Azienda Ospedaliera «OO.RR» - Ufficio concorsi - stanza n. 526, sita al V piano di via del farneto n. 3 - Trieste, la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami a:

- n. 1 posto di dirigente medico di disciplina «Dermatologia e venereologia»
- n. 2 posto di dirigente medico di disciplina «Ortopedia e traumatologia»
- n. 1 posto di dirigente medico di disciplina «Medicina nucleare»
- n. 1 posto di dirigente medico di disciplina «Nefrologia»
- n. 1 posto di dirigente medico di disciplina «Oncologia»

IL RESPONSABILE DELL'U.O. CONCORSI,
SELEZIONI, ASSUNZIONI:
Gianfranco Foschi

Incarico triennale di dirigente della direzione infermieristica e delle professioni sanitarie.

In esecuzione della deliberazione n. 736 di data 2 dicembre 2005 del Direttore generale, modificato con provvedimento n. 846 di data 30 dicembre 2005, è indetto l'avviso pubblico, per titoli e colloquio, ai sensi dell'articolo 15-septies, decreto legislativo n. 502/1992, dell'articolo 7, legge n. 251/2000 e dell'articolo 42, CCNL integrativo dirigenza STPA di data 10 febbraio 2004, per il conferimento di:

- n. 1 incarico triennale di dirigente della direzione infermieristica e delle professioni sanitarie.

Termine di presentazione delle domande: 8 febbraio 2006

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

A. diploma di istruzione secondaria di II grado (utilizzabile per l'accesso agli studi universitari);

B. diploma di dirigente dell'assistenza infermieristica rilasciato dalle ex scuole dirette a fini speciali o di diploma di formazione manageriale - conseguito in corsi di perfezionamento o similari, rilasciato da Università o da altre istituzioni pubbliche od equiparate - attestante un percorso formativo che - per contenuti e durata - sia ritenuto idoneo come requisito dall'Azienda o laurea specialistica riferita allo specifico profilo;

C. esperienza professionale, non inferiore a cinque anni di servizio a tempo indeterminato, maturata nella categoria D, ivi compreso il livello economico Ds, dello specifico profilo professionale;

D. curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza;

E. iscrizione all'albo professionale (solo per i profili per i quali la stessa è prescritta).

DISPOSIZIONI GENERALI

Nella domanda, redatta in carta semplice e secondo il modulo allegato, dovrà essere obbligatoriamente indicato:

a) il nome e cognome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea de-

vono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7 febbraio 1994 n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) idoneità fisica all'impiego il cui accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso (8 febbraio 2005).

La domanda dovrà esser datata e firmata, pena esclusione. Alla stessa, dovrà essere allegata la fotocopia, non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.

Alla domanda, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

Il candidato, qualora si sia avvalso di tale facoltà, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività.

Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere.

Alla domanda deve essere unito l'elenco dei documenti e dei titoli presentati redatto in carta semplice ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione alla selezione, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza indicata.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

Si precisa che, vista la legge n. 370 di data 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

La domanda e la documentazione allegata possono essere:

- consegnate direttamente o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio protocollo dell'azienda (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì: 8-13, sabato: chiuso) sito a Trieste in Via del Farneto n. 3, IV piano;
- spedite entro la data di scadenza a mezzo del servizio postale al seguente indirizzo: U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste»- via del Farneto n.

3 - 34142 Trieste. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto, a meno che gli stessi non pervengano, con le modalità di cui sopra, entro i termini di scadenza del bando.

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» declina ogni responsabilità per l'eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione è così composta:

- Direttore Sanitario, o suo delegato;
- due Responsabili di Servizio Infermieristico, di cui uno nominato dal Collegio di Direzione e l'altro dal Direttore Generale, nell'ambito delle strutture afferenti al S.S.N.;
- Segretario.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico in questione verrà attribuito, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale, nell'ambito dei candidati ritenuti idonei dalla Commissione di Valutazione. Avrà durata triennale e sarà rinnovabile, salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza.

Relativamente al trattamento economico troverà applicazione quanto puntualmente previsto dall'articolo 41 CCNL dirigenza spta di data 10 febbraio 2004, ed eventualmente quanto previsto dall'articolo 63, comma 5, del CCNL della medesima area dirigenziale di data 8 giugno 2000 in merito alla retribuzione di posizione eccedente il minimo contrattuale attribuibile sulla base della graduazione delle funzioni, anche in considerazione della qualificazione e della specializzazione della professionalità da acquisire.

L'incarico implica il rapporto di lavoro esclusivo.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Ai sensi dell'articolo 15 septies del decreto legislativo 502/1992, per il periodo di durata del contratto, il dipendente di pubbliche amministrazioni, è collocato in aspettativa senza assegni con riconoscimento dell'anzianità di servizio.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi di quanto previsto dalla legge 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi, Selezioni ed Assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda, trascorsi 90 giorni dalla data di approvazione del provvedimento di conferimento dell'incarico, sarà restituita contro assegno, a carico del destinatario.

Fino a quando l'amministrazione non procederà alla restituzione della documentazione sarà comunque possibile, ritirarla personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Politiche del Personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995071 - 5072 - 5231 - 5123 - 5127 nei seguenti orari per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 - il lunedì ed il giovedì anche dalle 14.00 alle 15.30.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità .

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Zigrino

Azienda Ospedaliero-Universitaria
«Ospedali Riuniti» di Trieste
via del Farneto 3
34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a .... a)
codice fiscale ....

CHIEDE

di essere ammesso/a all'avviso pubblico, per titoli e colloquio per il conferimento di un incarico triennale di dirigente della direzione infermieristica e delle professioni sanitarie.

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

– di essere nato/a a .... il ....
– di risiedere a .... via .. .. n. ....
– di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di altro stato dell'Unione Europea) ....
– di essere di stato civile ....
– di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo .... b)
– di non aver mai riportato condanne penali
ovvero - di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ....
– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
....
....
....
....

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione . . . .

– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: . . . . .c)

– di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile,

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Nome e Cognome . . . .

Via/Piazza . . . . .n. . . . .

Telefono . . . . c.a.p. n . . . . Città . . . .

DICHIARA INOLTRE

– che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

– di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente, oltre la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità, l'elenco della documentazione allegata ed un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e Data . . . .

. . . .
(firma per esteso e leggibile)

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;
per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche Amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.).

La domanda e la documentazione devono essere:

– inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» - U.O. concorsi, selezioni, assunzioni - via del Farneto n. 3 - 34100 Trieste,

ovvero

– presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto n. 3 - Trieste , nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato: chiuso).

Incarichi triennali per la copertura di n. 7 posti di dirigente infermieristico/tecnico.

In esecuzione della deliberazione n. 807 di data 23 dicembre 2005 del Direttore Generale, è indetto l'avviso pubblico, per titoli e colloquio, ai sensi dell'articolo 15-septies, decreto legislativo n. 502/1992, dell'articolo 7, legge n. 251/2000 e dell'articolo 42, CCNL integrativo dirigenza STPA di data 10 febbraio 2004, per il conferimento di:

incarichi triennali per la copertura di n. 7 posti di dirigente infermieristico/tecnico

i predetti 7 incarichi hanno le seguenti destinazioni:

- dipartimento ad attività integrata di chirurgia generale e toracica,
- dipartimento ad attività integrata di medicina interna,
- dipartimento ad attività integrata di medicina perioperatoria, terapia intensiva e di emergenza,
- dipartimento ad attività integrata di diagnostica per immagini,
- dipartimento ad attività integrata testa e collo,
- dipartimento ad attività integrata di ortopedia, riabilitazione, e medicina del lavoro,
- dipartimento ad attività integrata di chirurgie specialistiche.

N.B.: per ogni singola destinazione, verrà attuata una specifica procedura di selezione, per cui, i candidati, dovranno indicare esplicitamente, nella domanda, la selezione cui intendono partecipare. Ogni domanda presentata potrà fare riferimento solo ad un'unica destinazione.

Termine di presentazione delle domande 8 febbraio 2006.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

A. diploma di istruzione secondaria di II grado (utilizzabile per l'accesso agli studi universitari);

B. diploma di dirigente dell'assistenza infermieristica rilasciato dalle ex scuole dirette a fini speciali o di diploma di formazione manageriale - conseguito in corsi di perfezionamento o similari, rilasciato da Università o da altre istituzioni pubbliche od equiparate - attestante un percorso formativo che - per contenuti e durata - sia ritenuto idoneo come requisito dall'Azienda o laurea specialistica riferita allo specifico profilo;

C. esperienza professionale, non inferiore a cinque anni di servizio a tempo indeterminato, maturata nella categoria D, ivi compreso il livello economico Ds, dello specifico profilo professionale;

D. curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza;

E. iscrizione all'albo professionale (solo per i profili per i quali la stessa è prescritta).

DISPOSIZIONI GENERALI

Nella domanda, redatta in carta semplice e secondo il modulo allegato, dovrà essere obbligatoriamente indicato:

a) il nome e cognome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7 febbraio 1994 n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) idoneità fisica all'impiego il cui accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso (8 febbraio 2005).

La domanda dovrà esser datata e firmata, pena esclusione. Alla stessa, dovrà essere allegata la fotocopia, non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.

Alla domanda, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

Il candidato, qualora si sia avvalso di tale facoltà, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività.

Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere.

Alla domanda deve essere unito l'elenco dei documenti e dei titoli presentati redatto in carta semplice ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione alla selezione, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza indicata.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

Si precisa che, vista la legge n. 370 di data 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

La domanda e la documentazione allegata possono essere:

- consegnate direttamente o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio protocollo dell'azienda (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì: 8-13, sabato: chiuso) sito a Trieste in Via del Farneto n. 3, IV piano;
- spedite entro la data di scadenza a mezzo del servizio postale al seguente indirizzo: U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto, a meno che gli stessi non pervengano, con le modalità di cui sopra, entro i termini di scadenza del bando.

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» declina ogni responsabilità per

l'eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione è così composta:

- Direttore Sanitario, o suo delegato;
- due Responsabili di Servizio Infermieristico, di cui uno nominato dal Collegio di Direzione e l'altro dal Direttore Generale, nell'ambito delle strutture afferenti al S.S.N.;
- Segretario.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico in questione verrà attribuito, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale, nell'ambito dei candidati ritenuti idonei dalla Commissione di Valutazione. Avrà durata triennale e sarà rinnovabile, salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza.

Relativamente al trattamento economico troverà applicazione quanto puntualmente previsto dall'articolo 41 CCNL dirigenza SPTA di data 10 febbraio 2004, ed eventualmente quanto previsto dall'articolo 63, comma 5, del CCNL della medesima area dirigenziale di data 8 giugno 2000 in merito alla retribuzione di posizione eccedente il minimo contrattuale attribuibile sulla base della graduazione delle funzioni, anche in considerazione della qualificazione e della specializzazione della professionalità da acquisire.

L'incarico implica il rapporto di lavoro esclusivo.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Ai sensi dell'articolo 15 septies del decreto legislativo 502/1992, per il periodo di durata del contratto, il dipendente di pubbliche amministrazioni, è collocato in aspettativa senza assegni con riconoscimento dell'anzianità di servizio.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi di quanto previsto dalla legge 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi, Selezioni ed Assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda, trascorsi 90 giorni dalla data di approvazione del provvedimento di conferimento dell'incarico, sarà restituita contro assegno, a carico del destinatario.

Fino a quando l'amministrazione non procederà alla restituzione della documentazione sarà comunque possibile, ritirarla personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Politiche del Personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995071 - 5072 - 5231 - 5123 - 5127 nei seguenti orari per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 - il lunedì ed il giovedì anche dalle 14.00 alle 15.30.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Zigrino

Azienda Ospedaliero-Universitaria
«Ospedali Riuniti» di Trieste
via del Farneto 3
34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a .... a)
codice fiscale ....

CHIEDE

di essere ammesso/a all'avviso pubblico, per titoli e colloquio per il conferimento di incarico triennale per la copertura di n. 1 posto di dirigente infermieristico/tecnico destinato al dipartimento ad attività integrata di .
....

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nato/a a .... il ....
- di risiedere a .... via .... n. ....
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di altro stato dell'Unione Europea) ....
- di essere di stato civile ....
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ....
  (ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo .... b)
- di non aver mai riportato condanne penali
  ovvero - di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ....
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  ....
  ....
  ....
  ....
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ....
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ....
  .... c)

– di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Nome e Cognome . . . .

Via/Piazza . . . . n. . . . .

Telefono . . . . c.a.p. n . . . . Città . . . .

DICHIARA INOLTRE

– che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

– di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente, oltre la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità, l'elenco della documentazione allegata ed un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e data . . . .

. . . .
(firma per esteso e leggibile)

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;
per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche Amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.).

La domanda e la documentazione devono essere:

– inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» - U.O. concorsi, selezioni, assunzioni - via del Farneto n. 3 - 34100 Trieste,

ovvero

– presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto n. 3 - Trieste , nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato: chiuso).

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici di concorsi pubblici, per titoli ed esami, a posti di personale del ruolo sanitario, disponibili nella vigente dotazione organica di questa Azienda e dell'Azienda Policlinico Universitario a gestione diretta di Udine.

Ai sensi di legge, si rende noto che nel giorno sottoindicato si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio di alcuni componenti le Commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami:

24 febbraio 2006 - con inizio ore 9.00:

- n. 2 posti di dirigente medico di medicina interna (per l'utilizzo presso la S.O.C. Pronto soccorso e Medicina d'urgenza) - scadenza 15 dicembre 2005;
- n. 1 posto di dirigente medico di oncologia (per l'utilizzo presso il Dpt inter-aziendale sperimentale AO-PUGD - DIASO oncologico) con destinazione Azienda Policlinico Universitario a gestione diretta di Udine - scadenza 29 dicembre 2005;
- n. 2 posti di dirigente medico di chirurgia generale (per l'utilizzo presso la Clinica chirurgica - area trapianti), con destinazione Azienda Policlinico Universitario a gestione diretta di Udine - scadenza 29 dicembre 2005.

I sorteggi verranno effettuati con la procedura dei numeri casuali ed avranno luogo presso la S.O.C. Gestione Risorse Umane - S.O.S. Acquisizione risorse umane - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - 1° piano - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

Udine, 4 gennaio 2006

IL RESPONSABILE S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Bernardetta Maioli

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA

(Udine)

Graduatorie concorsi vari.

Ai sensi degli articoli 18 del D.P.R. n. 483/1997 e D.P.R. n. 220/2001 si rendono note le graduatorie dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami, espletati presso l'ASS n. 5 «Bassa Friulana».

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - logopedista. Graduatoria approvata con ordinanza n. 991 del 27 ottobre 2005:

1° Passon Cristina	punti 69,773/100
2° Vizzon Erica	punti 65,292/100
3° Maronese Nora	punti 55,000/100
4° Craviotto Michela Maria	punti 53,480/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente psicologo della disciplina di psicoterapia. Graduatoria approvata con ordinanza n. 1046 del 18 novembre 2005:

1º Visintin Marco	punti 80,429/100
2º Pittino Barbara	punti 78,686/100
3º Silli Paola	punti 77,335/100
4º Cannalire Maristella	punti 76,789/100
5º Cataluddi Arianna	punti 73,483/100
6º Cappelletti Jee Yun	punti 72,812/100
7º Arena Elena	punti 71,129/100
8º Gigante Monica	punti 70,642/100
9º Morandin Idana	punti 65,806/100
10º Bembich Stefano	punti 65,221/100
11º Fossella Sabrina	punti 64,945/100
12º Codermazzi Elena	punti 62,069/100
13º Calligaris Laura	punti 61,000/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di dirigente medico della disciplina di neuropsichiatria infantile. Graduatoria approvata con ordinanza n.1129 del 19 dicembre 2005:

1º Marino Rossana	punti 72,829/100
2º Bertossi Ezio	punti 67,583/100
3º Circo Sonia	punti 62,545/100
4º Milardi Tiziana Maria Grazia	punti 61,462/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - assistente sanitario. Graduatoria approvata con ordinanza n. 1144 del 20 dicembre 2005:

1º De Marchi Cristine	punti 83,080/100
2º Gobbato Graziella	punti 73,290/100
3º Frasson Clara	punti 68,580/100

Palmanova, 3 gennaio 2005

IL DIRIGENTE S.O. POLITICHE DEL EPRSONALE:
dott. Adelchi Luigi Scarano

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
–– PARTE I - II - III ––
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)